AMMINISTRAZIONE
ni: 43.141 - 43.142 - 43.144
o L. 1500 — Sem. L. 750
o L. 550 — Sem. L. 280
o L. 2000 — Sem. L. 1000
ENTO POSTALE G. 2
Via del Tritone, 102, tele
Via Salvini, 10, tel. 200.907
i, 6, tel. 21.357.

L'INSEGNA DEL COMU-
ISMO:
A me gli allocchi!

✦

UNGHERIA ROSSA:
*Forche che sì, forche che
o.*

✦

DON BASILIO:
La balla laica.

✦

WANDA OSIRIS:
Senza tette.

✦

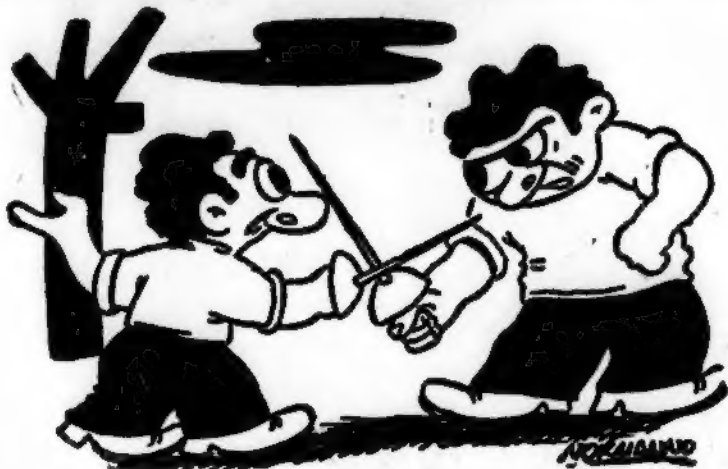
DON STURZO:
San Tonaso.

il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!

Num. 10 (A. 50) ROMA, 6 marzo 1949 Lire 30

CAMIONETTE, RESTRIZIONI, OSCURAMENTO...

— Si ricorda, cavaliere, quando c'era la guerra?

DUELLI

— Fa niente se invece che all'ultimo sangue ci battiamo all'ultimo autobus? Perchè poi mi secca di andare a casa a piedi.

Normanno, Ferrara

AVEVA IL SINGHIOZZO...

— Guardò una fotografia di Teresa Noce.

— Lesse un articolo sulla « Repubblica » di Jacchia.

— Incontrò un suo amico statale.

— Andò a far visita alla suocera.

— Pagò il conto della sarta di sua moglie.

— Visitò una mostra del pittore Picasso.

— Si recò a vedere l'ultimo film verista.

— Ascoltò una canzone cantata da Wanda Osiris.

...FU COSI' CHE GLI PASSO'.

M. Tavella, Genova Certosa.

BIANCO FIORIN FIORELLO

Fiorello casto,
poi che Campilli ebbe ripreso il posto — la bocca sprofondò nel fiero pasto.

Fiore di pruno,
Vanoni prima sgomberò il terreno, — poscia più che il timor potè il digiuno.

Arc., Cittanova

NUOVE INVENZIONI DI POPOFF

I treni senza l'ultimo vagone.
L'inchiostro antipatico per scrivere lettere ai creditori.
Le stampelle per le sedie zoppe.

Raff, Poviglio

PUOI GIURARCI!

Che quando esci senza l'ombrello non pioverà.

Che quando esci senza l'ombrello, pioverà.

Che, se l'arbitro fischia un fallo, gli gridano « cornuto ».

Che, se l'arbitro non fischia un fallo, gli gridano « cornuto ».

Che, se a Montecitorio non si fa a pugni, significa che i deputati sono in ferie.

A. Rossi, Terni

NENNI COLMATO

Di colmi, al mondo ne abbiam visti tanti — ma il colmo tipo, senza precedenti — è pulirsi il di dietro con l' « Avanti! ».

Arc., Cittanova

IN CINA

I cinesi dicono, com'è noto, *elle* per *erre*.

Nei dintorni di Pechino un giornalista, sta intervistando un soldato di Mao Tze:

— Che ne pensate della guerra?

— Oh, vincelemo noi lossi... Bandiela lossa tlionfelà...

— E a guerra finita, vi piacerebbe vedere il maresciallo Stalin, vostro protettore?

— Sì, molto...

Raff. Poviglio.

MARFORIO

Dimmi, Pasquino, cosa chiederesti — Alla Fortuna, in tempi come questi?

PASQUINO

Di ammettermi (si creda o non si creda) — Alla mensa aziendale della Breda.

Capum. Roma.

— Niente questo, niente quello, proibita una cosa, proibita l'altra... Ma, dottore, questo non è un regime dietetico: è un regime sovietico!

Normanno, Ferrara

VOLETE?

Volete la cremazione della vostra salma?
Fatevi seppellire con la divisa Fascista!

Volete vivere senza comunismo?
Andate in Russia!

Volete un'illuminazione chiara?
Costruitevi una centrale per conto vostro!

Volete una vita comoda?
Procuratevela!

Pit. Foligno

MI FA LUNGAMENTE GHIGNARE:

Chi, commentando gli avvenimenti dice:

— Vi sta bene! Voi che avete votato per loro.

Sapere che ci vendiamo la corrente agli Svizzeri.

Il processo Kravcenko.

Il colloquio che prossimamente avrà luogo fra Stalin e Truman.

WaLo, Roma

PERLE (GIAPPONESI)

Dal SECOLO XIX *del 30 gennaio:*

A un'ultima interrogazione dell'on. Genna (D. C.) il sottosegretario Marazza assicura l'interrogante che gli eventuali acquedotti, ferrovie ed altri servizi di pubblica necessità, saranno denunciati all'autorità giudiziaria.

Be' non esageriamo!

G. Rossi, La Spezia

×

Dal MESSAGGERO *del 30 gennaio:*

« *Cercasi sarta non brava, non presentarsi Lamarmora 8 Lazza Vittorio* ».

Si domanda che cosa vuole questo signore, e che genere di sarta va cercando.

G. Setti, Roma

— In questo nostro incontro, devi sentirei la mano del Destino...

— Oddio! Non è la tua?

Normanno, Ferrara

I PREMIATI DI FEBBRAIO

I 19 premi mensili

offerti ai nostri lettori sono stati assegnati come segue:

1000 lire

in contanti per il maggior punteggio realizzato nel mese sono state sorteggiate fra MARTINI di Pisa, RAFF di Poviglio e TAVELLA di Cremona tutti con 8 centri. La sorte ha favorito TAVELLA.

Gli altri 18 premi, estratti

A SORTE

fra tutti gli altri « centristi » sono toccati come indicato a fianco di ciascun premio.

1) Una SCATOLA GRANDE ASSORTIMENTO offerta dalla « PERUGINA » di Perugia a Raffaello FAVA, Reggio Emilia;

2) Dieci fiaschi da 2 litri del miglior vino tipico dei Castelli Romani « Marino Goccia d'oro » offerto dalla Soc. per Az. « COSMOPOL », via Flaminia 56 - ROMA a Luciano GIULI, Roma;

3) Sei fiaschi da 2 litri « MARINO - Goccia d'oro ». Ricordate « COSMOPOL » a Enzo LIMONGI, Bellona;

4) Sei pulcianelle di « MARINO - Goccia d'oro » (riservato ai concorrenti della città di Roma). Ricordate COSMOPOL a L. NISTRI, Roma Lido,

5) Una bottiglia di « STREGA » offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento a Giampaolo COMBET, Cagliari;

6) Una CASSETTA ARANCE SCELTE da 5 kg. offerta dall'Az. Agricola F.lli D. & ORLANDO BRANCATI. — Santo Stefano Medio (Messina) a Normanno COVEZZI, Ferrara;

7) 8) 9) 10) Scatola di « 100 LAME DA BARBA » MIRABILIA offerte dalla Casa « RAMIR » di Milano a ACERBI, Bologna, AVELLINO, Livorno; DI MEO, Milano; TROIANI, Roma;

11) 12) 13) FLACONE DI PROFUMO o brillantina Haway offerto dalla Ditta ARBELL di Milano a ONETO, Livorno; CRISTALLO, Catanzaro; RIBA, Arezzo;

14) Tre bottiglie da un chilo di SUPERINCHIOSTRO « GATTO NERO » in tre diversi colori offerte dalla Ditta Ernesto JORI di Bologna ad Antonio MARTINI, Pisa;

15) Un chilo di caramelle FRUCTA SICULA offerte dalla Soc. a.r.l. SCIRA, via Reggio 29 - Catania a O. PATRIC, Roma;

16) Una bottiglia di COGNAC « Tre Moschettieri », offerta dalla Ditta G. R. BISSO di Livorno a T. NOCE, Nocera;

17) Una bottiglia di liquore FIOR DI SELVA offerta dalla ditta G. GAZINI di Camucia (Arezzo) a A. CANGINI, Firenze;

18) Una bottiglia di « COGNAC AL LATTE » offerta dalla Ditta TUONI e CANEPA di Livorno a G. ROSATI, Lanciano.

la classifica generale

MAZZONETTO e TAVELLA (18); DORA e ONETO (14); BOZZANI e MARIUCCINI (10); ACERBI, MARTINI e PRUN (8); LIMONGI, NISTRI e NOCE (6).

AL « TRAVASO » (Tiro a Segno) Via Milano, 70 ROMA

La fo
delle

G
ven
cam
l i
zion
con
ver
la
dell
imp
gior
sem
mondo ha bisogno
civiltà ha bisogno d
te le nazioni che
la ricostruzione d
europeo attendono
lia. Gli italiani, nel
de maggioranza, in
cende affaccendati
accorti di questo. N
loro torto. Barrica
a Roma e in altre ci
chi delle immondizi
vuto convincersi
realtà quotidiana e
ro degli spazzini.

Gli italiani, e spe
italiane, possono a
mi occhi, ma sba
dono che le nazio
tali si siano decise
te premure per lo
te per questa ragion
Francia, abbattuta
sicamente e moral
sconfitta e da qua
occupazione nemica
sai a trovare un suo
to, l'attenzione del m
centra in modo assa
sull'Italia, alla qua
un largo contributo
librio del continente

L'ultimo a dirlo,
tempo, è stato il de
ricano Rooney, il q
sentato alla Camera
ne per la restituzio
lonie all'Italia e p
del governo statunit
più efficace in que
essa fra l'altro eg

« E' nel migliore int
te le nazioni amant
consolidare il ruol
come una forza per
ricostruzione, la st
pace in tutto il mon
mozione, destinata c
avere la sua influen
bioni della politica
non costituisce un'in
tata. Essa segue ad
tive del genere, fra
di Pace.

Ma alla Camera it
tre la commissione
esteri era riunita p
dal ministro Sforza
suo recente viaggio
mentre la restituzion
all'Italia, secondo l
chiarazioni delle pe
litiche più respon
considerarsi un fat
Nenni è intervenut
della Russia bolscevi
la restituzione, media
novra subdola, ci v
Tutti dichiarano che
del « diktat » relati
lo libero di Tries
considerarsi decadu
Mosca e i suoi satell
rono. E fin qui nien
dinario: ognuno fa
Ma che ci siano d
i quali facciano il gi
tri potrebbe parere i
troppo recenti avve
ci essero avvezza
ed altre enormità.

La voce di Nenni
suna autorità. Essa p
sa in rapporto col m
affligge in questo mo
lia. Il momento è di
licato, ma ricco di
Un po' di concordia
buona volontà, un
da parte degli itali
d'intelligenza e d'ene
te del governo, potre
minare le condizioni
per uscire dall'equiv

L'Italia viene por
come dicevamo, per l
sa delle cose. Quando
la forza degli italian

BENE E

I PREMIATI DI FEBBRAIO

I 19 premi mensili

offerti ai nostri lettori sono stati assegnati come segue:

1000 lire

in contanti per il maggior punteggio realizzato nel mese sono state sorteggiate fra MARTINI di Pisa, RAFF di Poviglio e TAVELLA di Cremona tutti con 8 centri. La sorte ha favorito TAVELLA.

Gli altri 18 premi, estratti

A SORTE

fra tutti gli altri «centristi» sono toccati come indicato a fianco di ciascun premio.

1) Una SCATOLA GRANDE ASSORTIMENTO offerta dalla «PERUGINA» di Perugia a Raffaello FAVA, Reggio Emilia;

2) Dieci fiaschi da 2 litri del miglior vino tipico dei Castelli Romani «Marino Goccia d'oro» offerto dalla Soc. per Az. «COSMOPOL» via Flaminia 56 - ROMA a Luciano GIULI, Roma;

3) Sei fiaschi da 2 litri «MARINO - Goccia d'oro». Ricordate «COSMOPOL» a Enzo LIMONGI, Bellona;

4) Sei pulcianelle di «MARINO - Goccia d'oro» (riservate ai concorrenti della città di Roma). Ricordate COSMOPOL a L. NISTRI, Roma Lido,

5) Una bottiglia di «STREGA» offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento a Giampaolo COMBET, Cagliari;

6) Una CASSETTA ARANCE SCELTE da 5 kg. offerta dall'Az. Agricola F.lli D. & ORLANDO BRANCATI. — Santo Stefano Medio (Messina) a Normanno COVEZZI, Ferrara;

7) 8) 9) 10) Scatole di «100 LAME DA BARBA» MIRABILIA offerte dalla Casa «RAMIR» di Milano a ACERBI, Bologna, AVELLINO, Livorno; DI MEO, Milano; TROIANI, Roma;

11) 12) 13) FLACONE DI PROFUMO o brillantina Haway offerto dalla Ditta ARBELL di Milano a ONETO, Livorno; CRISTALLO, Catanzaro; RIBA, Arezzo;

14) Tre bottiglie da un chilo di SUPERINCHIOSTRO «GATTO NERO» in tre diversi colori offerte dalla Ditta Ernesto JORI di Bologna ad Antonio MARTINI, Pisa;

15) Un chilo di caramelle FRUCTA SICULA offerte dalla Soc. a.r.l. SCIRA, via Reggio 29 - Catania a O. PATRIC, Roma;

16) Una bottiglia di COGNAC «Tre Moschettieri» offerta dalla Ditta G. R. BISSO di Livorno a T. NOCE, Nocera;

17) Una bottiglia di liquore FIOR DI SELVA offerta dalla ditta Q. GAZINI di Camucia (Arezzo) a A. CANGINI, Firenze;

18) Una bottiglia di «COGNAC AL LATTE» offerta dalla Ditta TUONI e CANEPA di Livorno a G. ROSATI, Lanciano.

la classifica generale

MAZZONETTO e TAVELLA (18); DORA e ONETO (14); BOZZANI e MARIUCCINI (10); ACERBI, MARTINI e PRUN (8); LIMONGI, NISTRI e NOCE (6).

AL «TRAVASO» (Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

La forza delle cose

Gli ultimi avvenimenti nel campo della politica internazionale hanno riconfermato una verità che, per la forza stessa delle cose, va imponendosi di giorno in giorno sempre più: il mondo ha bisogno dell'Italia, la civiltà ha bisogno dell'Italia, tutte le nazioni che lavorano per la ricostruzione del continente europeo attendono molto dall'Italia. Gli italiani, nella loro grande maggioranza, in tutt'altre faccende affaccendati non si sono accorti di questo. Nè si può dar loro torto. Barricati e bloccati, a Roma e in altre città, dai mucchi delle immondizie, hanno dovuto convincersi che la loro realtà quotidiana era lo sciopero degli spazzini.

Gli italiani, e specialmente le italiane, possono avere bellissimi occhi, ma sbagliano se credono che le nazioni occidentali si siano decise ad avere tante premure per loro unicamente per questa ragione. Mentre la Francia, abbattuta e sciupata fisicamente e moralmente dalla sconfitta e da quattro anni di occupazione nemica, stenta assai a trovare un suo orientamento, l'attenzione del mondo si concentra in modo assai particolare sull'Italia, alla quale si chiede un largo contributo per il riequilibrio del continente europeo.

L'ultimo a dirlo, in ordine di tempo, è stato il deputato americano Rooney, il quale ha presentato alla Camera una mozione per la restituzione delle colonie all'Italia e per un'azione del governo statunitense sempre più efficace in questo senso. In essa fra l'altro egli ha detto:

« E' nel migliore interesse di tutte le nazioni amanti della pace consolidare il ruolo dell'Italia come una forza per la libertà, la ricostruzione, la stabilità e la pace in tutto il mondo ». Questa mozione, destinata certamente ad avere la sua influenza sugli sviluppi della politica americana, non costituisce un'iniziativa isolata. Essa segue ad altre iniziative del genere, fra cui quella di Pace.

Ma alla Camera italiana, mentre la commissione degli affari esteri era riunita per conoscere dal ministro Sforza i risultati del suo recente viaggio a Parigi, e mentre la restituzione di Trieste all'Italia, secondo le ultime dichiarazioni delle personalità politiche più responsabili, deve considerarsi un fatto acquisito, Nenni è intervenuto in favore della Russia bolscevica che quella restituzione, mediante una manovra subdola, ci vuole negare. Tutti dichiarano che le clausole del « diktat » relative allo Stato libero di Trieste, debbono considerarsi decadute. Soltanto Mosca e i suoi satelliti si oppongono. E fin qui niente di straordinario: ognuno fa il suo gioco. Ma che ci siano degli italiani i quali facciano il gioco degli altri potrebbe parere incredibile se troppo recenti avvenimenti non ci avessero avvezzati a queste ed altre enormità.

La voce di Nenni non ha nessuna autorità. Essa però va messa in rapporto col marasma che affligge in questo momento l'Italia. Il momento è difficile e delicato, ma ricco di possibilità. Un po' di concordia, un po' di buona volontà, un po' d'ordine da parte degli italiani, un po' d'intelligenza e d'energia da parte del governo, potrebbero determinare le condizioni più adatte per uscire dall'equivoco.

L'Italia viene portata avanti, come dicevamo, per la forza stessa delle cose. Quando lo sarà per la forza degli italiani?

BENE E MALE

— Ha da venì Truman ! ! !

Polemiche

Anni addietro, amici e conterranei, ebbe luogo su due giornali di Quito (Equador) una memorabile polemica giornalistica di cui vo' parlarvi. Il giornalismo a Quito era una cosa seria e non tutti trovavano così facilmente un periodico disposto a pubblicare i loro scritti, così come oggi accade in Italia a certi mistici scrittori. Accadde un giorno che il conte Bellarmino Bellarmini y Cappadocia decise di entrare in polemica con l'agrimensore Ercolinos Ercoloni per una quistione di enfiteusi. Bussato inutilmente alle porte dei due unici giornali della città, il conte Bellarmino eccetera — che pure era scrittore forbito e assai stimato dalle signore del luogo — decise di servirsi degli annunci economici per insultare il suo rivale Tanto a parola, d'accordo; ma la spesa era irrisoria se si pensava che in sole dieci parole — alcune delle quali abbreviate per ragioni di spazio, come accade sul «Corriere» — si potevano condensare gli insulti più popolari e sanguinosi della regione.

Ercolinos Ercoloni non restò indifferente al serrato e stringato attacco del suo avversario: rispose per le rime con una buona dose di aggettivi qualificativi che si riferivano specialmente al tempestoso passato della contessa Successiva replica del conte Bellarmino eccetera, che per un errore di impaginazione, anzichè nella rubrica «Avvisi vari» apparve in quella delle «OCCASIONI»; profittando delle quali occasioni, l'Ercoloni passò al contrattacco, consegnando all'ufficio pubblicità del giornale ben tre testi calunniosi contro il rivale, da pubblicarsi in successione, per non dargli respiro.

Il conte, com'è naturale, non rimase indifferente agli attacchi a catena; infatti, nell'edizione domenicale del giornale pubblicò in testa di pagina e in neretto una violenta requisitoria di sole dieci parole contro il suo nemico, rinunciando a un magnifico collier di perle della contessa per far fronte alle ingenti spese della pubblicità.

Il giornale del lunedì seguente doveva costituire un duro colpo per la provata fibra del conte Bellarmino Bellarmini y Cappadocia: era stata istituita — fra gli annunci economici — una nuova rubrica, quella degli «INSULTI VARI» che si riferiva, senza sottintesi, unicamente a lui e alla sua famiglia. Da quel giorno la polemica giornalistica sempre contenuta nei limiti degli insulti normali, anche se abbreviati per ragioni di spazio, doveva fatalmente trascendere. Il giorno seguente, infatti, sotto ogni titolo di rubrica, in neretto, appariva lo stesso annuncio pieno di contumelie contro il latifondista Ercolinos. Alla voce «AUTOMOBILI, BICICLETTE e SPORT» ogni cittadino munito di occhiali o no, poteva agilmente apprendere che Ercolinos Ercoloni era «un doppio cornuto con cambio sul volante», giacchè s'erano appresi piccanti particolari anche sulla condotta di sua figlia; chi cercava una camera ammobiliata apprendeva che in casa Ercoloni si poteva tranquillamente andare a letto con la padrona di casa; alla voce «OCCASIONI» venivano offerti bottoni di puro corno marca Ercolinos: alla voce «CAMBI» si leggeva che la signorina Ercolinos cambiava un amante al giorno e via di questo passo.

A nulla valsero l'intervento del Ministero della Cultura popolare e del Sindacato Cornuti nel tentativo di moderare l'aspra tenzone: i due avversari avevano deciso di sterminarsi, mentre il loro patrimonio andava regolarmente a carte quarantotto. Un ultimo e decisivo colpo doveva dare la vittoria al latifondista proprio nel momento in cui le due famiglie rivali si accingevano a darsi alla mendicità. Messo all'asta l'ultimo pozzo petrolifero, l'Ercolino comprava una intera pagina pubblicitaria dell'edizione domenicale della «Prensa» e, naturalmente, la dedicava per intero al suo avversario, pubblicandovi un ricco campionario di contumelie in varie lingue. Era il colpo finale. Mentre il conte Bellarmino Bellarmini y Cappadocia stava preparando un'edizione speciale della «Gazzetta dei cornuti» per compilare la quale aveva impegnato — oltre ai giojelli della Corona degli Zar in suo possesso — anche le sue tre figlie, gli misero sott'occhio la pagina della «Prensa»: il vecchio gentiluogo, che si era immiserito per la passione giornalistica, fu colto da paralisi Ma prima di morire, oltre a chiedere di indossare la camicia nera (in gran moda a quell'epoca) volle che lo portassero in barella sotto le finestre del suo acerrimo nemico, per gridargli a voce i titoli dell'edizione speciale che stava per [illegible]are alle stampe.

E così si concludeva la nobile esistenza di un fiero polemista dei tempi andati.

Al cui confronto — consentiteci di rilevarlo — i migliori polemisti odierni impallidiscono.

*

Processo Graziani

Ottenuto il rinvio del processo, l'avv. Augenti ha esclamato:

SIAMO A CAVILLO!

LE CONFESSIONI DI UN ITALIANO

(stanco della vita)

ADESSO anche i fascisti parlano liberamente, dicono male del Governo e del PCI, disprezzano la Democrazia ma approfittano della libertà per andare in Parlamento o per esaltare alcuni gerarchi del Fascismo e del neo fascismo. Anche loro, in fondo, trovano che la libertà è una bella cosa e ci sputano sopra.

*

Nei tempi lontani evitavo sempre di passare davanti Villa Torlonia per non avere guai. Ora, pur sapendo che non si possono passare guai in regime di democrazia, non vado ai comizi e non passo più per via delle Botteghe Oscure.

*

E non vado nemmeno in Via della Missione. In regime di libertà, non si sa mai: ci si può sempre beccare il colpo di pistola diretto a un deputato o essere addirittura scambiato per un deputato solo perchè si ha l'automobile e ci si veste decentemente.

*

Quando si trattò di concedere i brevetti ai Sansepolcristi pare che Mussolini, colto da un dubbio, incaricasse un ministro-geometra di recarsi a Milano per misurare la capienza della sala in cui era la « storica » riunione. La sala non poteva contenere più di settantacinque persone e, siccome eran già stati concessi 2000 brevetti, il duce un po' nauseato decise di non concederne altri.

*

Peccato che non si possa sapere con precisione quanti partigiani contiene l'Italia. Ma dal momento che ve ne sono in Sicilia e in Calabria, si deve arguire che anche i partigiani hanno colmato la misura.

*

E pensare che mi sono sposato in camicia nera e ho iscritto i miei bambini tra i figli della Lupa. Che orrore! Però, posso giurare che non ero fascista. Lo facevo per il pane, ecco tutto.

*

Quanti diari, mio Dio! Anche Nitti, adesso. Però dice cose molto interessanti. Parla sempre di sè.

*

Chi perdonerà agli altri i nostri peccati?

*

Mi chiamo Vittorio Emanuele Benito. Ma gli amici mi chiamano Nino.

*

Sì, è vero, sono stato agente dell'Ovra, ma lo facevo a fin di bene. Solo per salvare degli amici. Col danaro che mi davano ho finanziato la stampa clandestina.

*

Ora siamo tutti innocenti. Anche quelli che hanno fucilato i patrioti lo hanno fatto per non trasformare l'Italia in campo bruciato.

*

Perchè, l'Italia non è forse stato un campo bruciato, malgrado tutti l'avessero risparmiata?

*

Sono l'unico, in Italia, denunziato come agente dell'Ovra, che non ha chiesto e ottenuto l'onore della cancellazione. Mi fa comodo oggi, dire che ero una spia. La gente mi compatisce e mi offre dei buoni incarichi.

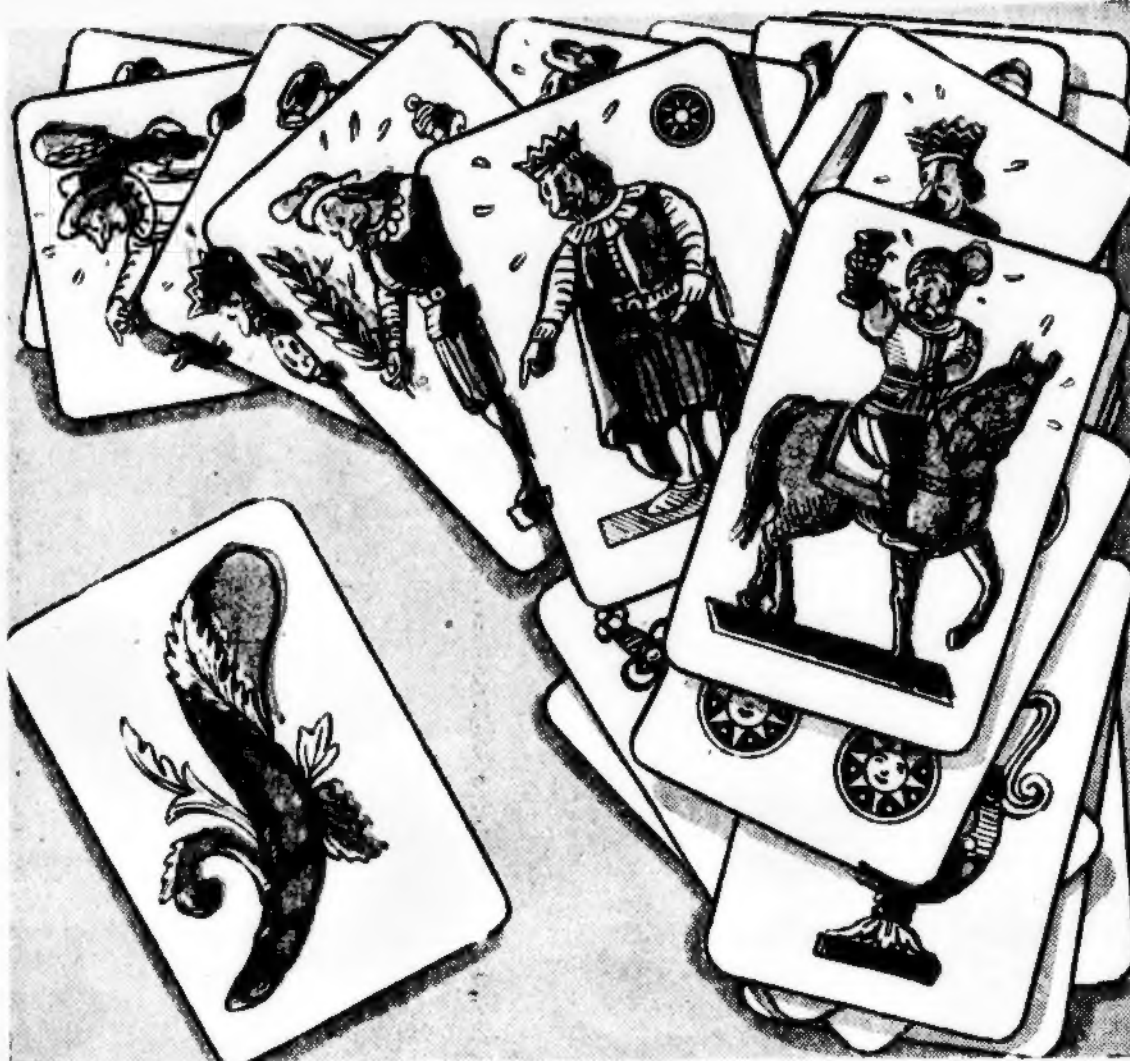
*

Sì, Umberto di Savoja voleva nominarmi commendatore, ma io non ho accettato.

*

Io voglio vivere tranquillo e non mi assumo alcuna responsabilità di quanto ho scritto più sopra. Peggio per il Direttore del giornale.

Un Italiano che vuole morire
e per c. c: **DRAGOSEI**

RIPERCUSSIONE NEL MAZZO

LE ALTRE CARTE — Non ci M. I. S...chiamo con l'Asso di bastoni... Potrebbero prenderci per nostalgici!

Capolavori dell'umorismo

ADDIO, Wodehouse. Arrivederci, Cami. Addio, ombre di Mark Twain, di Cechov, di Dickens. Il secolo ventesimo ha dato alla luce il più grande umorista di tutti i tempi, e voi potete anche andare a nascondervi. Come potrebbero infatti le vostre opere reggere il confronto con il Capolavoro del Nostro? Molto opportunamente la casa editrice EMES (che non ha la stessa origine di « emetico », per quanto possa sembrare), ha finito di stampare in Roma, il 10 novembre 1948 (data di importanza storica), l'Opera massima di questo Genio: l'« ALBO BIOGRAFICO DEI DEPUTATI E SENATORI SOCIALISTI ».

Tale Albo, come avverte l'Editore, è sorto « per dare adito alla grande massa dei lavoratori italiani di conoscere a fondo, attraverso dati di fatto inconfutabili, da dove provengono, chi sono e cosa hanno fatto per il passato i loro rappresentanti alla Camera e al Senato ». *Appena avuta notizia di queste intenzioni, Alicata, Bontempelli, Nenni si sono precipitati alla Sede della Casa Editrice, preoccupatissimi. Ma sono stati immediatamente rassicurati nel leggere le biografie. Veri capolavori di umorismo, ripetiamo.*

Non c'è che da sfogliare a caso: Barbareschi Gaetano « nato il 21 agosto 1899... A vent'anni si sposò e contemporaneamente iniziò la sua attività sindacale venendo, dopo quattro anni, nominato Segretario della Federazione Ferrotranvieri. Poi, la parentesi della prima guerra mondiale... » *Facciamo un po' di conti, ragazzi. Aveva 20 anni nel 1919, dopo 4 anni si era nel 1923, dopodichè comincia, secondo il Nostro biografo, la prima guerra mondiale. Quale bagaglio di errate cognizioni reazionarie e borghesi dobbiamo dunque gettare a mare! Questa è la Storia vera, ragazzi. In base a* « inconfutabili dati di fatto », *gli storici rossi hanno stabilito che la prima guerra mondiale è cominciata nel 1923.*

Ma non è tutto qui. Il Nostro ha ben altre corde al suo arco. Dice di Bontempelli. « Nel 1932 entrò nell'Accademia di Italia e gli fu data d'ufficio la tessera del P. N. F. che tuttavia dopo sei anni gli fu tolta. Fu anche sospeso dall'Accademia e ci fu la proibizione a tutti i giornali e periodici e riviste di accettare la sua collaborazione ». *Questo accadeva nel 1938. Ma evidentemente i giornali si infischiavano delle proibizioni, e il regime non era poi così tirannico se nel 1942 il Bontempelli collaborava ancora ufficialmente al « Tempo ».*

I « rappresentanti del popolo » *sono poi tutti precocissimi: Cavazzini aderisce a 14 anni al Circolo Socialista e a 16 anni è membro della Commissione Interna, idem Cerreti, a 8 anni fa il boscaiolo, Fedeli a 15 anni era anarchico, Elisabetta Gallo è la più precoce di tutti, avendo pensato addirittura di nascere il 1° maggio 1291 (ma sì, proprio 1291. Deve aver conosciuto Dante, oppure le bozze dell'aureo libretto vanno corrette meglio).* « Senza saperlo, senza avvedersene » *commenta il Nostro* « Elisabetta scoprì in questo episodio *(e cioè il fatto di nascere il 1° maggio)* UN'ELEMENTO fondamentale del suo carattere *(l'apostrofo fra « un » e « elemento » non ce l'abbiamo messo noi; è autentico, e fa parte degli « inconfutabili dati di fatto »).*

Avete capito? A questo arriva l'influenza della data di nascita. Se fosse nata il 25 aprile (giornata di Marconi) avrebbe scoperto la radio, o avrebbe liberato il Nord. Ma il tempo stringe e i tratti umoristici sono tanti. Che dire di Laura Diaz che, « per andare incontro al popolo, si stracciò i vestiti, abolì il cappello e vestì abiti logori »? *(In seguito deve averci ripensato perchè alla Camera è elegantissima). Che dire di Angiola Minella che* « si arrabbia quando non riesce a portare a termine, in tempo utile, una delle centinaia di pratiche che quotidianamente, cittadini di ogni ceto le sottopongono »? *Che dire di Pietro Nenni, che* « ha guidato magistralmente il Gruppo Parlamentare Socialista in tutte le sue più importanti battaglie politiche portandolo sempre al successo »? *Che dire di Togliatti che giornalmente* « legge tutta la stampa italiana, quotidiana e periodica, buona parte della stampa straniera, relazioni delle Federazioni provinciali, corrispondenze verbali di riunioni, opuscoli, materiale di propaganda ecc. »? *Evidentemente la giornata di Togliatti consta di un numero di ore non concesso a noi miseri mortali.*

Questo è solo un piccolo saggio dell'umorismo del Nostro. Ma è più che sufficiente. Ci auguriamo tuttavia, poichè il riso fa buon sangue, che a quest'opera facciano seguito molte altre.

CRITICUS

TRAVASISTI tesserati ed aspiranti! Mettiamo in cantiere il

Teatraltravasissimo

da varare il 15 maggio p. v.

Per l'invio di battute, idee, battute, suggerimenti, battute, pezzi, battute, vignette, battute ecc. ecc. il termine utile scade il 31 marzo p. v.

GLI APOLOGHI DI MENENIO ATTRIPPA

MENENIO Attrippa arrivò in mezzo alla folla che lo attendeva, lanciò uno sguardo circolare esterna per vedere se ci fosse qualcuno degli innumerevoli nemici che si era fatto con i suoi apologhi, respirò rassicurato, e così cominciò a parlare:

« Un giorno i cittadini, stanchi delle sedute piene di chiacchiere e vuote di fatti del Consiglio Comunale, giunsero ad un accordo. E avvenne che il consigliere Lifotte si svegliò con un atroce dolor di denti, e si precipitò dal dentista: « Augh! » ululò « levtm qst dnt pr crt ch m smbr dmpzzr! ». « Questo è coreano » disse il dentista. « Oppure di Cefalù » opinò l'assistente. « Parlez-vous français? Do you speak english? Habla ustèd espanol? ». « Un accidente che vi spacca! » ruggì il consigliere « parlo così perchè se apro la bocca sento tremila lance roventi! Levatemi questo dente! E' una cosa urgente! ». « Urgente? » fece calmo il dentista. « Mai come l'ordine del giorno che ora presenterò. Il quale ordine suona così: **Il consiglio cavadenale, formato dal sottoscritto dottor Papp e dal suo assistente dottor Pipp, preso atto della richiesta del signor Lifotte relativa alla estrazione di un dente, stigmatizza il vergognoso comportamento dei molari reazionari e fascisti, fa voti affinchè il mal di denti venga eliminato al più presto, e plaude alla iniziativa del Lifotte tendente all'allontanamento del suddetto molare ».** *« Bastaugh! » muggì il consigliere » vi ha detto che è urgente! Provvedete subito, invece di chiacchierare! ». « Mai tanto urgente quanto la questione delle borgate o quella del gas, non credete? E della ricostruzione, che ne dite? Comunque, prima di provvedere al vostro caso, dobbiamo discutere l'ordine del giorno, poi metterlo ai voti... In tre o quattro sedute forse ci arriveremo ». « Come? » singhiozzò il consigliere « tre o quattro giorni? ». « Non ci sperate » sogghignò il dott. Papp « noi ci riuniamo una volta al mese, altrimenti ci stanchiamo troppo. E poi credo che anche il mio assistente dott. Pipp (Blocco) voglia presentare un ordine del giorno contrario al mio (D. C.). E, se tutto va bene, fra sei mesi bandiremo un concorso per asta pubblica per l'estrazione del vostro dente ». « Ma allora sarà inutile! » pianse il consigliere. « Appunto » sottolineò il dott. Papp « come giungono inutili le vostre decisioni dopo mesi e mesi di chiacchiere, liti e discussioni ». « Andrò da un altro dentista » brontolò il Lifotte.*

Dopo aver girato trentaquattro dentisti, sempre con lo stesso risultato, cadde esanime. E il cupo rimbombo si confuse con la omerica sghignazzata di due milioni di cittadini ».

Così parlò Menenio Attrippa, ma, siccome il popolo è per sua natura carogna e vigliacco, nessuno seguì il suo consiglio, e il Consiglio comunale continua a presentare mozioni e ordini del giorno completamente inutili senza occuparsi delle cose serie, alla faccia nostra e di quei fessi che siamo.

NATI

Votazi
a San Ma

APOLOGHI
MENENIO
TRIPPA

ENENIO Attrippa arrivò in mezzo alla folla che lo attendeva, lanciò uno sguardo esterna per vedere se qualcuno degli innu- nemici che si era fat- suoi apologhi, respirò to, e così cominciò a

orno i cittadini, stan- sedute piene di chiac- vuote di fatti del Con- omunale, giunsero ad do. E avvenne che il re Lifotte si svegliò troce dolor di denti, e ipitò dal dentista; ululò «levtm qst dnt h m smbr dmpzzr!». è coreano» disse il «Oppure di Cefalù» ssistente. «Parlez-vous Do you speak english? stèd espanol?». «Un che vi spacca!» rug- onsigliere «parlo così e apro la bocca sento lance roventi! Levate- to dente! E' una cosa s. «Urgente?» fece dentista. «Mai come del giorno che ora pre- Il quale ordine suona l consiglio cavadenale, dal sottoscritto dottor dal suo assistente dot- , preso atto della ri- del signor Lifotte reta- estrazione di un den- matizza il vergognoso amento dei molari rea- e fascisti, fa voti affin- n-l di denti venga eli- al più presto, e plaude ziativa del Lifotte ten- all'allontanamento dei molare». *«Bastangh!» consigliere» vi ha det- è urgente! Provvedete invece di chiacchiera- lai tanto urgente quan- uestione delle borgate o el gas. non credete? E costruzione, che ne di- unque, prima di prov- il vostro caso, dobbia- utere l'ordine del gior- metterlo ai voti... In uattro sedute forse ci no». «Come?» sin- il consigliere «tre o giorni?». «Non ci spe- ogghignò il dott. Papp riuniamo una volta al ltrimenti ci stanchiamo E poi credo che anche assistente dott. Pipp voglia presentare un del giorno contrario al C.). E, se tutto va be- sei mesi bandiremo un per asta pubblica per one del vostro dente». ora sarà inutile!» pian- nsigliere. «Appunto» sot- il dott. Papp «come o inutili le vostre deci- dopo mesi e mesi di ere, liti e discussioni». da un altro dentista» il Lifotte. aver girato trentaquat- tisti, sempre con lo stes- ltato, cadde esanime. E rimbombo si confuse omerica sghignazzata di lioni di cittadini».*

parlò Menenio Attrippa, come il popolo è per sua carogna e vigliacco, nes- egui il suo consiglio, e iglio comunale continua ntare mozioni e ordini rno completamente inu- za occuparsi delle cose lla faccia nostra e di ssi che siamo.

NATI

Votazioni a San Marino

QUELLO che si dice qualche volta scherzando accade poi anche nella realtà. Noi parliamo spesso di San Marino nelle nostre barzellette politiche ed ecco che anche a San Marino si fanno delle vere votazioni, si attaccano manifesti sui muri e si formano capannelli nella piazza principale per discuterne l'esito.

San Marino è governata da due capitani che fino ad ora erano social-comunisti e che con le nuove elezioni sono stati riconfermati.

Vedete, nelle piccole repubbliche la politica si fa un po' in famiglia ed è proprio per questo che tutto finisce con l'andar bene.

Il De Gasperi della piccola Repubblica è soltanto il Parroco e l'opposizione è rappresentata dal fabbro del villaggio, il ministro degli Esteri vende le nazionali nel suo negozietto all'angolo della piazza e magari il ministro dell'istruzione è analfabeta.

Comunque la vita politica non si svolge come nelle grandi nazioni, ma un po' meglio. Quando il capo del Governo vuole parlare col ministro degli Esteri, non ha bisogno di convocarlo e riceverlo ad ora precisa nei suoi grandi saloni, ma approfittando del fatto che deve comprare le sigarette gli dà delle direttive sul come comportarsi nel suo prossimo viaggio all'estero. (L'estero spesso è soltanto Bologna).

L'unico inconveniente è che se per combinazione il capo del Governo non ha il vizio del fumo le relazioni internazionali del paese possono essere seriamente compromesse.

Dev'essere molto bello vivere in una piccola Repubblica. Avere la possibilità di parlare a tu per tu con tutti gli uomini politici, giocare a biliardo con quelli del governo ed a tressette con l'opposizione. Dev'essere bello poter dire ad un ministro, incontrandolo, tutto quello che pensiamo sulla sua attività. Come si fa a non avere fiducia in uomini che, ultimato il consiglio dei ministri, nel caffè centrale, tornano a battere la mazza ed a vendere sigarette?

Le grandi nazioni democratiche non farebbero affatto male ad imparare un po' di democrazia dalle piccole Repubbliche.

R. MACCARI

Addio al teatro

OH SPETTATRICI e spettatori miei
fedeli amici di un tempo migliore
oh, di che cuor con voi mi resterei
fra queste vecchie quinte, oh di che cuore!

Ma spettatori miei, lasciatem'ire,
or non è più quel tempo e quell'età.
Se voi sapeste! Via, non fo' per dire,
ma oggi sono una celebrità.

Scrivo i soggetti, le sceneggiature,
faccio il regista e ho molte altre virtù;
il cinema richiede le mie cure
e pel teatro non lavoro più.

Non son più il giovanotto scanzonato
dai denti bianchi e dai capelli neri
e dal sorriso un po' stereotipato
che interpretava i film scacciapensieri.

Allora Camerini dirigeva
quei film ingenui, spensierati e buoni
in cui c'era Lia Franca che diceva
che gli uomini son tutti mascalzoni.

«Il signor Max» e poi «Darò un milione»...
Autista o milionario non contento,
in ogni film cantavo una canzone
con poca voce e tanto sentimento.

Quel tempo in fondo, non è poi lontano;
però fra voi, chi si ricorda più
di quando con la mano nella mano
io parlavo d'amore con Mariù?

Poi «L'uomo che sorride», «Amo te sola»,
in cui Mattoli a fondere riuscì
la storia patria che s'impara a scuola
e una storia d'amore con Milly.

Nella «Marzurka di papà» Melnati
ed io gli ufficialetti facevamo:
flettendo le ginocchia, compassati,
convinti, «Dura minga» dicevamo.

Ma traguardi più ampi avevo in vista
e con allegra e delicata vena
fui al tempo stesso interprete e regista
e di «Rose scarlatte» e «Maddalena».

«Teresa Venerdì, «Un garibaldino»,
«I bambini ci guardano», e si sa,
ancora interpretato da un bambino
venne alfine il trionfo di «Sciuscià».

E sono i film come le passerette
che dal nido ci metton poco a uscire:
ed ecco i «Ladri delle biciclette»
che tutto il mondo è andato ad applaudire.

Ha applaudito la chiesa ed il mercato
lo Stadio Nazional, la pizzeria,
e un altro luogo (avete indovinato?)
che non va alla Merlin e a Caronia.

Son del verismo infatti il gran regista:
le vecchie scuole mi fan tanta pena,
giacchè è assodato ormai che il film verista
è sempre un film che avvince ed in...catena.

Tutto un merletto son le mie regie
sì che il pubblico può mirar la... trina.
Dell'arte nuova so mostrar le vie
(in fondo a destra, quella porticina...)

A... cento a cento passano i miei giorni;
così la vita mia va trascorrendo.
E perchè vuoi che ai primi amori torni
se ad ogni film qualche milione prendo?

Con tutto ciò la situazione è critica
(così almen vo gridando a più non posso):
per cui mi sono dato alla politica
appassionatamente e vedo rosso.

Io che in teatro fui tanto acclamato
mi son levato pur l'ultimo sfizio;
ed a Piazza del Popolo ho parlato
per essere applaudito in un comizio.

Dal Quirino, si sa, a Montecitorio
la via più breve passa da sinistra:
era presente infatti Di Vittorio
che faceva il regista, anzi il «registra».

C'erano i più bei nomi della stampa,
da Gian Luigi Rondi a Pasinetti;
dei miei colleghi c'era Luigi Zampa,
c'era Visconti e c'era anche Blasetti.

«Sette miliardi — disse — ho sperperato,
Sette lunghi anni di lavorazione,
ben sette produttori ho rovinato,
e tutto per produrre un sol mattone.

La proiezione dura sette ore:
sette persone ha fatto addormentare;
tu dormi beatamente, o spettatore,
e il gallo canta e non ti vuoi svegliare!».

Le chiome al vento e le due tette al sole
alla Magnani finalmente tocca:
«Sarò greve: dirò sol due parole;
anzi, due parolacce». E dalla bocca

la voce discendea col dolce accento
della Versilia che nel cor mi sta,
come da un sirventese del trecento,
piena di grazia e di soavità.

E dopo aver così tanto parlato
in un grande corteo ci siam raccolti;
«Ha da venì» convinti, abbiam gridato
e giunti da Doney ci siamo sciolti.

La politica chiama, amici miei!
Addio teatro, addio mio primo amor!
Oh, di che cuor con te mi resterei
fra queste vecchie quinte, oh di che cuor!

(DI) VITTORIO DE SICA
e p. c. c. Punt. e Trist.

La vedova scaltra

— Mio Dio, fatemi vedere la conclusione dei negoziati per la revisione dei processi dei trenta italiani, condannati da Corti marziali britanniche e americane per presunte violazioni delle norme internazionali di guerra, tuttora ristretti nel penitenziario di Procida quali « criminali », e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

FINITA la cuccagna straordinaria dei veglioni, cara Cittadina marchesa, torniamo alla cuccagna di tutti i giorni. Carnevale è morto! Ed è morta anche la fiammella del gas; muore l'energia elettrica; muoiono i sindacati, gli scioperi generali, il cinema italiano, i cittadini che camminano tranquillamente per i fatti loro: le sole che non muoiono sono le

Speranze di pace

Infatti ad un pranzo offerto in suo onore

« ... il maresciallo Montgomery, ha dichiarato che bisogna tenersi pronti alla guerra, per non essere sopraffatti dalla politica di aggressione dell'U.R.S.S. ».

Ciò mentre a Washington il presidente Truman ordina una vasta mobilitazione civile. Viceversa, in occasione del 31° anniversario dell'Esercito sovietico

... il ministro delle forze armate russe, Bulganin, ha detto che « gli uomini sovietici idonei alle armi debbono mantenersi costantemente pronti al combattimento » a causa della « politica di aggressione degli Stati Uniti ».

Ciò mentre notizie da Oslo riferiscono che

... truppe russe si stanno ammassando lungo la linea di frontiera con la Finlandia nella imminenza di una occupazione del paese.

Non s'impressioni, madama, chè la situazione non è così grave come sembra a prima vista. Per fortuna

Contro la guerra

si ergono i paladini della pace ad oltranza, come

... Maurice Thorez, che ha già ufficialmente invitato i francesi alla diserzione in massa e ad un collaborazionismo di nuovo genere in caso di guerra... contro la Russia.

Le stesse identiche cose ha detto Togliatti, che è stato però molto più abile. Infatti le ha dette in Italia anzichè in Francia.

E' nata così una strana Pace bifronte, con una faccia sempre più stupita volta ad oriente, e l'altra, (di bronzo) volta ferocemente verso occidente.

Ed ora, giacchè ci troviamo a parlare della sorella latina, è d'uopo dire qualche coserella anche sul

Meritato guiderdone

toccato a quegli italiani di Briga e Tenda i quali, pieni d'entusiasmo, votarono per la Francia.

Costoro — scrive il giornale a tendenza gollista « Le Matin » — alla vigilia dell'annesione

... immaginavano che le loro economie sarebbero state salvaguardate da un cambio alla pari: lira contro franco, titolo contro titolo; che i loro vecchi avrebbero continuato a riscuotere le loro rendite, i pensionati le loro pensioni; che i combattenti, il ricordo ed il sacrificio dei quali furono onorati il giorno dell'annessione, sarebbero entrati in pieno diritto nella comunità francese.

Invece i titoli sono stati bloccati, il denaro liquido è stato cambiato ad un tasso svantaggioso, i pensionati non ricevono che modesti acconti...

Non parliamo poi delle fregature che ci hanno preso e ci prendono tutti quelli che « immaginano » le

Meraviglie democratiche

del paradiso sovietico. Adesso, per esempio,

... le autorità militari russe hanno abolito in tutto il territorio della Germania orientale i « Consigli di gestione », motivando il provvedimento col fatto che questi organi ostacolano la produzione.

In Italia, invece, guai a chi tocca i « Consigli di gestione », voluti e potenziati dai baffonisti! Che significa, madama? Semplice: che in Russia si vuole « ostacolare la produzione », con la piena coscienza di danneggiare il Paese, e in Italia no. Ed ecco allora in Russia (mica da noi, sa!) gli scioperi, la non collaborazione ed il sabotaggio, in un delizioso

Clima di libertà

Da noi, tutt'al più, si vedono pubblicati sui giornali di sinistra

... cognome e nome dei « traditori » che si sono recati normalmente al lavoro disobbedendo alle disposizioni della CGIL.

Questo sistema di additare qualcuno all'ammirazione dei compagni, è molto significativo, e contiene tutto un programma... futuro. Del resto il sistema vige anche fra gli stessi compagni. Eccone un esempio:

« ... siamo costretti a dire a tutti i nomi di quei gruppi di « Amici de l'Unità » che domenica scorsa non si sono sentiti in dovere di diffondere il nostro giornale... ».

(da « l'Unità »).

« Tradisce », anche chi non diffonde il verbo marista! Con Baffone non si scherza.

Ironia a parte, madama, non è mica vero che il sabotaggio si possa fare solo non lavorando. Si è trovato adesso il modo di arrivarci lo stesso col

Lavorar sodo

così nessuno può più trovare qualcosa da ridire. Gli ispettori doganali francesi

... hanno adottato il sistema dell'« eccesso di collaborazione », consistente nell'applicare la legge nel modo più pedante possibile. Così gli aeroporti, i posti di confine, i porti, verranno paralizzati dalla pignoleria dei funzionari di dogana: una ispezione veramente efficace di un normale baule potrebbe durare anche due ore e mezzo...

Ma torniamo a noi.

> **Celestino aveva detto:**
>
> *— Checchè ne diciate, non sentiremo, per almeno dieci anni, parlare di nuove tasse...*
>
> *— Che? Il processo Graziani? Ormai siamo alla conclusione. Più di altri tre giorni non può durare...*
>
> *— Sono matematicamente sicuro che quest'anno non vi sarà la revisione delle patenti automobilistiche...*
>
> MI SA CHE CELESTINO NON PORTI FORTUNA...

« La gloria d'Italia sta in galera »

Sicuro, e così dicendo non facciamo che ripetere l'espressione usata in Parlamento dall'onorevole Prioli per indicare presumibilmente:

— Paolo Finardi, che a Milano ha ucciso a colpi di rivoltella il Ghisalberti;

— Natale Buratti, autore diretto della soppressione del Massaza;

— Il « tenente Alvaro », ovvero Giulio Paggio, comandante della « volante rossa », mente direttiva del duplice delitto...

e tanti altri delinquenti comuni, truccati da partigiani, rei di aver ucciso e derubato autentici valorosi partigiani. Con quelli la Resistenza non ha nulla a che vedere, eppure in favore dei delinquenti si levano le stesse grida che protestano violentemente contro la scarcerazione di Valerio Borghese, le assoluzioni di Roatta, Carboni, ecc.

Non entriamo in merito alle decisioni della magistratura.

Vogliamo solo mettere a fuoco i

Sublimi sentimenti

di coloro che condannano ad alta voce ogni politica di odio:

Non possiamo tollerare che vadano liberi...

(« l'Unità »).

E' un'offesa alla giustizia...

(« Il Paese »).

E' un tentativo di rivincita che bisogna stroncare...

(« Momento-Sera »).

Borghese non ha pagato...

(« La Repubblica »).

L'assoluzione di Roatta e Carboni è assurda...

(« Avanti! »).

E così tutto va bene, cara Cittadina. Nessuna meraviglia, dunque, se il meno che possa capitre ad un povero cittadino è il

Grazioso caso

accaduto a Roma, al capolinea di piazza Bologna, dove

... alcuni passeggeri, appena saliti su un autobus « A barrato », sono stati invitati a scendere da un ufficiale giudiziario giunto in quel momento per provvedere al sequestro della vettura. I passeggeri hanno dovuto aspettare un altro autobus non pignorato...

Capirà, madama, che in un'epoca in cui si pignorano anche le corazzate, queste fiacche notiziole di cronaca non ci possono toccare.

Facciamoci invece toccare ora da queste

Note mondane

Molto apprezzato nei circoli gastronomici

... l'avv. Messineo Astuni, Gran Maestro della Loggia Massonica di Rito Scozzese, che in una nota trattoria romana ha consumato pasti per 47 mila lire, eclissandosi subito dopo.

Questo si chiama mangiare non per tre, ma per « trentatrè »!

Applauditissimi a Piazza del Popolo (meglio ormai conosciuta col nome di « Piazza Rossa ») Anna Magnani e Vittorio De Sica, che

— Ha da veni!

... si sono prodotti in un eccezionale spettacolo all'aperto insieme all'on. Di Vittorio. Subito dopo, hanno « girato » in corteo per le vie di Roma, fatti segno all'ammirazione dei reparti della « Celere ».

Fiori d'arancio proletario ad Anna Pauker, la dittatrice comunista rumena che sta per rimaritarsi. L'avvenente

... promessa sposa ha ordinato un ricco corredo ai migliori sarti di Bucarest e Zurigo.

Fiori e opere di bene al più esitabondo del mappamondo generalissimo Ciang Kai Shek, il quale, dopo aver tanto indugiato a dimettersi,

... pare abbia ora, per l'ennesima volta, deciso di tornare al potere, considerandosi ancora in « vacanza provvisoria ».

Concludiamo la rassegna col solito finalino brillante, che questa volta è un

Aneddoto

storico ma non troppo, ovverosia terribilmente d'attualità.

La pubblicazione de « Le mie prigioni », di Silvio Pellico, fece un'impressione enorme in tutta l'Europa. Il Principe di Metternich, famigerato capo del governo austriaco ed anima della Santa Alleanza, disse:

— NEANCHE UNA PAROLA DI VERO IN QUESTO LIBRO!

Sempre così i nemici del popolo: quando non riescono a soffocare la verità, gridano che la verità è calunnia, e Metternich, più tardi, non potè fare a meno, un giorno, di esclamare:

— Questo libro danneggia l'Austria più che una battaglia perduta!

Lei si chiede, ora, madama, come c'entri l'attualità ne « Le mie prigioni ». Sicuro che c'entra: sostituisca il libro di Silvio Pellico con quello di Kravcenko, « Ho scelto la libertà », e si renderà facilmente conto che anche le verità contenute in quest'ultimo sono assai più dannose di una battaglia perduta per la Russia sovietica.

Con la quale, Cittadina, la salutiamo stringendole affettuosamente il pugno.

IL MAGGIORDOMO

Non passi diplomatici ma di danza

Riceviamo e pubblichiamo:

LA SPEZIA, 24-2-1949.

Caro TRAVASO,

Qui a Spezia, proprio quando da questa base partivano le navi per la consegna a Tolone, ci fu a cura del Comando in Capo del Dipartimento M.M. una grande festa danzante in onore della squadra navale in quei giorni capitata nel nostro porto.

La festa si svolse nel giardino del Circolo Ricreativo Dipendenti Arsenale, con gran fracasso, luci, e lunghe file di bandiere, intervento di due ammiragli, ecc.

Io mi domandai con rabbia: Anche se c'è la visita della squadra, è davvero il caso di fare una festa mentre altre navi nostre se ne vanno per sempre?

Oggi il *« Duca d'Aosta »* (Z 15), partito proprio qui da Spezia, sta navigando verso Odessa, e forse sabato prossimo starà per giungervi con bandiera rossa al picco, o vi sarà già arrivato e italiani avviliti staranno eseguendo le formalità del passaggio.

Bene, sabato al Circolo di Marina (ufficiali) di La Spezia ci sarà un veglione danzante che si sta organizzando con cura.

Ma mannaggia la miseria se a me che non sono mai stato ufficiale, nè sono mai stato in Marina, che sono solo un modesto impiegato dell'Arsenale (e tutto questo lo dico anche perchè non si creda che io abbia dei rapporti acidi con quella gente che io non conosco) se io, dicevo, quando sono corso alla banchina e non ho più rivisto il *« Duca d'Aosta »*, partito in anticipio, mi sono sentito un nodo alla gola e le lacrime agli occhi, come è possibile che gente che porta la divisa della Marina Italiana, che forse ha navigato su quella stessa nave, senta il bisogno di organizzare feste proprio in giorni così tristi per la Marina? Non è cosa che capita ogni ventiquattr'ore essere costretti a consegnar navi, e perciò in questi giorni eccezionali loro, proprio loro, potevano benissimo astenersi dal fare feste, anche se siamo di carnevale.

Caro *Travaso*, ti chiedo scusa del disturbo e ti invio i migliori saluti che attraverso te sono rivolti anche a tutti coloro che meritano di essere chiamati Italiani.

Gianluigi Zanella

La consegna delle navi alla Russia era — dicono — un nostro obbligo e sarebbe stato inutile tentare di opporvisi con passi diplomatici... Ci sembra però che sia stato altrettanto inutile accompagnarla con passi di danza...

Commento alla nomina di Oronzo Reale a segretario politico del P. R. I.:

Sempre a galla, st' Oronzo: ST' ORONZO REALE!

7 MERAVIGLIE 7

1) Lo scemo più scemo del mondo che crede che Scelba riuscirà a far catturare il brigante Giuliano.

2) Il professore di lettere che corregge il caffè.

3) Il ladro che si gratta la testa.

4) Il cieco che fissa un appuntamento.

5) La madre che non ha avuto mai figli.

6) I gemelli che non sono fratelli.

7) La dattilografa che non sa chi sia Tyrone Power.

e la meraviglia delle meraviglie

Bontempelli che dice: « Hanno invalidato la mia nomina a senatore? E chi se ne frega! Mica ci tenevo tanto... ».

Cabaletta della vita politica italiana

— L' « UNITA' » COMPRARE, *fa risparmiare. La carta igienica.*

— L' U. Q. CHE RITORNA A MONTECITORIO, *speranza di creditori.*

— IL CONTE SFORZA, MINISTRO DEGLI ESTERI, *porta bene. (Gli anni).*

— COMPAGNI CHE CHIEDONO DI INDIRE NUOVE ELEZIONI, *fanno ridere i polli.*

Letterine d'amore

Genoveffa mia,

bella come la vita dei detenuti nelle carceri italiane, buona come la situazione del Mezzogiorno, gentile come i celerini con i dimostranti, intelligente come i non collaborazionisti, colta come un contadino russo, tu mi sei necessaria come è necessario abolire le case chiuse.

Temi ch'io non creda al grande amore che nutri per me? No, no, cortina di ferro della vita mia, tranquillizzati! Ci credo, alla tua passione: come l'uomo della strada crede che tra americani e russi non finirà a schifio. E non puoi sapere quanto ti voglio bene; sapessi come sento la tua mancanza, specialmente quando ci ho il singhiozzo e non c'è nessuno che mi faccia paura!... La sera, poi, mi prende una malinconia...

Godo nel sentire che ti sei rimessa dall'influenza, disgraziatamente benigna, come godono i romani d'essere ritornati all'oscuramento del tempo di guerra, e spero che tu stia sempre bene come quelli che si affidano alle cure dei medici della Cassa mutua malattie.

Come, ti scrivo che per il tuo passato, diciamo così, nero, ho paura che tu stia ancora a Roma dove fanno scempio dei fascisti di primo e terzo pelo, consigliandoti di trasferirti nell'Emilia, e tu mi dici che vorresti stabilirti a Catania? Ma che sei pazza? In Sicilia cara mia, c'è il terrore, l'inferno vivo, col brigante Giuliano il quale non fa altro che scannare chiunque non gli faccia simpatia e sequestrare donne per fini innominabili! Da' retta a me: vattene piuttosto a Milano: là si che non correrai alcun pericolo.

L'altro giorno, ho parlato i tuoi pregi e mostrando la tua foto: ho fatto una figurona che manco i compagni onorevoli vendendo « l'Unità » per le strade. Ma tant'è: io t'amo; C. G.I.L. dell'anima mia! Come i baffonisti amano l'Italia, ed il bene che ti voglio diventa sempre più grande come il numero dei cittadini contenti del governo nero.

Mi dispiace che tu viva stentatamente. Fatti coraggio: cercherò d'aiutarti come sono stati aiutati i reduci disoccupati, e pensa che, appena sarai la mia idolatrata mogliettina, farò di tutto per farti passare a miglior vita.

Con indicibile gioia ti faccio sapere che i miei affari galoppano col vento in poppa che è una voluttà: ho venduto tutto, figurati, finanche il letto; quindi ho deciso di tramutare presto in realtà romanzesca il nostro folle bisogno d'amore... Presto?... Ma che dico mai! Prestissimo: non appena Baffone si recherà a Washington per abbracciare Truman.

T'abbraccio con lo stesso grande affetto con cui Bontempelli abbraccerebbe chi ha fatto invalidare la sua nomina a senatore.

tuo Italo Poveromo

ABITI vicinanze caserma? Rinuncia subito cameriera e rassegnati regolare operazioni, anche intime, familiari su segnali tromba.

ACQUA alla gola abbiamo, è certo!

ACQUISTA urbanità, pratica, bei modi la vostra fantesca paesana, poi piàntavi, ed impiegasi quale cameriera rifinita!

ASPIRANDO sigarette italiane garantiscesi morte lenta ma sicura.

ASSICURAZIONI di restituzione nostre Colonie farci ridere più che Totò.

CASA: parola ignota, concetto sconosciuto, gioia negata a molti, troppi disgraziati!

CASTELLI in aria tutti ne facciamo sempre ed ancora, malgrado delusioni.

CONDOMINIO è gabbia matti, jettatura somma, disgrazia volontaria!

FRANCOBOLLI donati al capufficio, diuturno ma prezioso sacrificio...

MOTORI della civiltà rimangono sempre concordia, ordine, lavoro; perciò stiamo fermi.

INDIRIZZI autori canzoni, scenette per pubblicità radiofonica dovrebbero essere pubblicati come liste proscritti.

PORTIERE sa tutti i fatti vostri, compreso quell'episodio del Gruppo Rionale. Ricordatevene quando lo salutate col pugno chiuso...

RAMBA

ZINGONE INONDA TUTTA ROMA

— Ma che succede?
— Niente, ha esposto un paio di acqueforti di Bartolini...

IL GENERALE CAMBRONNE INTERVISTATO

— Generale, volete dire ai nostri radioascoltatori che cosa pensate dei programmi radio?

Jungla nera

Il capitano Yanez ci accolse a braccia aperte, ciò che accresceva il nauseabondo odore delle sue ascelle villose. Quando ci vide accoccolati intorno a lui, si sdraiò sulla sua bisunta pelle di leopardo e incominciò a raccontare:

— Figliuoli, a chi non è capitato, nella vita, di avere una moglie infedele? A me capitò, molti anni or sono; e, benchè la jungla non avesse segreti per me, tuttavia essa mi tenne celato quello per cui Nagana, l'indiana che avevo sposato da qualche tempo, mi gratificava di certe formidabili corna da incutere rispetto ad una intera generazione di cervi. Ma questo è nulla: nella jungla, i cacciatori, i portatori indigeni, i servi, le stesse belve sapevano della condotta di Nagana. Tutti, tranne me. Purtroppo è così, che cosa volete farci?

Nessuno di noi aveva intenzione di volerci fare qualche cosa, ragione per cui il capitano Yanez sospirò e riprese a narrare:

— E quelle fatali corna per poco non mi costarono la vita, contrariamente a quanto avviene nella maggior parte dei casi, in cui esse servono a piazzarsi piuttosto benino in questo porco mondo. Ma non divaghiamo, come disse quel paziente al chirurgo che, dopo avergli aperto il ventre si era messo a fare la corte alla bella infermiera. Mentre mi trovavo nel folto della vegetazione a caccia di leoni, tigri, antilopi e kakatoa, quei meravigliosi pappagalli che, a differenza di Di Vittorio fanno capire tutto ciò che dicono, alcuni banditi assalirono il nostro campo e ci derubarono di tutto. Oltre al denaro, razziarono tutte le bestie catturate e che rappresentavano un autentico patrimonio; uccisero quanti si opponevano e, ai pochi servi indigeni tremanti, imposero di tenere chiuso il becco se non volevano rimetterci la pelle anche loro.... Poi diedero fuoco alla jungla e fuggirono... Per poco, figliuoli miei, solamente per poco io riuscii a salvarmi, dato che quei tre stramaledetti servi indigeni erano venuti a prelevarmi e mi avevano rinchiuso in una solida capanna che poco dopo veniva investita dalle fiamme.

Io, sempre io naturalmente, chiesi al capitano:

— E perchè mai vi rinchiusero in quella capanna, capitano? Vi odiavano a tal punto?

— No, poveretti — disse il capitano Yanez sospirando ancora al triste ricordo — ma furono le minacce dei banditi, che li avrebbero uccisi se non avessero tenuto chiuso il becco...

La jungla non aveva segreti per il capitano Yanez.

AMEN

IMPRESSIONI di De Simoni

Sbotta e

— CHE cosa fa un romano la mattina quando esce dal letto?

Con questa domandina volante apriamo la nostra gara di indovinelli a premio. Lei laggiù è già pronto a rispondere? Dica pure.

— Un romano appena esce dal letto nomina il mese corrente. Dice: M'arzo.

— Così così. Ad ogni modo, lei, scriva il suo nome, cognome, indirizzo su un pezzo di carta e me lo mandi. Avverto che al nostro torneo permanente possono partecipare tutti: Giovani e vecchi, deputati e senatori, signore e signorine, grassi e magri, consiglieri delegati e presidenti onorari, amnistiati e reclusi, travasisti, pittori, romanzieri, furbi, fessi, ecc. ecc. Adesso verrà al microfono Angelo Cavalletti di Perugia il quale mi deve risolvere in dieci secondi il problemino che segue. Se in una stalla vi sono tre asini quali di essi sarà il più intelligente?

— Chiaro! Il più giovane perchè gli altri è da più tempo che sono asini

— Non c'è male. Ho ricevuto testè, da Luigi Cristallo di Catanzaro, via Municipio 93, una domandina facile facile. Eccola. Stalin e Truman cosa hanno in comune con due rette parallele?

— Che non s'incontrano mai.

— Bene. L'autore della risposta è lo stesso autore della domanda. Lo terremo presente. Intanto Enzo Limongi del Travaso Club di Bellone (Caserta) ci dirà se a Bergamo ci sono donne.

— Nessuna: sono t u t t i Berga...maschi.

— Discreta. A Enrico Prezioso di Boscotrecase chiederemo adesso quanto fa due meno due.

— Nenni.

— Buona. Ancora un que-

I nove premi mensili per i «travasisti» più meritevoli per idee, battute, trovate, suggerimenti ecc. da noi direttamente e indirettamente utilizzati in questa rubrica o in altra parte del giornale sono stati assegnati come segue:

1) Una scatola «GRANDE ASSORTIMENTO» offerta dalla PERUGINA di Perugia a Massimo Martini, Roma.

2) Una bottiglia di «STREGA» offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento a Olimpia Bracaglia, Roma.

3) Un «PANETTONE MOTTA» offerto dalla Ditta MOTTA di Milano a Giuseppe Broggi, Salerno.

4) Una scatola di «CONFETTI DI SULMONA» offerta dalla Ditta Mario PELINO a Bellini Torino.

5) Sei fiaschi da 2 litri del miglior vino tipico dei Castelli Romani «MARINO - Goccia d'oro» offerto dalla Soc. per Az. «COSMOPOL» Via Flaminia 56 - Roma a Vincenzo Bono, Palermo.

6) Sei fiaschi da 2 litri di «MARINO - Goccia d'oro» a Michele Properzi, Foligno.

7) Una CASSETTA DI MANDARINI sceltissimi offerta dall'Azienda Agricola F.LLI D. & ORLANDO BRANCATI - San Stefano Medio (Messina) a Dino Mazzonetto, Padova.

8) Una bottiglia di «COGNAC AL LATTE» offerta dalla Ditta TUOCA di Livorno a V. Bassi, Club Sampierdarena.

9) Una bottiglia di «COGNAC TRE MOSCHETTIERI» della Ditta G. R. BISSO di Livorno a Vincenzo Fammartino, Roma.

Risbotta

sito. Qual'è la casa più alta del mondo?

— Quella Fanfani, perchè per arrivare all'ultimo piano ci vogliono più di sette anni.

— Ecco Gramacconi d'Acqualagna (Pesaro) che avanza dal fondo con una voglia matta di venire al microfono. Si accomodi, prenda il destro e mi dica. A che serve il marmittone?

— A fare andare in brodo di giuggiole l'anzianone.

— Un domandino per Dino Mazzonetto sempre in prima fila. Ecco. Due cittadine si contendono i natali dell'on. Cessi. Quali sono?

— Camerino (Marche) e Ritirata (Piemonte).

— Non c'è malissimo. Oggi abbiamo trascurato e molto il gentil sesso. Per rimediare, inviterò la damigella dagli occhi cachi in quinta fila e la farò accompagnare da quel tipo di madro al burro e sugo che le siede accanto. Per rispetto alla anzianità chiederò alla signora qui presente. Qual'è la cosa che piace di più a Tyrone Power quand'è stanco di posare?

— Sposare

— Benino. Tocca ora alla damigella. Senta signorina, ha veramente sbagliato l'onorevole Di Vittorio quando al comizio di piazza del Popolo accennando a Blasetti, De Sica, Lattuada, ha detto « Questi registri »?

— Credo di no, perchè Blasetti e compagni avevano presentato in cifre la situazione del cinema italiano.

— Scorgo nell'ultima fila Alessandro Blasetti. A lui, ch'è della vecchia guardia, domanderò un parere sui proprietari di sale da proiezone.

— Proprietari sono ma di sale scarseggiano.

— Che effetto fa la quaresima ai nostri cinematografari?

— Nessuno. Da vari anni col cinema non mangiano certo di grasso!

— La parola al critico Rondi. Può il film italiano spiccare il volo?

— Forse. Ma non con ali D'Angelo. Salvo imprevisti.

— Grazie. Il tempo stringe. Dobbiamo chiudere la nostra trasmissione La domanda ultima non la rivolgeremo a Sandro Pallavicini che è incom...parabile, sibbene a tutti gli ascoltatori presenti. Attenti dunque alla botta finale che dice così: Perchè *l'Unità* si serve spesso, per lo strillonaggio, di note personalità politiche e letterarie?

(A questo punto l'on. Masini e lo scrittore Francesco Jovine, entrambi comunisti, urlano: « Noi strilliamo il nostro giornale con fede, con entusiasmo e gratis ». Uno strillone disoccupato replica « Ladri! Voi rubate il pane agli strilloni senza lavoro. Il poeta Mario Rodinò sale sul podio e al di sopra della mischia tenendo presente la notorietà degli strilloni volontari, recita il solito epigramma che dice così:

— Il giornale comunista
dal suo punto di vista
difende con coraggio
l'odioso crumiraggio
e dice in tutti i toni:
— Degli altri non mi fido.
voglio come strilloni
personaggi... di grido. —

DUM-DUM

— Ah, sei un pezzo grosso alla « Terni »?... Adesso mi spiego la mancanza d'energia.

Scherzi da prete

NON che voglia paragonarmi alla giornalista Cilyakus, che sarebbe colei che ha avuto l'ambito onore (pernacchietta) di intervistare (altra pernacchietta) Giuliano; ma sento che anch'io, nel mio piccolo, uno scherzetto al Primo Bandito della Repubblica potrei architettarlo. E si tratta, vi dico subito, di una cosettina leggera, direi quasi zavattindesichiana.

Va subito avvertito, in coscienza, di evitare qualsiasi truccatura che echeggi, sia pure grosso modo, le distinte sembianze del Massimo Simili, il più che noto romanziere specializzato in Giuliani: e ciò allo scopo di evitare quelle rappresaglie che, lungi da qualsiasi giustificazione, potrebbero comunque indurre l'Illustre Uomo di Montagna ad eliminarvi carabinieristicamente.

Vi travestirete, invece, da delegazione parlamentare del Governo italiano: e siccome io non ho visto mai una persona sola riuscire a travestirsi da delegazione, va da sè che a porre in atto lo scherzo dovrete riunirvi in parecchi.

Salirete la montagna, bandiera bianca in testa, e, giunti al cospetto dei vari Luogotenenti della Collina, vi darete un contegno. Poi domanderete di esser portati al cospetto del Grande Unico della Montagna. Motivo: scendere a patti.

Prima di cominciare a parlare, però, chiederete di rifocillarvi: cosa che vi sarà sicuramente concessa. Allora voi mangerete molto, molto, come maialetti, e vedrete che, subito la diffidenza dipinta in volto del ban. Giuliano scomparirà: gli darete, in quel modo, la sicurezza di essere veramente delegati parlamentari italiani.

— Noi veniamo — dirà uno di voi — a nome della Repubblica Italiana, per chiedere a voscenza (sensazione tra i montagnardi) l'onore di venire a patti, riconoscendo il governo italiano la sua inferiorità di fronte al vostro Operato, alla vostra Superiorità, alla vostra Psicologia Balistica (non vuol dire un accidente, ma farà effetto).

Giuliano si gonfierà di giusto orgoglio.

— E con chistu — dirà — volete diri che sarò nominatu governatori italianuzzu?...

— Non proprio — risponderà uno di voi, stando ben attento a non crepare dalle risate. — Però il governo si impegna a riconoscere la vostra banda, pardon, il vostro... regime, diciamo così, e a darvi un degno posto in Senato e vnoi anche al governo stesso. In altri termini, sarà destituito il ministro Scelba...

— Bedda matri!... 'U scelbazzu tolgonu e a mia ce inficozzanu! ... — interromperà Giuliano.

— ...e voi avrete il posto di Ministro degli Interni. Ci state?

— Ci sto! — dirà compunto il Primo Uomo delle Catene Montuose.

— Firmi qui! — direte. E gli porgerete un mucchio di carte. Indi ve ne verrete via, dopo aver assicurato che lo stesso De Gasperi si recherà, fra breve, a prendere Giuliano direttamente a Montelepre per condurlo a Roma coi dovuti onori.

Ed è tutto qui. Oddio, tutto qui fino ad un certo punto: ed ora state bene attenti. Prendendo quanto sopra per uno scherzo al Giuliano, ci accorgiamo in effetti che, più che uno scherzo, esso è una presa in giro. Ma considerando invece il tutto come una faccenduola rivolta ai danni « morali » dei sigg. Scelba, De Gasperi, eccetera, ci accorgiamo che si tratta di qualcosina di forte, che a buona ragione possiamo chiamare un vero e proprio scherzo da prete. Perchè, figlioli, se continua così, vedrete che la cosa più sopra paradossalmente progettata, succederà veramente, ed allora, invece di crepare dal ridere, ci sarà da piangere.

AMURRI

E.U.R.O.P.A.

— E R P... Che vuol dire?
— E' il principio della ricostruzione...

LE « RIVELAZIONI » di Don Ciccio

IL PADRE ETERNO — Rivelazione per rivelazione: io sono Ciccio Nitti.

CINEASTI VERISTI

— Io sono quello che fa il vento...
— Io sono quello che fa la pioggia...
— Io sono quello che fa la cacca.

Parole, parole, parole

PRINCIPE Amleto fosco come un corvo,
tu lasci la ribalta per lo schermo
e porti a spasso il vecchio cuore infermo
lungo gli spalti del castello torvo.

Dorme il castello ed il Silenzio varca
la soglia con un dito sulla bocca,
la strige canta e mezzanotte scocca,
figlio del morto Re di Danimarca.

Che cela il tuo fantastico pallore,
Amleto? Che ti cruccia e che ti tedia?
E' la tempesta o un vento di tragedia
che sferza la tua zàzzera e il tuo cuore?

Taci. Comprendo. E' l'ora designata
e, mentre il sonno avvolge i tuoi congiunti,
tu parli con le larve dei defunti
come si parla con l'innamorata!

Tu, come un pipistrello, spieghi l'ali
nel regno delle cose sconosciute...
Amleto, fanno male alla salute
questi colloqui soprannaturali!

Non vedi? Ofelia bionda e dolorosa
cantando annega, per la tua follia;
e il dolce fiume la trascina via
insieme a qualche pètalo di rosa...

Muoiono di veleno o di pugnale
tutti gli amici tuoi, tutti i parenti...
Caro Amleto, con tanti ammazzamenti
sembra quasi di leggere il giornale!

Ma tu passeggi con un teschio in mano
e parli con un'aria di mistero,
tutto vestito di velluto nero,
Amleto... democratico cristiano!

Mio caro Amleto, non per far la critica,
ma, con quell'aria funebre e distratta,
sai che bella carriera avresti fatta
se mai ti fossi dato alla politica?

Pasquale Ruocco

CAMI

il più grande umorista francese contemporaneo

CAMI

il ben noto autore della « *Semaine comique* » ne « L'Illustration »

CAMI

ha concesso al TRAVASO l'esclusività per l'Italia della traduzione e pubblicazione della sua opera notevolmente divina, intitolata:

Les memoires de Dieu-le-Père

Imminente la prima puntata.

Veglioni come piovessero

Del successo del PRIMO e del SECONDO VEGLIONE del «Travaso» al Circolo Artistico diremo — come abbiamo promesso — nell'Issimo del 15 marzo. Frattanto avvertiamo gli amatori che nello stesso Circolo e con la stessa verve terremo una FESTA DANZANTE di MEZZA QUARESIMA sabato 26 marzo e un VEGLIONISSIMO DEI BAMBINI la domenica successiva.

Insomma, **non finisce per** *adesso.*

Polizia ricerca

L'uomo
più pericoloso
d'Europa

Ad evitare spiacevoli equivoci, sentiamo la necessità di avvertire i CLUB TRAVASISTI ed i loro soci che il vincolo che li unisce al giornale è del tutto sentimentale, e che pertanto non è lecito ad essi porre avanti il nome del «TRAVASO» in combinazioni commerciali o d'ogni genere con ditte e privati.

Alle Ditte, e segnatamente a quelle che hanno già in corso accordi pubblicitari con noi, ricordiamo che debbono ritenersi non autorizzate tutte le iniziative che non partano dalla Direzione del «TRAVASO», via Milano 70 - Roma.

◆

IMPORTANTE — Per cause di salute Giovanni Gregori, animatore e fulcro di uno dei due Club di Trieste, deve sospendere per ora lo svolgimento del Concorso per un *Inno dei Travasisti*, e comunica che le composizioni già pervenute alla Commissione verranno restituite. Formuliamo i migliori auguri di pronta guarigione al fedele amico triestino.

DI MEO - *Milazzo* — La tua poesia sul «Carnevale» è ormai fuori tempo, ma voglio riportarne due quartine: «La vita è il palcoscenico più vario - un salto fra le quinte, un girotondo - un perenne abbassare di sipario - sul losco manovrar di questo mondo, - un buffo armeggio di camaleonti - che, pure senza domino e Pierrot, - nasconde e mimetizza i tornaconti - con messinscene stile rococò». Bravo di Meo, fai progressi da gigante.

Personalissime

SHARO GAMBINO - *Serre San Bruno*. Lo spunto del sogno è troppo sfruttato. Cerca qualcosa di nuovo. — UNO STUDENTE DI LECCE - Firmati anche tu. Niente anonimi, per favore. — NETRO - *Roma*. Carina, ma niente dialetto. Tutti i travasisti possono venirci a trovare, il lunedì sera alle 18. — MICHELINI ANTONIO - *Padova*. Come vedi, ti rispondiamo. La storiella è un po' flacchetta. Manda di meglio, e svolto come scenetta in tre o quattro tempi, se vuoi i cioccolatini Perugina. — PUCCI MARIO - *Roma*. Disegni troppo semplici come tratto. Devi perfezionarti. — SHARO GAMBINO - Scusa, mi era dimenticato di aggiungere che il concorso autocaricatura è chiuso. Una battuta è passata. Ciao. — ELVIRA COCCIA - *Roma*. Sono casseforti a peso variabile, ultimo modello. — ALFREDO CARMELO NAPOLITANO - Cartolina incomprensibile. Scrivere a macchina, per favore. — ARISTIDE OTTAVIANO - *Ragusa Ibla* Manda pure saggi, a inchiostro di Cina. Tutto il buono viene utilizzato (e compensato). — PERUGINI - *Pontegaleria* — «Adamo, insiem con Eva - rientrano giù nel mondo - e, scesi in alto monte - guardaron tondo, tondo... ». Chiedo perdono, ma non sono andato oltre — G. NANZINI (?) - *Lentini* — Non hai mai visto niente pubblicato perchè non hai mandato niente da pubblicare? Ah, burlone! D'ora innanzi non potrai più dire così. — A. ZENNI — Sei stato accontentato con l'argomento degli «issimi», hai visto? Non hai più scuse, ora. — ENRICO MOSCATO - *Bagnoli* — Stiamo studiando il sistema per mandarti un altro distintivo. Accidenti, però, che collezionisti! E' già il secondo che ti fregano! — ETTORE DA AGRIGENTO — Il cestino è voracissimo. «Gli» per «a loro» è adoperato ormai dai più noti scrittori. La lingua si evolve, caro Ettore. — NICK - *Napoli* — Rivolgiti a De Gennaro Gianfrancesco via dei Mille 61 (Club Napoli A) o a Enrico Perra, p. San Domenico Maggiore 17 (Napoli B). Anzi, giacchè ci sei, svegliali tutti e due. Il loro sonno è durato abbastanza. — CLUB FIRENZE n. 7 — Preso atto della formazione della squadra. Ma quando mai una squadra di calcio ha quattro mediani e quattro attaccanti? Sbrigati a spostare avanti un mediano, per carità! Ottima la scelta del signor N. N. come capitano di squadra. Scherzi a parte, auguri di grandi successi a Frutti, Bartolini, Marchionni, Cianci, Paoli, Barone, Bencistà, Grimaldi, Conti, Improta e Ferrari, valorosi campioni della vostra compagine. Condoglianze al travasista avv. Cangini per il suo lutto. Anche in casi tristi come questo un Club deve dimostrare la sua compattezza. — ANGIOLO CAPPELLI - *Firenze*. — Buoni i tuoi versi, ma il concetto è troppo diluito. — CESARINO - *Alessandria* — «Bikini» è troppo tenue come concetto e come svolgimento. Un'altra volta, però, fa una copia di tutto ciò che mandi. — VITI *Carrara Apuania* — Tutto il buono viene utilizzato. Se dattiloscritto, meglio. Nulla viene restituito. Ti invieremo la tessera di travasista. Va bene? — SAETTA RENZA - *Padova* — In prima pagina? Ci hai presi per un bollettino di scienze economiche?

UNO

TRAVASISTI, UNITEVI!

La sig.na Adriana Gerini si è sposata con il maresciallo dei carabinieri Ilio Fedi il giorno 21 u. s. Auguri dai travasisti di tutto il mondo.

«MOMENTO» DELICATO

— Possibile!? Carboni assolto per non aver commesso i fatti...
— Che hai capito? Si tratta di Giacomo Carboni, mica di Realino.

Dopo l'epidemia d'influenza, ecco l'epidemia delle confessioni.

×

Poi dicono che il nostro è uno stato « confessionale »!

×

Il generale Markos nelle carceri della « Lubianka ».

×

Ha scelto la libertà.

×

E' incominciata la guerra fredda fra l'Italia e la Russia.

×

Con l'invio a Mosca di tre milioni di quintali di sigarette italiane.

×

Ma perchè esasperare a tal punto i già precari rapporti fra i due Paesi?

×

I maestri elementari sono usciti dalla CGIL.

×

Ecco un magnifico... insegnamento!

×

Al colloquio dei « Nove » a Parigi erano tutti seri e preoccupati.

×

I NOVE... MUSI.

Il presidente Truman sta passando dei guai per una parolaccia detta in pubblico.

×

Questi americani, però! Apposta Anna Magnani non va a Hollywood, nonostante le molte offerte.

×

Ma va!

×

La quarta « Pietà » di Michelangelo è stata messa in vendita, e andrà forse all'estero.

×

Ma anche oggi, di gente che fa pietà ne abbiamo tanta. Possiamo qui..di anche esportarla.

×

Il portiere Salici, accusato del delitto di via Buozzi, è stato rinviato a giudizio.

×

Il Salici piangente.

×

Il giornalista americano Albert Kahn dichiara che il libro di Kravcenko è stato pubblicato « nell'interesse dei guerrafondai ».

×

Deve essere un Kahn barbone. O Baffone?

De Gasperi: il curatone fallimentare.

×

Le ballerine della rivista: le agit-pop.

×

Il famoso progetto dell'on. Merlin ha trovato degli oppositori.

×

Avvocati delle case perse.

×

Alla partita di Genova tra Portogallo e Italia è stato registrato un grande incasso.

×

Sembra che i portoghesi fossero 11 in tutto.

×

Gli incidenti di Isola Liri hanno determinato lo sciopero generale.

×

« Liri funesta ».

×

In America per arrivare all'ultimo piano di certi grattacieli ci vogliono 10 minuti.

×

In Italia per arrivare al primo piano di certe case Fanfani ci vorranno cinquant'anni.

QUESTE BESTIE

— Non è difficile: una maglia dritta ed una a rovescio.

FRANCAVILLA MAR...
— Dio mio, fa che alm...
... e poi...

SAN MARTINO DI ...
— Dio mio, fa che all...
... dammi un mitra e poi...

SAN SEVERO DI P...
— Dio mio fatemi vede...
... e poi...

IL DISTRETTO MI...
DI ROMA
— Dio mio tu che pu...
... e po...

IL COMMISSARIA...
DELLA GIOVENTU' ITA...
(ROMA)
— Dio mio, fatemi ved...
... e poi...

ROTON...
— Dio mio, fa — solo ...

— Mi fa ridere l'A... con quattro libertà so... La Russia ne ha già ...ciata una quinta.
— Qual'è?
— La libertà di ... schiavi.

...ANCAVILLA MARITTIMA

— ... fa che almeno per ... il Sindaco e la Giunta ... a ... la pos... ...isti uire uno « spezzino » ... per gli Anni Santi suc... e poi...

MESSINA

— ... motri della Lettera, ... a chi lo deve, che i te... che si ... no in Tribu... ...appartengono alla ban... di ... e che quindi, van... con modi un po' più ..., e poi...

MILAZZO

Santo Stefano, nostro Patrono, fatemi sapere se la finiranno di ... l'integrità delle condu... ... dell'acqua, con il ... brillamento di mine nel porto, e poi...

SAN MARTINO DI FINITA

— Dio mio, fa che alla vigilia delle prossime elezioni amministrative, s... un candidato dire: « Tubi ... dell'acquedotto di ... Felerna, tra poco l'acqua ... » — come disse qualche ... Comunale prima delle ... passate — quindi, rime... un mitra e poi...

SAN SEVERO DI FOGGIA

— Dio mio fatemi vedere i di... in possesso del patentino assunti ai posti loro spettanti ... le norme di legge (art. 30 del D. M. 30.4.193 n. 1128 e P. D. 28.3.1942 n. 710) in sostituzione degli impiegati ... per... simpatia della Commissione dell'Imposta Consumo e poi...

IL DISTRETTO MILITARE DI ROMA

— Dio mio tu che puoi tutto ... col benestare di Di Vittorio, fa che i reduci della Germania vengano liquidati degli assegni loro spettanti, e poi...

IL COMMISSARIATO DELLA GIOVENTÙ ITALIANA (ROMA)

— Dio mio, fatemi vedere promossi e sistemati gli impiegati del Commissariato Nazionale, prima che Stalin si rechi da Truman, e poi...

PESCARA

— Dio mio, fate che gli sguaiatissimi « molto mossi » che escono dalla bocca di quel professore che ... insegnante di musica presso l'Istituto Magistrale, si trasformino in « andanti moderati », e poi...

ROTONDELLA

— Dio mio, fa — solo per intimo ... — che *quelli* del Consiglio comunale siano presi dai dolori di pancia un paio di volte al giorno, in modo che si decidano ad approvare l'apertura di una farmacia, e poi...

...IL GIORNO CHE VI OCCUPERETE DI « PEPPE BAFFOGROSSO » RACCOGLIETE ANCHE ME, ACCANTO A QUELL'ANIMA BENEDETTA!

— Mi fa ridere l'America con quattro libertà soltanto... La Russia ne ha già annunciata una quinta.
— Qual'è?
— La libertà di essere schiavi.

ANTOLOGIA

La signora Beatrice era una donna di cuore buonissimo. Non è bene accertato se la cosa avvenisse per questa qualità, oppure malgrado questa qualità, ma è certo che la signora Beatrice era spesso infedele a suo marito. Il quale era piccolo, grassottello, un po' corto di mente, aveva il naso all'insù, si chiamava Ambrogio ed amava giuocare a tresette. Aveva quindi la fisionomia psicofisica dell'uomo *che non se ne avvede*. La cosa, o meglio, le parecchie cose avvenivano quindi nella più pacifica normalità.

Quando la signora Beatrice usciva, diceva: « Vado dalla sarta ». E quando tornava: « Uff!.. quanto sono lunghe queste sarte! ».

Quando lasciava un amante, e ne era abbandonata, la signora Beatrice piangeva per solito durante due giorni e allora diceva: « Mi sono bisticciata con la sarta ». Perciò il marito si era formato l'idea che la sarta fosse una specie di malattia periodica e necessaria, alla quale bisognava rassegnarsi. E si rassegnava senza fatica. Tutto procedette in tal modo, fino al giorno in cui la signora Beatrice, essendo molto buona, ebbe dei rimorsi.

Allora essa divenne malinconica, perchè non trovava nessuna giustificazione alla propria condotta, e si bisticciò con la sarta per tre giorni di seguito, dopo i quali avvenne che un giorno il giovane medico di famiglia, che stava fruendo del suo turno presso la signora, le dicesse: « Ieri, quando sono venuto da te, ho visto tuo marito che fumava la pipa: come puoi sopportare una volgarità simile? ».

Tornando a casa, la signora Beatrice si rasserenò. Aveva trovato la sua giustificazione. Non possiamo seguire la signora Beatrice nella evoluzione dell'idea che maturò in lei, ma il fatto è che questa idea, tre giorni dopo, fu così formulata nell'orecchio della sua migliore amica: Dio!... Tu non puoi comprendere quanto soffra un cuore gentile incatenato crudelmente ad un'anima volgare!

E da quel giorno la signora Beatrice scoprì molti difetti e molte colpe in suo marito, colpe che essa sopportava in silenzio con angelica rassegnazione. Il povero coniuge della signora Beatrice divenne un mostro, senza avvedersene. Una volta che la signora coltivava un giovanotto elegante, asceta e idealista, scoprì la febbre del giuoco negli occhi del suo legittimo consorte, mentre egli tirava a sè le carte conquistate al tresette; un'altra volta, vedendolo saltare da parte perchè una vettura era per urtarlo, essa si avvide che era *vile*; ma allora stava rendendo felice un ufficiale di cavalleria.

Le ultime amiche della signora Beatrice disprezzarono profondamente Ambrogio, ed essa assunse una dolce espressione di donna che soffre in silenzio. Essa era una vittima, il che la riempiva di una gioia celeste. Finì col credere anche lei che suo marito avesse un'anima orribile. I primi tempi, quando ne parlava, faticava un po' a mettere insieme un sospiro presentabile: alla fine il sospiro era divenuto così facile e spontaneo che pareva partire dal cuore; ella diceva piangendo: Amami tanto, ho tanto bisogno di essere consolata!...

Dopo due anni Ambrogio aveva quindici gravissime colpe.

La storia ci obbliga a confessare che era divenuto becco altrettante volte.

Egli morì come muoiono gli imbecilli, per una malattia qualunque, in otto giorni, senza dare all'animo gentile di sua moglie la soddisfazione di fargli da suora di carità in una lunga malattia, cosa che le avrebbe fatto tanto piacere, ma riuscì a farle fare la pace col medico. Quando egli fu agli estremi, essa lo guardava con occhi pieni di lacrime e sentiva con tanta dolcezza la gioia di dimenticare le offese che si chinò su di lui e gli mormorò all'orecchio:

— Ambrogio, io ti perdono!

Gli occhi del morente si aprirono con stupore infinito, mostrando un abisso pieno di punti interrogativi, ed egli tirò l'ultimo respiro.

Beatrice si gettò sulla seggiola, singhiozzando al medico che le teneva le mani:

— Eppure, *malgrado tutto*, gli volevo bene!

LUIGI LUCATELLI

BENE GLI ALTRI

TEATRI

Tolte le tende dal teatrino di via Vittoria (anche per riguardo a Mastrojanni, che, malgrado gli sforzi, non riusciva a far entrare tutto il suo tonnellaggio nella sala), la *troupe* di Orazio Costa, si è trasferita al teatro delle ARTI, affinchè *sei personaggi possano cercare l'autore.*

Non si tratta dei personaggi delle commedie di Ivo Chiesa, che cercano il loro autore a scopo « *possidentiemilionicapitalistiralemanidelcompagnirossi* », bensì, dei personaggi pirandelliani.

ALL'ELISEO Eduardo De Filippo ha presentato una sua nuova bellissima commedia dal titolo « Le voci di dentro ». Dopo questo successo, il buon Eduardo si guadagna senz'altro il titolo di « Miss Moliere del teatro italiano 1949 ».

Invece, Luchino Visconti con il suo « Tram che si chiama desiderio », si può nominare senz'altro Miss (e come!) Sartre 1949 » sempre per il teatro

Ma al peggio non c'è fine, perchè all'OPERA, purtroppo, c'è sempre l'illustrissimo Maestro Paolo Salviucci.

ELLE

Accidenti alla guerra
(Vernini e Splendore)

Fra i cinematografari vocianti in piazza del Popolo non c'era Nino Taranto, e nemmeno gli altri realizzatori di questo film. Infatti queste brave persone sanno che, impressionando della pellicola con le non trascendentali ma onestamente divertenti avventure di un comico e aggiungendo al tutto una pariglia di belle ragazze, i quattrini spesi si rifanno sempre, ed anche qualcosina di più. La critica disprezza ma il pubblico affolla le sale, e, poichè la critica entra a sbafo e il pubblico paga, la conclusione è ovvia. Il cinema italiano è insomma malato di « *capolavorite* », tremenda malattia che non perdona. I « *capolavori* » in piccola dose sono infatti utili al cinema italiano, ma l'abuso lo ucciderà. Tornando a noi, da un originale soggetto di Metz è stato tratto un film pieno di trovate per la maggior parte efficacissime. Bravi gli attori, specialmente, oltre al protagonista, la Luisa Rossi di « *L'ultima speranza* ». Questa volta è presente poi anche il regista Simonelli.

Il figlio di Robin Hood
(Capranica, Imperiale, Europa)

Robin Hood, Zorro e Tarzan sono i grandi castighi di Dio del cinema. Tutti e tre hanno avuto figli, e disgraziatamente avranno nipoti e bisnipoti che non cesseranno di tormentarci fino alla valle di Giosafatte. Ciò nonostante questo « *Figlio* » non fa rimpiangere il padre, e entusiasma anzi come quello anche gli spettatori più smaliziati. Simpatico Cornel Wilde, doverosamente angelica Anita Louise. Le spettatrici piangono, visto che si tratta di un piccolo Robin, e quindi di un robinetto

NATI

PRUDENZA DI ASTRATTISTI

— Bel quadro... chi ne è l'autore?
— Io... Eccomi qua!

— ROMOLETTO caro, ci sei stato anche tu a Genova?

— E come no? Che roba, Er nostino mio! E noi che ci sfottiamo [illegible] per la Roma e per la Lazio!

— Eh no!? Ma magari avesse giocato [illegible]

— E Tognon come Valle!

— E poi, l'hai visti i Portoghesi?

— Come no? Saranno stati cinque o seimila...

— [illegible] alludo alla squadra, ai giocatori!

— Ah, mi credevo che parlassi di quelli entrati a stadio.

— Poveretti, non per volerne parlar [illegible] roba da serie B! E per battere quella squadra c'era bisogno di fare una Nazionale? Sarebbe bastata la Lazio!

— Adesso non esageriamo... Se mi dici la Roma, beh, posso essere d'accordo...

— Invece dico la Lazio, eppure con qualche riserva in [illegible]

— E allora io dico la Roma con Valle che giochi con un piede [illegible]

— [illegible] sei più fanatico dei [illegible]

[illegible]

— Ma! In tutt'al [illegible] Domenica le [illegible] dal Modena e io non [illegible] sfilare col mio [illegible]

— Va bene! La guerra continua. Ci vediamo lunedì! Viva la Roma!

— Viva la Lazio!

Frattanto...

[illegible] sempre più seria [illegible] Mazzari [illegible] sempre [illegible] tutte le [illegible] convocazione di Amadei [illegible] detto Copernico [illegible] astronomo, purtroppo, magari ci fosse lui a fare la nostra Nazionale) ad un giornalista? Che essendo andati a vedere il fornaretto nell'incontro Inter-Milan ed avendo constatato la sua cattiva forma, giornata nera, emozione, insomma tutto quel che volete: Amadei quel giorno giocò male, quindi fu gettato nel cestino. Ora io dico e, come me, tutte le persone di buon senso, dicono: si deve scartare, anche come riserva, un giocatore che fa una brutta partita? Chi pensa a mandar via Mazzola dalla Nazionale se gioca male, malissimo, una volta o anche due? E se quel giorno, per [illegible], Amadei non si fosse sentito bene? Se avesse mangiato una stramaledetta acciuga e gli fosse restata sullo stomaco? Di grazia in sessantamila abbiamo visto che cos'ha reso Baldini; non per dirne male, ma Baldini sarebbe stato un cannone se avesse giocato Bassetto, con il quale è affiatatissimo e costituisce un tandem che la difesa portoghese non avrebbe fermato nemmeno con i petardi. Mancando Bassetto, addio Baldini. E lo si è visto chiaramente in alcuni ottimi, ottimissimi passaggi improvvisi, all'indietro, di fianco, da ogni parte, che il giocatore faceva ma a chi? Nessuno li raccoglieva, perchè nessuno se li aspettava, perchè nessuno lo conosceva. Al 10' del primo tempo Baldini ha messo davanti a Mazzola una palla d'oro, da gol fatto. Mazzola ha calciato mezzo metro sopra la traversa. Insomma, il sampdoriano si è fregato il posto in Nazionale per l'assenza di Bassetto. Mancando il quale, non c'era da chiamare che Amadei. Beh, non parliamone più perchè sennò viene il nervoso.

Le ultime notizie sul Barriera sono preoccupanti: c'è il centromediano Vittello che fa i capricci e vuol giocare all'attacco. Invece in tutto l'ambiente calcistico internazionale non si fa che parlare delle sue ottime doti come centr'half. La situazione appare fluida: che stia per scoppiare un « caso Vittello »? Ve ne manterremo informati.

AMENDOLA

Gaetano ciarlatano

A me, cittadini carissimi! Prego, si avvicinino che oggi, venendo sempre come al solito su questa pubblica piazza, vado a presentare un prodotto che è una follia. Alè...

Prego, si avvicinino, signore e signori e tu, ragazzino, lasciami lavorare... L'articolo che ho il piacere di presentare a queste gentili persone è nientemeno che lo scrittore mordano, il resocontista dei ricevimenti parioliini, il Nicolò Carosio delle riunioni artistico-intellettuali.

Il mio prodotto, signore e signori, sa tutto sull'abbigliamento della contessina Spanzaty e delle signorine Bubbonis... a occhi chiusi vi può dire come veste Daisy durante una faticosa passeggiata sotto il tiepido sole « pre-primaverile » di pomeriggio, sul marciapiedi di Doney.

Un articolo come questo, che è buono e costa poco, in un qualsiasi salotto mondano ve lo farebbero pagare un occhio della testa, mentre io, che stanco di aspettare chissà quali aumenti, mi voglio rovinare, ve lo cedo a prezzo d'occasione.

Ecco, signore e signori « il giornalista a rotocalco » che sa tutto sul matrimonio di Linda e Ty e che come telefona lui a « Silvana » — interprete di « Riso amaro » — per chiederle una intervista, non ci telefona nessuno. Uno scrittore che sa arrotolare tutte le « erre » meglio assai del Maestro (Don Diego Calcagno): un cronista mondano che quando parla di Porelli, dice « Peppino » e che parlando di De Sica, dice « Vittorio »... Alè, voglio che stasera torniate a casa stanchi ma felici. Ecco che all'inviato speciale della « canea » di Rudo vado ad aggiungere un taccuino pieno di indirizzi telefonici, di attrici e attori, di nobildame, di nobiluomini e di nobili Visconti.

E poi non basta ancora. Aggiungo anche un libricino contenente l'esistenzialismo e la psicoanalisi spiegata al popolo. Libricino prezioso per il « Vasari » del Gran mondo 1949, come viene definito questo « esemplare ».

Se tra voi, signori, ci sono dieci persone disposte ad alzare la mano senza fare la fine della redazione dell'Asso di Bastoni, non dovrebbero, poi, far altro che dire: « Uno a me... uno a me... e un altro a me, per portarsi via il tutto di cui sopra. Vi ricordo che il mio prodotto non ve lo do nè per dieci, o cinque, quattro e tre, nonchè due... La voce della mia coscienza mi dice che non ve lo dovrei dare per niente, ma io sono cattivo, quasi come un « espresso » da 18 lire, e ve lo do lo stesso per una lira. Una lira che se non fosse stato per l'ERP, a quest'ora, sarebbe pure svalutata...

Gaetano si asciuga il sudore freddo causato dal passaggio di un signore somigliante stranamente al col. Valerio. Adesso davanti al ciarlatano non c'è nessuno e il nostro imbonitore, dopo aver messo il bell'articolo nel valigione si allontana constatando che lo scrittore mondano non lo vuole proprio più nessuno.

FERRI

ESTEROMANIA

L'ALLENATORE — Volete essere ingaggiato e dichiarate di non aver mai visto un pallone?
— Beh, però... sono nato in Norvegia.

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

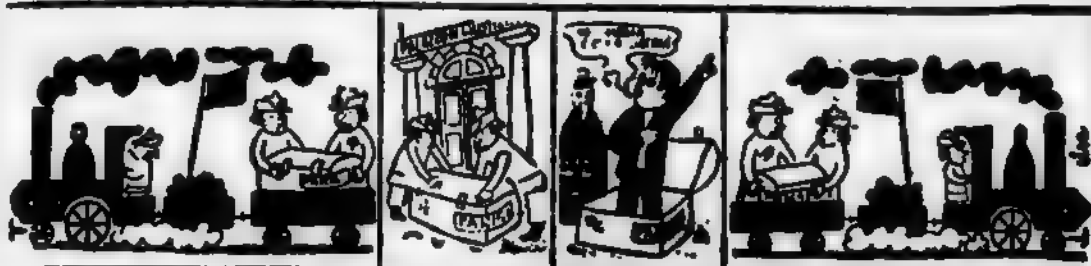
Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 204 in data Aprile 1947

T.p. Soc. p. Az. « La Tribuna » Via Milano, 70 — Roma

Panorama di tutte le opinioni

LA TORRE di BABELE

Sintesi di tutti gli umorismi

TESTI CONTRO KRAVCENKO

(LA CITTADELLA, Trieste)

AL PINCIO DOMANI

— Questi, figlio mio, sono gli italiani che hanno fatto parlare di sè dalla fine della seconda guerra mondiale.

(GIRARROSTO, Genova)

Visitate l'Italia

In occasione dell'Anno Santo
in seguito ad accordi col Governo
il bandito Giuliano
concederà lo sconto del 30%
sui riscatti dei pellegrini catturati

(CANDIDO, Milano)

ADUNATE
(ovvero: La forza dell'abitudine)

— Scusi, com'è che non c'è nessuno?
— Voi avete sbagliato piazza...

(MERLO GIALLO, Roma)

L'idea travasata
Il servizio pubblico

Dicesi: NON SI RIVA. So, e approvo sciopro allo scopo di rivare. Nego sciopro di operai mezzo rivati, i quali così atterrano chi non riva.

Taluno mestiere, poi, sottintende dovere di sacerdozio: intendo servizio di PUBBLICO, dall'esercente medicina all'esercente tranvia e spazzamento di strade.

In ragione capoversa, chi tradisce siffatto offizio sacro merita infamia di CAPEZZATORE PUBBLICO.

T. LIVIO
CIANCHETTINI

AGIT PROP A MILANO

— Ho fischiato il Cardinale Schuster perchè al tempo del fascismo benediceva i gagliardetti.
— E perchè non lo hai fischiato allora?
— Non potevo. Reggevo il gagliardetto.

(CANDIDO, Milano)

il TRAVASO

Organo ufficiale delle persone intelligenti

Direttore Responsabile: GUASTA

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Roma: Via Milano, 70 — Telefoni: 43.141 - 43.142 - 43.144

TRAVASO . . . Un anno L. 1500 — Sem. L. 750
TRAVASISSIMO . . Un anno L. 550 — Sem. L. 280
TUTT'E DUE . . . Un anno L. 2000 — Sem. L. 1000

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE G. 2

VENTO DEL SUD

La questione di Scelba e altre cose ancora

MARTEDI' 22 febbraio, l'«Unità» della Sicilia, presentava il notiziario sportivo con il seguente vistoso titolo su quattro colonne: «*Scelba ha portato jella alla Sicilia: Lazio 5 Palermo 1 e il Ministro dell'Interno in tribuna*». Ho allora telefonato al senatore Li Causi. «*Mi congratulo*» gli ho detto «*vedo che ha trovato lavoro in tipografia*.» Niente affatto. Non era stato Li Causi a comporre quel titolo, ma un giornalista a scriverlo. «*Il comunismo*» spiegò Li Causi al telefono «*è come la mistica fascista: incoerente per tecnica; anche voialtri — rinfacciandoci una incoerenza ed una volgarità volute — siete altrettanto mistici quanto i fascisti...*». «*Cioè?*» dissi; «*Scemi domenicali*» rispose. Incassai. I giornalisti della confraternita di Stalin conoscono il loro pubblico e sanno bene che spettacoli ammannirgli. Li Causi aveva ragione. Quando però gli chiesi ragguagli su L. Q. autore di un altro articolo dell'«*Unità*» di cui ascoltò il titolo («*De Sica, Zavattini e Zampa dicono che è ora di finirla!*»), la voce di Li Causi divenne fievolissima in quanto egli, pur continuando a parlare al telefono s'era inginocchiato: «*L. Q. significa Loro Quattro: Togliatti, Secchia, Longo e Ingrao. Non è quindi un articolo ma un editoriale: l'adempimento di una direttiva...*»

Bene, la mia telefonata è falsa. Però non è falso il titolo sulla jella di Scelba e l'«ora di finirla» del compagno L. Q. Ora io, ritenendo giustificabile l'«Unità» che alla fin fine fa il proprio gioco, non posso giustificare chiunque dall'«*Unità*» si lasci acchiappare per esser posto in vetrina con la scritta «[illegible]» [illegible]. Perchè mi dispiace veder gente in gamba come De Sica, Zavattini, eccetera, ficcati in terza pagina dell'«Unità» ad uso e consumo di L. Q. Costui scrive come la gran massa della gente che fa il cinema non guadagna neppure una lira o quasi. Senza poi considerare l'altra massa di gente che va al cinema e che sta peggio) batte sulla necessità che i cinematografari nazionali siano messi in condizione di lavorare. Sembrerebbe una buona idea, ma L. Q. con insistenza dice «*il governo deve decidersi a varare una legge per proteggere un po' meno il cinema americano*» [illegible]. Ricordate quella famosa legge del Monopolio Filmistico varata da Mussolini? Sì? Anche l'«Unità» la ricorda, però se ne frega!

Per concludere trascrivo alcune dichiarazioni concesse a L. Q. dai nostri cinematografari avvertendo che il corsivo tra parentesi lo concedo io.

DE SICA — ... ogni giorno ricevo diecine di telefonate di gente del cinema che chiede lavoro. Ciò è indegno di un Paese eccetera eccetera... *(Succede anche a me. Quando il telefono comincia a seccare non so più cosa mi scappi dalla bocca).*

ZAMPA — ... non lottiamo solo per noi, per noi arrivati *(benvenuti!)* ma soprattutto per i giovani... *(Zampa, conosci il Kaiser? Bè, vaglielo a raccontare).*

CRAVERI (Operatore) .... l'ambiente cinematografico ha bisogno di un'efficace protezione... *(lo penso anch'io. Filo spinato e cocci di vetro sui muri).*

ZAVATTINI — Non c'è via di uscita... *(D'accordo. Ma perchè sei andato a ficcartici dentro, tu così furbo?).*

Comunque, il grido d'angoscia nel momento di crisi di una categoria assai più numerosa e — mi si permetta — più rispettabile — quale quella degli statali — richiama alla mente una nave che sul ponte porti questo cartello: «*In caso di sinistro salvare prima i cani pechinesi, poi le donne e i bambini, e infine (se c'è tempo) gli uomini*».

GRAN MONDO

— Teresa, non disturbarmi: oggi non sono a letto per nessuno!

Arrangiate fresche

GOVERNO DE GASPERI:
D. C. con lode.

×

QUOTIDIANI IN FALLIMENTO:
Torna a fiorire la resa.

×

LUI-CHINO VISCONTI:
Eroe dei due tondi.

CARLO SFORZA:
M'illumino d'incenso.

×

LA PROPOSTA MERLIN:
Politique du bordel.

×

L'ENERGIA ELETTRICA:
La vile lumière.

IL DITTATORE DELLA MODA FEMMINILE:
L'uomo propone e Dior dispone.

×

FECONDAZIONE ARTIFICIALE:
Le forze oscure della creazione in agguato.

×

ZUPPA IN POLVERE:
La bobba atomica.

×

BRUSASCA:
La febbre del pieno.

il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI !

Num. 11 (A. 50) — ROMA, 13 marzo 1949 — Lire 30

MUSICA DA CAMERA

— Il vostro Governo è composto di vecchi fascisti !
— Come potete dirlo ?
— Perdiana, eravamo i vostri gerarchi al tempo di Mussolini !!

IL PEDALINO USATO —

— Oh, con quella camminata di oggi, mi hai ridotto un pensionato!

Nistri, Lido di Roma

JUS MURMURANDI

Davanti al delegato [illegible] a potenza straniera a Mosca, che aveva messo in [illegible] l'obbedienza [illegible] governo [illegible] agli ordini superiori [illegible] giovane a cui [illegible] di gettarsi dalla [illegible] e era al quinto [illegible].

Subito [illegible] fece l'atto di saltare [illegible] il delegato impressionato lo trattenne e gli chiese se [illegible] sapesse che cosa gli sarebbe successo.

— Lo so [illegible] ma so anche meglio che cosa mi succederebbe se non saltassi. E divincolatosi dal delegato si buttò di sotto.

R. Frontieri, Bologna

C'ERA UNA VOLTA...

- Un Re
- Roberto Villa
- Ferruccio Parri
- Maria Denis
- Guglielmo Giannini
- Giacomo Gentiluomo
- Pietro Nenni

Mar, Pisa

LA SETTIMANA DEL COMPAGNO

LUNEDI' Agitazione.

MARTEDI'. Non collaborazione.

MERCOLEDI'. Sciopero così così.

GIOVEDI'. Sciopero a scacchiera.

VENERDI'. Sciopero col singhiozzo.

SABATO: Sciopero con le lacrime.

DOMENICA: Sciopero con trasporto (funebre).

L. Olali, Roma

ANALISI

SIGARETTA MONITAL — Fili di [illegible] 10 per cento — Fili di stoppa 10 per cento — Carta da [illegible] per cento — Sterco di [illegible] 40 per cento — Terra 7 per cento — Tabacco tracce.

SETTIMANA INCOM — Sandro Pallavicini 50 per cento — De Gasperi, Einaudi, Montecitorio 20 per cento — Linda, Ty e Partita di calcio 19 per cento — Novità 1 per cento.

BIRRA. — Piano Fanfani 30 per cento — Penna a sfera 30 per cento — Luppolo 10 per cento.

Raff. Poviglio

CINEMA PERUGINA

OGGI: *Fatiche sprecate*

1 — 2 — CORNICI — 3 — 4

Soggetto di Luisa Ceolin, Roma

Ogni settimana proietteremo su questo schermo cortometraggi realizzati dal «TRAVASO» su soggetti e sceneggiature forniti da lettori.

Ogni settimana la PERUGINA invierà una elegante scatola dei suoi famosi cioccolatini all'Autore della storiella prescelta.

I soggetti debbono essere indirizzati: Al «TRAVASO» (Cine «P») — Via Milano, 70 - Roma — e saranno giudicati da un'apposita Commissione.

Travaso - **PERUGINA**

SE PEPPE VI DICE CHE...

...per assicurare la pace al mondo ci vorrebbe proprio un bell'incontro tra Stalin e Trumann.

...il matrimonio di Ty e Linda è l'avvenimento più importante di questi tempi.

...i film americani in technicolor non sembrano già più cartoline illustrate.

...si rende perfettamente conto delle necessità della Terni di ripristinare i turni di luce.

...che presto il Governo prenderà provvedimenti a favore dell'Italia meridionale.

NON FATECI CASO PERCHE' PEPPE E' SCEMO!

Mar, Pisa

FOTOCALCIO
La scheda vincente

Piano Fanfani - Riforma agraria	x
Aldo Fabrizi - Conte Sforza	1
Anna Magnani Guglielmo Giannini	1
Emetico - Film neorealista	2
Amicizia francese - Inimicizia russa	x
Non collaborazione - Sabotaggio	x
Bomba atomica - P 3	2
Processo Kravcenko - Processo Graziani	x

Raff. Poviglio

DE VIRIS ILLUSTRIBUS
COLOMBO

Questo navigator, resosi celebre perchè faceva l'uovo reggere dritto, pregato da Isabella, regalavale l'America, così, senza profitto.

Ma i suoi denigratori, tramandavanlo ai posteri malvisto e malfamato, ad una sigaretta il nome dandone. Tanto che adesso, da chi fuma, è odiato.

S. Prezioso, Boscotrecase

BIANCO FIORIN FIORELLO

Fiorin fiorello,
con Gonella la scuola sta a cavallo — donna di province ma bardello!

Fioretti spenti,
di manganelli ce ne sono tanti — o Scelba vituperio delle genti!

Arc., Cittanova

OPERE AUTORI e PSEUDONIMI

Ciang Kai Shek *(G. Papini)*:
UN UOMO FINITO

On. Merlin *(L. Peverelli)*:
RAGAZZE IN LIBERTA'

On. Giuseppe Saragat *(Jack London)*:
LUPO DI MARE

Dora, Livorno

PERLE
(GIAPPONESI)

Da LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO, *dell'11 febbraio 1949*.

Dopo l'udienza pontificia e la presentazione delle personalità del seguito, *il Presidente del Consiglio sarà accompagnato nella Basilica di San Pietro dove deporrà una corona sulla tomba di Pio XII.*

Scongiuri, fratelli, scongiuri!

G. Bellini, Torino

X

Dal MESSAGGERO *del 13 febbraio:*

INSEGNANTE pensionato Roma sessantenne presenza risparmi sposerebbe anziana benestante sana anche dintorni. Casella 252 H Sip Tritone.

D. Ciari, Roma

VIGNETTA A SORPRESA

— Permette? Rag. Rossi, statale.

Mar, Pisa

CARA, TI SPOSERO'...

Quando sarà finito il processo Graziani.

Quando cesserà la guerra in Cina.

Quando ogni statale si potrà comprare l'automobile.

Quando sarà pronta la prima casa del Piano Fanfani.

Quando leggerai il mio nome nel Tiro a Segno.

(Fregato. N. d. D.).

G. Bondi, Palermo

INVENZIONI POPOFF

— Le sigarette senza tabacco, per quelli che non fumano.

— La pelliccia a buchi, per quando fa caldo.

— Le campane senza battaglio, per non svegliare la gente che dorme.

— La cassaforte senza porta, per persone fidate.

M. Tavella, Genova Certosa

— Arturo, tu non mi ami più come una volta. Non hai ancora rinnovato il porto d'armi.

O. Normanno, Ferrara

19 PREMI MENSILI

sono offerti ai nostri lettori.

1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza ogni mese il maggior numero di punti.

L'assegnazione dei premi a sorte viene fatta imbussolando il nome di ciascun «centrista» tante volte quanti sono i punti al suo attivo. In questo modo ANCHE CHI NEL MESE HA SEGNATO UN SOLO PUNTO PUO' VINCERE uno qualsiasi dei premi, ma, d'altra parte, *le probabilità di vincita sono tanto maggiori quanti più sono i punti totalizzati.*

TAGLIANDI — *Per l'invio servirsi del tagliando in fondo a questa pagina.* Ogni «colpo» un tagliando. Per sparare più «colpi» comprando una sola copia del «Travaso» far comprare altre copie agli amici.

Gli altri 18 premi, estratti

A SORTE

fra tutti gli altri lettori che abbiano fatto uno o più centri nel mese (il nome viene imbussolato tante volte quanti sono i centri fatti) sono

1) una SCATOLA GRANDE ASSORTIMENTO offerta dalla «PERUGINA» di Perugia.

2) Dieci fiaschi da 2 litri del miglior vino tipico dei Castelli Romani «Marino Goccia d'oro» offerto dalla Soc. per Az. «COSMOPOL» via Flaminia 56 - ROMA.

3) Sei fiaschi da 2 litri «MARINO - Goccia d'oro». Ricordate «COSMOPOL»!

4) Sei pulcianelle di «MARINO - Goccia d'oro» (riservato ai concorrenti della città di Roma). Ricordate: COSMOPOL»!

5) Una bottiglia di «STREGA» offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento.

6) Una CASSETTA ARANCE SCELTE da 5 kg. offerta dall'Az. Agricola F.lli D. & ORLANDO BRANCATI — Santo Stefano Medio (Messina).

7) 8) 9) 10) Scatola di «100 LAME DA BARBA» MIRABILIA offerte dalla Casa «RAMIR» di Milano.

11) 12) 13) FLACONE DI PROFUMO o brillantina Haway offerto dalla Ditta ARBELL di Milano.

14) Tre bottiglie da un chilo di SUPERINCHIOSTRO «GATTO NERO» in tre diversi colori offerte dalla Ditta Ernesto JORI di Bologna.

15) Un chilo di caramelle FRUCTA SICULA offerte dalla Soc. a r.l. SCIRA, via Reggio 29 - Catania.

16) Una bottiglia di COGNAC «Tre Moschettieri» offerta dalla Ditta G. R. BISSO di Livorno.

17) Una bottiglia di liquore FIOR DI SELVA offerta dalla ditta Q. GAZZINI di Camucia (Arezzo).

18) Una bottiglia di «COGNAC AL LATTE» offerta dalla Ditta TUONI e CANEPA di Livorno.

...E 2 PREMI ANNUI

Alla fine dell'anno il primo in classifica, e cioè chi avrà totalizzato il maggior numero di «punti» in tutto il 1949 riceverà dall'Amministrazione del «Travaso» un assegno di

5000 lire

Sempre alla fine dell'anno verrà poi sorteggiato un secondo premio di

3000 lire

tra i centristi che nella Classifica Generale occuperanno i posti d'onore (dal 2o. al 5o compresi)

AL «TRAVASO»
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

Il cerchio si chiude

Noi non le vediamo partire, ma laggiù, oltre Atlantico, le vedono arrivare.

Già, le nostre industrie. A poco a poco, con una scrollatina si liberano dal tenero della terra italiana, prendono il volo e vanno ad adagiarsi sul suolo dell'America del Sud.

Ci giungono dal Brasile lettere angosciate di italiani e ritagli di giornali in cui il fenomeno è indicato in tutta la sua gravità. Questi italiani del Brasile si trovano in condizione di ben valutare la cosa per particolari ragioni. I loro beni, calcolati ad oltre 2 miliardi, sono tuttora congelati ed il governo brasiliano si propone di liberarli solo quando avrà ricevuto da quello italiano un indennizzo di guerra per una somma quasi corrispondente. Ma mentre questi beni resteranno sempre in Brasile e faranno sempre parte dell'economia brasiliana, l'Italia non solo dovrà tirarsi fuori dal midollo la somma cui s'è accennato, ma sta facendo partire verso le coste dell'Atlantico meridionale la sua vera e migliore ricchezza.

Ci vengono comunicate a questo proposito cifre di un'entità spaventosa (poichè, si sa bene, le industrie hanno sempre la loro equivalenza diretta in miliardi) e ci si comunicano anche nominativi, nonchè voci di un prossimo trasferimento nel sud-America dei nostri maggiori cantieri navali. «Si può far niente, ci viene chiesto, per impedire questa emorragia che, continuando, ridurrà in pochissimi anni l'Italia ad una zona desertica?».

No, rispondiamo con tutta franchezza, non si può far niente. Ossia... una cosa ci sarebbe, da fare: trasformare l'Italia in una nazione vera e propria, ordinata, disciplinata, rispettata, nella quale gli stessi italiani potessero riporre la loro fiducia.

La «Tribuna Italiana» di San Paolo tratta l'argomento con particolare competenza. Essa dice fra l'altro: «Quando un paese ha tra i suoi legislatori il fior fiore del disfattismo, quando si legge di alte personalità che si vantano di avere lavorato per la sconfitta, cioè per arrivare appunto ai bei risultati che abbiamo sotto gli occhi, dobbiamo chiedere se da codesti legislatori e uomini politici sia lecito attenderci dei provvedimenti saggi e immediati...

Chi sarà tanto ingenuo da pensare che uomini di governo vissuti per vent'anni all'estero, dove per vendetta politica e sete di potere hanno ordito la rovina della loro terra, abbiano oggi la mani libere per difendere gli interessi italiani contro quelli del paese di cui furono ospiti?».

Da tutte queste cose balza fuori una verità con la quale gli italiani dovranno familiarizzarsi a poco a poco. E cioè: tutti i responsabili dell'attuale situazione e in modo più preciso, tutti «gli artefici della pace senza condizioni», appunto perchè tali, non potranno mai essere gli artefici della ricostruzione. La quale deve essere non soltanto economica e politica, ma anche morale.

Il cerchio si chiude.

BENE e MALE

— Non c'è dubbio, sono due fantocci. Non senti che la voce è sempre la stessa?

ragazzi in Camera

L'AULA di Montecitorio, durante la settimana scorsa, è rimasta sprangata; dopo un finale movimentato in occasione della discussione sul «caso Borghese» i nostri cari ragazzi avevano sospeso i lavori rinviandoli al sei marzo. La grande maggioranza aveva sciamato verso la provincia e i corridoi avevano perduto l'animazione consueta.

Ma riecheggiavano ancora le parole minacciose di De Gasperi contro il ribelle «pisello» on. Lopardi, che aveva ritenuto insufficienti le dichiarazioni del Governo sul tema, agitato dall'opposizione, delle «indulgenze ai fascisti e persecuzioni ai partigiani».

«Riprenderemo questo argomento nei prossimi giorni e lo porteremo a fondo!» aveva detto seccamente De Gasperi, che non poteva consentire al suo contorno di «piselli» un atteggiamento frondista in contrasto con la linea di collaborazione al Governo prevista dall'Artusi Saragat.

E' per questo che, nonostante la preannunciata vacanza di dieci giorni nei lavori parlamentari, numerosi deputati — avevano sentito odor di «crisetta»! — non si erano mossi da Roma e si aggiravano, con aria disinvolta, nei corridoi di Montecitorio, pronti a... sacrificarsi per il bene del Paese nell'eventualità di un rimpasto ministeriale. E la loro... fede era stata premiata; giunse infatti come una bomba la notizia delle dimissioni di Saragat, che intendeva una buona volta chiarire, nei confronti della sinistra del suo partito che «nel Governo ci si sta o non ci si sta».

Il cronista parlamentare datosi alla caccia d'impressioni rimase presto sconcertato: avvicinando un deputato democristiano fece l'aria compunta e azzardò: «Certo, onorevole, è un vero pasticcio! Questa crisi non ci voleva!». «Perchè? — rispose l'interpellato, che evidentemente apparteneva alla corrente totalitaria democristiana e vedrebbe volentieri al Governo tutti democristiani — Meglio così! La situazione si chiarirà!».

Avanzò allora una domanda ad un deputato di estrema sinistra: «Onorevole — disse — la manovra partita dall'opposizione è riuscita in pieno. Potete essere soddisfatti!».

«Niente affatto — rispose seccamente l'interpellato. Stiano pure al Governo i «traditori» del socialismo; finiranno col compromettersi completamente. Non è ancora giunto il giorno del «redde rationem».

Decisamente il povero cronista non aveva fortuna. Si avvicinò allora ad un socialdemocratico, ma non ebbe il coraggio di avanzare domande; fu il deputato a prenderlo sottobraccio ed a sussurrargli: «Tutto sommato, non mi dispiace quello che sta avvenendo; si arriverà ad un chiarimento in seno al mio partito, usciranno le «quinte colonne», rimarremo al Governo, ma ci sarà certamente un avvicendamento!

Lei sa certamente che io ho studiato a fondo il Piano Marshall ed ho una preparazione formidabile sui metodi per la attuazione in Italia del Piano stesso.

Peccato che la stampa non metta sempre in luce le autentiche competenze. Ne parli, ne parli, amico mio!».

E la «crisetta» governativa ha finito con l'acuire quella interna dei socialdemocratici. Diceva taluno: E' una crisi benefica, è il loro momento: non siamo della stagione dei piselli? Il febbraio mite ne ha favorito lo sviluppo!

Qualche maligno insisteva particolarmente nell'affermare che il colpo mancino è partito dalla quinta colonna socialcomunista in seno al P. S. L. I. e ricordava che il giovane onorevole Ubaldo Lopardi è figlio del senatore socialfusionista Emilio Lopardi; e aggiungeva: «E' stato combinato tutto in famiglia!».

Ma la manovra, come sviluppi immediati, per lo meno, è fallita; la direzione del partito socialdemocratico ha invitato Saragat a desistere dalle sue dimissioni, mentre permaneva però il fermento interno per l'atteggiamento della sinistra del partito stesso, che non rinuncia al suo proposito di staccare i «piselli» dal Governo. Intanto le voci di crisi, e le speranze degli aspiranti alla successione si acuiscono: se ne andrà anche Pella dal Ministero del Tesoro, se ne andrà Merzagora; e le candidature alla successione si accavallano, si moltiplicano.

E, quel che è peggio, l'epidemia dilaga, i liberali hanno subito il contagio ed il travaglio interno ha costretto gli on. Bellavista e Perrone Capano a dimettersi; sorgono in lontananza i nuovi astri: Cocco Ortu, il giovane deputato liberale sembra già rassegnato al sacrificio di sostituire l'onorevole Bellavista; l'on. Colitto, che fino a poco tempo fa era perplesso, ha rotto gli indugi e si è affrettato a rinunciare alla sua posizione di indipendente e ad iscriversi al partito liberale per sobbarcarsi all'ingrato compito di trascinare la croce del potere.

La settimana parlamentare che si inizia è suscettibile di importanti sviluppi: è di scena tanto la politica interna che quella estera. All'inizio di settimana, dalle tribune del pubblico, attori, registi e comparse assisteranno in gran numero alle dichiarazioni dell'onorevole Andreotti sui provvedimenti per la cinematografia; altrettanti e forse più numerosi ne vedremo, nei prossimi giorni, seduti sugli scanni dell'aula.

SCANNO

E' in preparazione il

TEATRALTRAVASISSIMO

Inviate battute, idee, suggerimenti entro il 31 marzo

Celestino aveva detto:

— Sono sicuro che la Lazio tra poco sarà prima in classifica. Che cosa volete che vi dica, me lo sento...

— Ormai il freddo è finito: Quest'anno la primavera è entrata un mese prima.

— Quello che mi rassicura è che i partiti al governo collaborano in pieno accordo ed oppongono così un saldo fronte alle velleità sovversive...

— Domani Stalin andrà a Washington da Truman e avremo finalmente la fine di questa odiosa guerra fredda.

— Con De Sica, Rossellini, De Santis, Castellani e gli altri, il cinema italiano si eleverà ad un livello mai raggiunto prima d'ora.

MI SA CHE CELESTINO NON PORTI FORTUNA...

Molotoff malatoff?

GLI ultimi bollettini medici sulla salute del signor Molotoff sono quanto mai contraddittori. C'è chi dà all'illustre infermo soltanto poche ore di vita e chi assicura che presto starà benissimo (sul trono del Dittatore Rosso).

Secondo qualcuno chi sta male è Stalin e Molotoff si sarebbe messo a letto per suo ordine, perchè lui non ne ha tempo.

Il prof. Bevin dell'University di Londra, che negli ultimi anni ha dovuto suo malgrado visitare più volte l'ex Ministro degli Esteri russo, assicura che il male del Molotoff proviene dal capo, in conseguenza al raffreddamento dei centri biliari che da qualche tempo avrebbero reagito insufficientemente di fronte al pericolo di un occidente che li pigl..

Da parte sua, il dott. Acheson di Washington — vero luminare nel campo della neurologia — diagnostica una distensione di nervi nella lotta eccessivamente fredda dei medesimi, derivata dal fatto che il Molotoff sarebbe stato colpito da una vera malattia di petto atlantico, peraltro ereditaria essendo la stessa che fa duramente soffrire da alcuni mesi anche il suo piccolo padre.

Comunque, tutti i sanitari che lo vedono e quelli che non lo possono vedere, non nascondono il timore che possa capitare all'illust e malato ciò che toccò al compagno Zhdanoff sebbene vigoroso e sano: crepare in ottima salute o — per usare il termine tecnico — morire d'un colpo coperto.

Nel n. 14
del 3 aprile
la prima puntata de

Le
MEMORIE
del
BUON DIO

il grande romanzo umoristico del grande CAMI tradotto da GUASTA

Esclusività per l'Italia

SI, signori giurati, ho ucciso.

Non sono un leone, lo confesso, e perciò non ho mai pensato di andare nella giungla nera o fra i cacciatori di teste del Borneo. Mi limito invece a passeggiare per il Corso, per via del Tritone, via Nazionale e simili tranquillissime strade. Saggia precauzione la mia, che però da qualche tempo è completamente inutile.

E tutto questo per le terribili cacciatrici dette «del distintivo». La cosa va generalmente così: mentre bordeggiate a piccola velocità sul marciapiede bang! Vi scontrate con una graziosa figliola. «Oh, scusi!» fate voi confusi. «Di niente» risponde lei, infilandovi uno orribile spillo con distintivo al bavero della giacca. «Un'offerta per i bimbi poveri...» «Ma certo!» gridate con entusiasmo voi offrendo cinquanta lire. «Poveri bimbi poveri! Li aiuto volentieri!» «L'offerta minima è di lire cento» fa la bella figliola. E voi pagate, arrossendo di vergogna per la vostra avarizia. E ve ne andate felici di aver fatto una buona azione.

Così accadde a me in quella mattina di festa. Ma la mia felicità fu di breve durata: dopo venti passi altro scontro, altro «scusi», altro distintivo: per la Croce Rossa. Trenta passi più in là, terza offerta. Tornai così a casa pieno di distintivi e vuoto di quattrini. Ma la «via crucis» non era finita.

La domenica appresso ripartii per la solita passeggiata. Bang! La prima bella figliola partì all'assalto: «Un'offerta per i bambini poveri!» «Ma io ho già contribuito! Il distintivo ce l'ho a casa...» «Suvvia, signore, questa è una scusa! Tutti dicono così!» fa la ragazza. «E va bene...» rispondo io, che sono timido. E mi appiccicano di nuovo tutti i distintivi, più un paio nuovi, ai quali ero miracolosamente sfuggito la domenica prima. Quale tortura! Ogni momento sbottonare il cappotto, togliere i guanti con quel freddo cane, fare una magra figura perchè l'offerta è sempre troppo piccola, e sentirsi certe punture al petto per quei maledetti spilloni troppo lunghi... Poi gli amici che incontro mi sfottono: «Ah ah ah! Ti hanno fregato! Ah ah! che fesso!». Così li metto in bella mostra tutti, tutti e, ad ogni scontro, esamino attentamente i centoquattordici aggeggi che mi pendono sul petto per indicare alla ragazza di turno il simbolo del dovere. Finchè..

Finchè [illegible] trovo una ragazza più [illegible] delle altre che insiste, [illegible], mi prende sotto braccio per non farmi fuggire, mi sorride... In quel preciso istante spunta all'orizzonte la mia adorata mogliettina, armata di ombrello. Quegli ombrelli col manico lungo, quelli che vanno oggi. Essendo lungo il manico è facile prendere la mira, e sulla mia testa apparvero subito tre ampie protuberanze. La folla si radunò: «Ma che è successo? E' un ladro! No, è un assassino! Lo so io chi è! E' un gerarca fascista! Non vedete che ha ancora tutte le medaglie sul petto? A morte il fascista! A morte!» Riuscii a sfuggire non so come, ferito cogli abiti a brandelli, mezzo morto, senza più un soldo per le innumerevoli offerte, desolato per l'abbandono della sposetta. E all'angolo, signori giurati, eccoti una bella ragazza che mi infila il distintivo nella spalla facendomi urlare dal dolore, e sussurra con il suo più bel sorriso: «Signore, un'offerta per...».

Allora, signori giurati, ho ucciso.

NATI
(su proposta di Giuseppe Torri - Roma)

Se avete fondati motivi per uccidere qualcuno esponetemeli. Io farò giustizia per voi in questa rubrica affidando ai posteri il vostro nome e passeremo insieme alla storia quali liberatori dell'umanità.

Indirizzate la vostra richiesta: « Al Giustiziere del TRAVASO - Via Milano, 70, Roma.

I GENITORI

— Lei gli ha risposto « sì », ma non sono riuscito a capire che cosa le aveva domandato lui...

Lo
di

Io non canto
nè il cava
quegli eroi che
dal suo ventre
io qui canto lo
che, a sviar la
si nascose pur
si nascose, ma

Fra i più grand
adunati in que
ch'è l'Olimpo d
s'è scoperto che
più di tutti pro
vale a dire il p
deputato di lu
era appunto qu

Quanta luce! M
Sembra quasi c
nella casa di q
sia disceso col
La Criseide —
che il Pelide e
non lo scuote:
che funesti l'it

Nè fa d'uopo
nella stufa dia
poichè, grazie
sono accesi ben
sicchè lui nel t
il *mercurio* che
e tranquillo ne
può godersi qu

Per la mente
il pensier dell'
« Quale inezia
da noi costa l'
Come tutto in
Venti lire in
Egli loda il g
rataplan, ratap

Venne un gio
come Troia sg
vide uscire una
dalla pancia d
così Proia, no
sotto gli occhi
ad un tratto,
vide uscire lo

Non si pensi
nè si pensi ch
sia ricorso alla
abbia usato il
quello zeppo
della vil « no
e in omaggio
venne messo

« Come può,
tale spesa il p
con la paga d

...ile sp'lla con distintivo al ...ro della giacca. « Un'offerta per i bimbi poveri... » « Ma ...! » gridate con entusiasmo ... offrendo cinquanta lire ...peri bimbi poveri! Li ...olent eri! » « L'offerta mi... è di lire cento » fa la bel...oliola. E voi pagate, arros... di vergogna per la vostra ...zia. E ve ne andate felici ...er fatto una buona azione. ...l accadde a me in quella ...na di festa. Ma la mia fe... fu di breve durata: dopo ... passi altro scontro, altro ...i », altro distintivo: per ...oce Rossa. Trenta passi più

...e avete fondati motivi ... uccidere qualcuno espo...emeli. Io farò giustizia ... voi in questa rubrica ...lando ai posteri il vostro ...e e passeremo insieme ... storia quali liberatori ...umanità.

...ndirizzate la vostra ri...sta: « Al Giustiziere del ...AVASO - Via Milano, 70, ...a.

... terza offerta. Tornai co...asa pieno di distintivi e ... di quattrini. Ma la « via ... » non era finita. ...domenica appresso ripar...r la solita passeggiata. ... La prima bella figliola ...all'assalto : « Un'offerta ...bambini poveri! » « Ma io ... contribuito! Il distinti... l'ho a casa... » « Suvvia, ..., questa è una scusa! ...dicono così! » fa la ra... « E va bene... » rispondo ... sono timido. E mi ap...no di nuovo tutti i di..., più un paio nuovi, al ... ero miracolosamente ...o la domenica prima. ...tortura! Ogni momento ...re il cappotto, togliere ...li con quel freddo cane, ...na magra figura perchè ... è sempre troppo picco...entirsi certe punture al ...er quei maledetti spillo...pi lunghi... Poi gli ami... incontro mi sfottono: ... ah! Ti hanno fregato! ...! che fesso! ». Così li ... in bella mostra tutti, ... ad ogni scontro, esami...entamente i centoqual...aggeggi che mi pendo...petto per indicare alla ... di turno il simbolo del ... Finchè... ... trova una ragaz... ... delle altre che in... ..., mi prende sotto ... per non farmi fuggire, ...de... In quel preciso ... spunta all'orizzonte la ...rata mogliettina, arma...mbrello. Quegli ombrel...anico lungo, quelli che ...oggi. Essendo lungo il ... è facile prendere la mi...lla mia testa apparvero ...re ampie protuberanze. ... si radunò: « Ma che ...o? E' un ladro! No, è ...ssino! Lo so io chi è! ...rarca fascista! Non ve... ha ancora tutte le me...ul petto? A morte il ... A morte! » Riuscii a ... non so come, ferito ...iti a brandelli, mezzo ...enza più un soldo per ...erevoli offerte, desola...'abbandono dello spo... all'angolo, signori giu...oli una bella ragazza ...nfilo il distintivo nelle ...cendomi urlare dal do...masurra con il suo più ...so: « Signore, un'offer...».

... signori giurati, ho uc...

NATI
(su proposta
...useppe Torri - Roma)

Lo "zeppo di Proia,,

Io non canto l'incendio di Troia,
nè il cavallo che un giorno nascose
quegli eroi che, con gesta famose,
dal suo ventre balzaron poi fuori:
io qui canto le « zeppo » di Proia
che, a sviar la costosa corrente,
si nascose pur esso abilmente,
si nascose, ma in un contator.

Fra i più grandi e i più piccoli numi
adunati in quel pio refettorio
ch'è l'Olimpo di Montecitorio,
s'è scoperto che il parlamentar
più di tutti provviste di... lumi,
vale a dire il più abile e saggio,
deputato di lungometraggio,
era appunto quel Proia esemplar

Quanta luce! Mistero, mistero...
Sembra quasi che il dio faretrato
nella casa di quel deputato
sia disceso col carro del Sol:
La Criseide — di cui parla Omero —
che il Pelide e l'Atride divise,
non lo scuote: per lui non c'è... Crise
che funesti l'italico suol.

Nè fa d'uopo che qualche *minerva*
nella stufa dia fuoco ad un ceppo,
poichè, grazie a quel provvido zeppo
sono accesi ben sei radiator,
sicchè lui nel termometro osserva
il *mercurio* che sale a ventotto,
e tranquillo nel ricco salotto
può godersi quel dolce tepor.

Per la mente neppure gli passa
il pensier dell'orribile multa:
« Quale inezia — commosso egli esulta —
da noi costa l'elettricità!
Come tutto in Italia ribassa!
Venti lire in un mese ho pagato... »
Egli loda il governo oculato,
rataplan, rataplan rataplà.

Venne un giorno il controllo inatteso:
come Troia sgomenta e avvilita
vide uscire una folla agguerrita
dalla pancia del ligneo caval,
così Proia, non meno sorpreso,
sotto gli occhi d'un fiero ispettore,
ad un tratto, da quel contatore
vide uscire lo zeppo fatal.

Non si pensi che Proia un bel giorno,
nè si pensi che un figlio di Proia
sia ricorso alla rea scappatoia,
abbia usato il volgare tranel:
quello zeppo — a condanna ed a scorno
della vil « non collaborazione »
e in omaggio all'austero padrone —
venne messo da un servo fedel.

« Come può, come può — pensò forse —
tale spesa il padrone affrontare,
con la paga di parlamentare
e i proventi di qualche getton?
Come può con le magre risorse
conciliare il dovere d'utente?
Zeppo, a me: sono un vecchio servente
e so dirvi che voce ha il padron! »

« Sol mi duole — indi aggiunse sdegnato —
che con zeppi ed « inghippi » segreti
non si possa fregare la *Teti* »
(che la madre d'Achille non è,
ma è quell'ente malefico e ingrato
che ai telefoni a Roma presiede).
Così disse, e con nobile fede
quello zeppo applicava da sè.

Il buon Proia, che sdegna gl'imbrogli,
rimbrottando quel vecchio imbecille,
settecento biglietti da mille
pagò tosto, cadendo dal ciel.
Insultato dai soliti fogli,
scosse il capo, per nulla avvilito:
meno male che tutti han capito
che fu colpa del servo fedel...

E se un dì del cavallo di Troia
a buon fine l'astuzia riuscìa,
or, secondo la mitologia,
se cilecca un'astuzia farà,
dovrà dirsi: è « lo zeppo di Proia »
(quello zeppo che naturalmente,
fu applicato dal vecchio servente,
rataplan, rataplan, rataplà).

Acvì

— Ma ieri eravate monco, non storpio...
— E' vero, signora, ma oggi ho dovuto lasciare le scarpe dal calzolaio per le mezze suole.

DIALOGHI DELLE COSE

Suscettibilità

Nella cucina le fiammelle del GAS agonizzano sotto la pentola fredda. Dalla stanza accanto giunge la voce del GRAMMOFONO.

IL GRAMMOFONO — *Di quella pira l'orrendo fuoco.*

IL GAS — *C'è poco da sfottere!*

Mancanza di corrente

Strada solitaria — dal cielo plumbeo comincia a cadere la PIOGGIA.

IL FANALE — *Toh, chi si rivede! Lo sai che sono semispento per colpa tua? Così almeno assicura l'A. C. E. A.*

LA PIOGGIA — *Io no ne so nulla: cado dalle nuvole.*

Follie

Nel CESTELLO da lavoro c'è una gran festa di tinte.

L'UNCINETTO — *Sei allegro eh?*

IL CESTELLO — *Ti dirò: ho alzato un po' il gomitolo...*

Altruismo

La scena si svolge nella bottega di un barbiere, dove alcuni clienti sono impegnati in un'animata discussione. A un tratto un interlocutore rimane a bocca aperta, e non sa più andare avanti.

IL DISCORSO — *Acc...! Ho perduto il filo!*

IL RASOIO — *Non preoccuparti. Te lo presto io!*

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

LA VEDOVA SCALTRA

— Dio mio fatemi vedere Saragat d'accordo con Saragattiani e poi raccoglietemi pure e accanto a quell'anima benedetta!

B[illegible] Russ[illegible] Mosca [illegible] E' [illegible]

Sradicare l'imperialismo

che ha ordinato ai suoi [illegible] di preparare in Occidente [illegible] Thorez e Togliatti [illegible] baffonisti inglesi ed [illegible]

... hanno esplicitamente dichiarato che i comunisti dei rispettivi paesi si schiereranno, in caso di conflitto, dalla parte dell'URSS per combattere la loro patria

[illegible] questo [illegible]

Patrioti

[illegible] qualche servizietto [illegible] quelli scoperti in Francia [illegible]

... sono già stati arrestati otto cittadini francesi, fra i quali due ufficiali dell'esercito, rei di spionaggio e consegna di documenti e segreti militari, relativi alla difesa nazionale, ad un paese delle « democrazie popolari ».

[illegible] è [illegible] E senza [illegible] la [illegible]

Libertà

di confessione? In Oriente è un'altra cosa: a

SOFIA — Una confessione ogni 45 minuti è stata cronometrata al processo dei 15 pastori protestanti bulgari...

Lei ci dirà, madama, che anche da noi i moribondi si confessano. Sì, ma c'è una piccola differenza: qui ci si confessa perchè si è in punto di morte e laggiù si è in punto di morte perchè si confessa.

Ma torniamo alla libertà, che nei paesi sovietizzati ha fatto passi da gigante: in quelle paradisiache contrade c'è oggi finalmente una

Giovinezza felice

[illegible] giovinezza [illegible] le nostre brave [illegible] Pensi, madama, che a

PRAGA — E' stata proibita la proiezione del film « Biancaneve e i sette nani » in quanto espressione della bieca reazione.

« I piccoli cecoslovacchi — scrive il quotidiano « Mlada Fronta » — non possono più interessarsi ai fantasiosi racconti dei re e delle principesse. Essi debbono volgere i loro pensieri alle organizzazioni collettivizzate... ».

Insomma non avevano [illegible] della Lupa e quelli hanno ora [illegible] dell'Orso ». (E ci sfottesano!)

Consoliamoci constatando che in Italia [illegible] ora una

Obiettività di stampa

[illegible] apprezzabile. Ecco, ad esempio, come da due giornali romani usciti alla stessa ora dello stesso giorno è stata impostata la polemica Togliatti-Scelba [illegible]:

"Scelba ha mentito,,

(« L'Unità »)

Togliatti mentisce e Scelba lo documenta

(« Il Popolo »)

I due ritagli servono anche a dare un quadro esatto delle solide e serie basi sulle quali si sviluppa la lotta politica da noi.

Intanto, è giunta finalmente una buona notizia: l'inverno prossimo

Avremo tanta luce

da esportare ancora. Difatti

... è stato stipulato un contratto in base al quale un consorzio svizzero di elettricità ha messo a disposizione della Montecatini la somma di 30 milioni di franchi svizzeri, che dovranno essere rimborsati, capitale e interessi, con la fornitura annuale di 120 milioni di Kwh di energia invernale per dieci anni, cominciando dal novembre di quest'anno...

Poi? Torneremo definitivamente ai lumi a petrolio. E' bello questo risalire pian piano al passato, e non soltanto per l'illuminazione, ma in tutti i settori del...

Progresso

Si figuri, madama, che nel mare di Roma sono persino riapparsi i pirati!

... Col favor delle tenebre due agili imbarcazioni si sono avvicinate alla motozattera « Parma », del Lloyd Mediterraneo, ormeggiata presso il canale di Fiumicino. Con un arrembaggio silenzioso e incruento il carico della motozattera è stato alleggerito di 92 forme di cacio pecorino da dieci chili ciascuna... Si ritiene che le imbarcazioni « pirate » abbiano poi risalito la corrente del Tevere onde smerciare facilmente a Roma il bottino...

La ragione per cui

L'on. D'A. è un diavolo di ragionamentista, talmente spinto che non ragiona più: regiona. E quando si mette a regionare son dolori. I regionamenti, che in lui tengono luogo dei ragionamenti, lo conducono a non sentir ragioni, ma regioni e basta.

Ai primi di quest'anno l'on. D'A. si diede a sprizzar fuoco dagli occhi, dalla bocca, dalle froge e da tutti gli altri fori, per esigere da un quotidiano romano non sappiamo quale rettifica. Nè sappiamo com'è andata la cosa fino al momento in cui il quotidiano ricevè dal focoso ex seminarista una lettera che terminava qual frandolo malioso irresponsabile.

Saremmo curiosi di conoscere la regione per cui (e i regionamenti per i quali) l'on. D'A. ha incassato in silenzio, lasciando la graziosa lettera senza risposta.

Che... cuccagna! Bisognerà richiamare in servizio pure i veleri corsari? Oh, non creda, sa, madama: oggi va male anche per i poveri filibustieri. Che cosa sono poche forme di pecorino sardo? E' lontana ormai la

Cara visione

degli assalti alle squadre di galeoni spagnoli carichi d'oro: oggi è grasso che cola se arriva una squadra portoghese che permetta un pizzico d'arrembaggio almeno ai « pirati » di terra. Infatti a

GENOVA — Per la partita Italia-Portogallo i bagarini hanno fatto affari d'oro. I biglietti numerati di tribuna sono stati esitati a 12.500 lire l'uno, a tremila quelli del rettifilo, a mille le gradinate....

Beh, in questo caso non sappiamo proprio se sia più degno chi li vende i biglietti, o chi li compra. Calcoli, madama, che 12 mila e 500 lire per 90 minuti fanno 140 lire per ogni minuto di svago: circa quanto guadagna un impiegato lavorando come un negro in quell'ora di straordinario che non gli si vorrebbe nemmeno far più fare.

Chi invece non lavora affatto come un negro è Ras Tafari, la cui

Grandiosa opera

di imperiale ricostruzione sui « danni » arrecati al suo paese dalla barbarica occupazione italiana, s'è fermata avanti all'ostacolo della fusione del bronzo; tanto è vero che

... è stato costretto ad ordinare all'estero la campana per la grande chiesa copta di Addis Abeba.

E sa dove l'ha ordinata, madama? In Italia, a Roma, presso la più famosa fonderia del mondo, quella stessa ove secoli addietro, sotto gli occhi del Bernini, avvenne la fusione del celeberrimo Altare Maggiore della Confessione, costruito in San Pietro con il bronzo del Pantheon, per ordine di Papa Urbano VIII.

Ed ora, cara Cittadina, gettiamoci senza riserve fra le braccia delle

Note mondane

Simpatica ripercussione ha avuto negli ambienti dove « se ne fregano » la definizione che di Carlo Andreoni (pisello destro) ha dato il deputato Pajetta in una lettera alla RAI:

.... noto pregiudicato al servizio di una potenza estera condannato per omicidio a 30 anni di reclusione.

Nonchè la risposta dell'Andreoni a quanto sopra in una lettera al « Tempo », che si conclude con l'esprimere l'opinione che

... il Pajetta abbia ancora una volta, secondo il suo costume, puramente e semplicemente mentito.

Non meno apprezzata, nei circoli culturali nazionali

... l'aggiunta del nome e relativa biografia del deputato Walter Audisio, detto Colonnello Valerio, nell'Appendice dell'Enciclopedia Treccani.

Il baffonismo internazionale è andato, invece, in visibilio per il « prelato » anglicano comunista Hewlett Johnson, detto « il decano rosso », il quale al processo Kravchenko

... ha esaltato « l'avvenenza di Stalin, bell'uomo pieno di dignità e dal volto dai lineamenti regolari ».

Grandi festeggiamenti, infine, si preparano in Polonia per il trionfale ritorno in patria del transatlantico « Sobieski »,

... mancante dei 64 uomini d'equipaggio che hanno disertato, durante una sosta nel porto di New York, per restare negli Stati Uniti.

A questo proposito le propiniamo, madama, l'ultima

Storiella

che si racconta a Mosca sotto i baffi (o meglio, sotto i baffoni):

Il governo sovietico decide di inviare degli emissari presso tutte le collettività di russi emigrati stabilitesi nei vari paesi di Europa.

— Spiegate bene loro — precisa Stalin — che chiediamo soltanto di vederli riprendere il loro posto fra noi, e che sappiamo come il più vivo desiderio di tutti i russi sia di morire in patria.

Gli emissari partono, restano molte settimane all'estero e ritornano a Mosca senza aver potuto convincere un solo russo emigrato a seguirli.

Stalin è furibondo.

— Ma che cosa hanno risposto alla mia proposta? — chiede agli incaricati.

— Ebbene... Hanno riconosciuto che il loro più vivo desiderio è effettivamente quello di morire in patria. Ma non così presto!

Arrivederla, cittadina, e vita lunga, come dice Christhian Dior.

IL MAGGIORDOMO

HA DA VENI'!

ROOSEVELT — Lei avrà tutte le ragioni per stare qui, signor Giulio Cesare, ma nella vignetta in più di tre non c'entriamo, e la precedenza spett... a me!

HA DA VENI'!

ROOSEVELT — Lei avrà ...tte le ragioni per st... ..., signor Giulio Cesare, ... nella vignetta in più ...tre non c'entriamo, e la ...ecedenza spett... a me!

...Tempo », che si conclude con ...rumere l'opinione che

... il Pajetta abbia ancora una ..., secondo il suo costume, ...mente e semplicemente men...

...n meno apprezzata, nei cir... culturali nazionali

...'aggiunta del nome e rela... biografia del deputato Wal... Audisio, detto Colonnello Va... nell'Appendice dell'Enci... ...dia Treccani.

...baffonismo internazionale è ...o, invece, in visibilio per ...retato » anglicano comuni... Hewlett Johnson, detto « il ...o rosso », il quale al pro... Kravchenko

...a esaltato e l'avvenenza di ..., bell'uomo pieno di dignità ...dal volto dai lineamenti re...

...ndi festeggiamenti, infine, ...eparano in Polonia per il ...ale ritorno in patria del ...tlantico « Sobieski »,

...ancante dei 64 uomini d'e... ...ggio che hanno disertato, ...te una sosta nel porto di ... York, per restare negli ... Uniti.

...questo proposito le prego ..., madama, l'ultima

Storiella

...racconta a Mosca sotto i ...o meglio, sotto i baffoni):

...overno sovietico decide di ...e degli emissari presso tut... ...collettività di russi emigra... ...bilitesi nei vari paesi di ...

...piegate bene loro — pre... ...alin — che chiediamo vol... ...li vederli riprendere il lo... ...to fra noi, e che sappiamo ...' più vivo desiderio di tut... ...ssi sia di morire in patria. ...emissari partono, restano ...settimane all'estero e ri... ...o a Mosca senza aver po... ...onvin ere un solo russo ...to a seguirli.

...n è furibondo.

...a che cosa hanno risposto ...sta proposta? — chiede ...caricati.

...bene... Hanno riconosciu... ...il loro più vivo desiderio ...ivamente quello di mori... ...atria. Ma non così presto! ...ederla, cittadina, e vita ...ome dice Christman Dior.

IL MAGGIORDOMO

Una rara occasione

STAVO con Luisa mettendo il piede sul montatoio del tram di Frascati, quando mi si avvicinò un giovinotto.

— Andate a Frascati? — mi domandò.

Credei che volesse pregarmi di qualche favore. E poichè sono una persona gentile dissi:

— Sì, perchè?

— Perchè — fece l'altro — per la stessa somma che spendereste col tram vi ci porto io in automobile.

Vide la mia incredulità e aggiunse:

— Sono venuto da Frascati e mi toccherebbe di fare il ritorno a vuoto. Tanto per guadagnare poche lire...

Era una vera occasione, per Luisa che soffre il tram. Misi in mano al giovinotto il prezzo di due biglietti tranviari per Frascati; in automobile ci vorrebbe almeno dieci volte tanto — ed egli ci accompagnò ad una macchina che stazionava poco lontano, in una stradetta laterale quasi deserta.

— Se permettete — disse — vado a cercare altre due persone che vengano alle stesse condizioni e partiamo subito.

Rimasi un po' male. Speravo di fare il viaggio solo con Luisa e la presenza di due sconosciuti mi seccava un po'. D'altronde non potevo vietare all'autista di fare i propri interessi.

Costui si allontanò per rimettersi in vedetta presso il tram di Frascati.

Evidentemente la ricerca di altri due passeggeri non era tanto facile.

La gente è diffidente. Quando vede un vantaggio troppo forte teme sempre che ci sia sotto una frode. Non pensa che ad un autista può far comodo di guadagnare poche lire all'insaputa del padrone, quando dovrebbe fare un ritorno a vuoto. Ma il mondo per voler essere troppo furbo si danneggia da sè. Tanto vero che il tram partì senza che arrivasse alcun viaggiatore nell'automobile.

Arrivò invece uno sconosciuto signore che aperto lo sportello e mentre mi accingevo a fargli posto, disse con la più grande sorpresa:

— E voi che fate nella mia automobile? Scendete subito!

Avrei voluto fargli spiegare la cosa dal giovinotto.

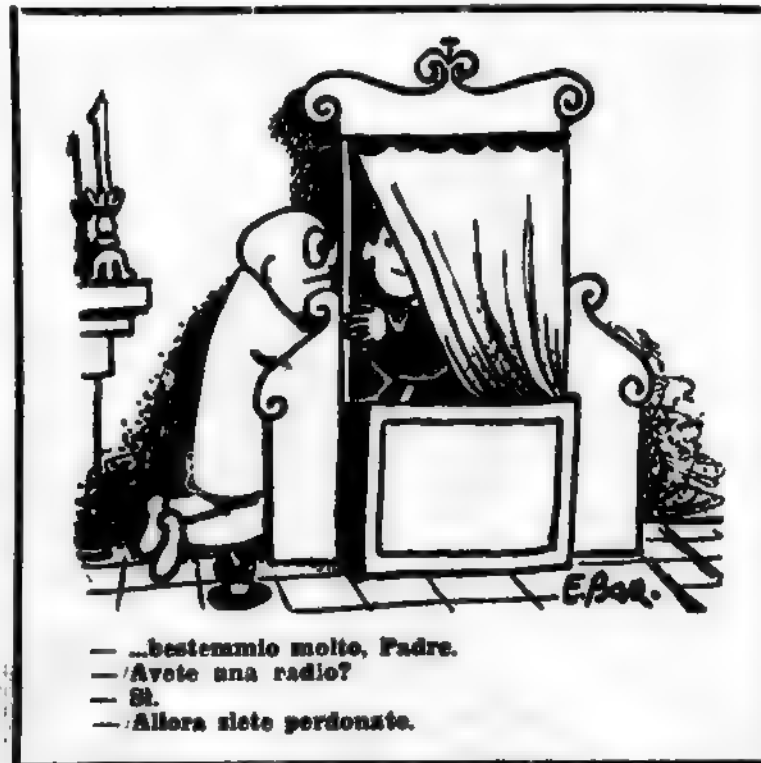
Ma costui era misteriosamente sparito.

Non riesco a capire perchè.

ACHILLE CAMPANILE

CHIUSE ISOTTA E CAPPONI

GLI OPERAI DISOCCUPATI — E adesso dove andiamo a non collaborare?

— Hai visto? La Francia ha deciso di « tagliare la testa al Thorez ».

— ...bestemmio molto, Padre.
— Avete una radio?
— Sì.
— Allora siete perdonato.

IN NORVEGIA

— Qui RADIO OSLO: Il governo russo smentisce la notizia circa movimenti di truppe sovietiche presso la frontiera...

— L'appendice dell'Enciclopedia Treccani, a pag. 350, riporta: « Audisio Walter (detto il colonnello Valerio)... deputato al Parlamento alla prima legislatura della Repubblica... ».
— Io ho cercato il bandito Giuliano, ma non c'è.

Giorno verrà...

...che apprenderemo, alla radio, come la Svizzera sia sempre stata da alcuni secoli una pistola puntata al fianco dell'URSS, proprio allo stesso modo in cui Biserta fu una pistola puntata al fianco della Sicilia e senza che alcuno se ne accorgesse;

...sapremo finalmente la verità sulle torture inflitte alle minoranze russo-sovietiche che gemono nell'Irlanda meridionale;

...apprenderemo all'improvviso che Stalin ha concluso un sensazionale accordo commerciale-militare-segreto col generalissimo Franco per la spartizione della Francia;

...mentre le gloriose armate sovietiche muoveranno verso il Canada per liberare quel popolo civile dall'oppressione nazi-anglo-americana.

* * *

Rivedremo sui muri i manifesti stampati dalla federazione dell'Urbe che spiegheranno come mai l'Inghilterra e gli Stati Uniti abbiano perso l'autobus; Palmiro Togliatti, d'altro canto, sarà nominato Primo Maresciallo con fronde di quercia e spade e ordinerà all'Italia Proletaria e Cattolica di sorgere in piedi, dal momento che un nostro piroscafo carico di uva sultanina è stato perquisito da un incrociatore britannico al largo delle Baleari. Alcide De Gasperi tenterà inutilmente di oltrepassare il confine francese. Giannini scriverà una canzoncina sui sommergibili, mentre turbe di giovanotti, con cartelli e bandiere, andranno a urlare sotto le finestre di via delle Botteghe Oscure (a due passi da Piazza Venezia) per chiedere di farla finita col « meat and vegetable » e con la cricca pluto-masso-giudaico-clerical-nazi-capitalista.

* * *

Parigi, che gemeva sotto l'occupazione di Truman, sarà liberata nel giorno della Bastiglia (onomastico di Togliatti) e sulla Torre Eiffel sventolerà la rossa bandiera senza croce uncinata, ma con falce e martello (il che fa lo stesso). Frattanto, nella ricorrenza della Marcia su Roma o magari nell'anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, noi decideremo di andare a spezzare le reni alla Grecia e magari anche all'Austria, ci rimetteremo in divisa e andremo a prendere reumatismi e congelamenti sulle gelide montagne di qualche parte d'Europa.

* * *

Mio Dio, fa che venga un colpo a chiunque pensa di liberare altri popoli e, per farlo, intenda servirsi di mio figlio, del figlio del mio vicino di casa e del giovane cugino del direttore di questo giornale!

*

L' «OTTOCENTO» E LE SUE FOLLIE

— Ma ragazzi, un po' di contegno!...

D.D.T.

Il ministro australiano Evatt a Roma.

×

Dove i maligni gli hanno appioppato un secondo nome, e lo chiamano Evatt Elappija.

×

Ancora oscura, la storia di Tagliavini e della Philips.

×

Possibile che, con una Philips a disposizione, non si riesca a far luce?

×

Padre Lombardi ha parlato commosso sull'argomento dei senza tetto.

×

Il core del Lombardi.

×

Hanno rubato il formaggio a Fiumicino.

×

I fratelli della crosta.

×

L'Italia deve difendersi dalle quinte colonne comuniste.

×

LE COLONNE D'ERCOLE ERCOLI.

×

Se la Russia dovesse invadere l'Europa penseranno gli americani a liberarla.

×

Così ci raccoglieranno col cucchiaino.

×

Altre 14 sacerdoti si sono confessati rei di spionaggio a Sofia.

×

Sofia, So'!

×

E' stata creata una specie di UNRRA per fornire armi all'Europa.

×

All'uopo verrà richiamato il generale Marshall.

×

Marshall all'uopo.

×

Un ciclone ha sconvolto l'Europa.

×

Il PSLI ha rotto gli indugi.

×

Meglio la gallina con « piselli » oggi...

×

Che l'ovest senza « piselli » domani

×

La Lazio vuole acquistare il portoghese Travassos.

×

Acquisti l'italianissimo « Travaso » e si vedrà che calcia benissimo!

D.D.T.

Una maestra ha inviato del sapone al presidente Truman.

×

Buffone vorrebbe metterci la corda.

×

Si dice che l'IRI abbia concesso un mutuo di 30 milioni al comm. Realino Carboni con garanzia sullo Stabilimento tipografico

×

IRIalino Carboni.

×

Gli errori di Nenni:

×

« Sbaja ch'è rosso! ».

×

L'Emilia: Riss'Italia 1949.

×

E' ritornato il freddo

×

La legge del maglione.

×

Tutti diventano commendatori dell'Ordine delle Diecimila lire.

×

Nobilitazione generale.

×

Tanto chiasso per l'assoluzione di un Borghese!

×

E di certi generali che si dovrebbe dire?

×

Ma Pacciardi che ci sta a fare al Governo?

×

Come? Lavora come un Facchinetti!

×

Vittorio Zincone si è fatto l'automobile...

×

Allora diremo:

×

Zincone investe tutta Roma.

×

U.S.A.:

×

Il « Made » nostrum.

×

DEFINIZIONI:

×

Di Vittorio: l'Ho stato italiano.

×

Tolloy: Cacatone il censore.

×

Bontempelli: L'Era è fuggita!

×

Fine giornata a Montecitorio.

GRONCHI (togliendo la seduta) — *Ite, rissa est!*

×

Anche Randolfo Pacciardi scriverà un memoriale.

×

« Come vinsi (il Ministero de) la Guerra ».

CARLO MARX — A me, mi ha fregato Cristoforo Colombo!

Le confessioni di un italiano

(stanco della vita)

I comunisti dicono che son tutte calunnie quelle sgradevoli storielle che circolano sul conto della Russia. Calunnie quelle di Kravcenko, calunnie quelle di Churchill, calunnie tutte le voci sulle epurazioni e i processi clamorosi, con conseguenti confessioni dovute all'uso di droghe... E se fosse vero che in Russia si sta bene, come dicono l'avvocato Nordman e Francesco Jovine? Da buon liberale, sono spesso assalito da questo dubbio: chissà che la Russia non sia un vero Paradiso, dove tutti stanno bene e godono la libertà che noialtri godiamo. Solo facendo un viaggio in Russia potrei alfine accertarmi se mentono i comunisti o mentono i reazionari.

Mi sente, onorevole Togliatti? *Voglio andare in Russia*, mi faccia avere un lasciapassare, un nulla osta, un salvacondotto: sono pronto a partire subito, per vedere se effettivamente la Russia viene calunniata dai nemici del progresso. Posso dunque partire? Ma prima vorrei pregarla di farmi un'assicurazione sulla vita di cento milioni, in favore di mia moglie, a spese del P.C.I.

E adesso, andiamo in Russia.

E' strano: solo pochissimi uomini importanti dei 62 partiti aderenti ai Comitati di Liberazione e loro ramificazioni, hanno pagato con la vita l'opposizione alla tirannia. Gli altri, quasi tutti gli altri uomini importanti, sono stati *scambiati* con altrettanti uomini importanti nazisti o fascisti. I migliori — e, tra questi, Buozzi, Colorni, De Simone, Montezemolo — e migliaia di sconosciuti si sono fatti trucidare per dare un avvenire migliore ai loro compagni di cordata (i quali, a parte tutto, sono felicissimi di essere stati risparmiati).

Che cosa potrà far mai l'on. Di Vittorio, in favore del Cinema Italiano? Rompere la testa a tutti quegli spettatori che si rifiutano di assistere alla visione dei film nazionali e preferiscono il cinema americano che, tra l'altro è figlio di secondo letto dell'on. De Gasperi? Forse scriverà dei soggetti, abbeverandosi ai romanzi di Luciana Peverelli.

Dichiaro fin da questo momento che qualora l'esercito sovietico dovesse inseguire gli invasori americani sul suolo della Patria, io precederò in aereo o a dorso di mulo gli invasori; andrò sempre verso il Sud, a Napoli, in Sicilia e, se occorre, attraverserò a nuoto il Mediterraneo diretto in Libia. Non mi sento di affrontare — dopo quella tedesca e quella anglo-americana — la cameratesca fraternità d'armi dei soldati sovietici. Anche la mia Rosetta non se la sente.

Prima di fuggire verso il Sud vorrei finalmente sapere dove si trovano Roatta e Giuliano e come intendono comportarsi qualora il glorioso esercito eccetera eccetera dovesse inseguire eccetera.

Chissà quanti scrittori italiani hanno già preparato la prima stesura dei libri coi quali racconteranno la Dolorosa Istoria della Nuova Occupazione di Roma.

Voi lo sapete: non mi interesso di politica. Ma per ogni evenienza, ho già fatto confezionare una bandiera rossa con falce, martello e stella. Ed ho pure un bel ritratto del defunto Presidente Roosevelt. Il ritratto può servire se vengono gli americani, e se anche dovessero venire i russi, non si arrabbierebbero: Roosevelt era amicone di Stalin, finchè non è morto (Roosevelt).

Signor Presidente: per la prossima epurazione preparatevi a leggere 45 milioni di memoriali difensivi scritti da altrettanti italiani che si saranno distinti nel doppio gioco.

E le seguonde? Le seguonde hanno sempre ragione.

ANCHE BONTEMPELLI.

Un italiano che vuole morire e p. c. c.: dragomi

SBOTTA E RISBOTTA

— TRAVASISTI visibili e invisibili, buona sera. Possiamo incominciare chiamando al microfono il baffuto signore della terza fila, in sale e pepe. Mi dica. Sa lei che cos'è una caratterizzazione secondo l'on. Bettonelli?

— Dire della faccia di bronzo a un avversario politico senza aver l'intenzione di offenderlo.

— Press'a poco. Se lei, dovesse fare una caratterizzazione del deputato Bettonelli come lo chiamerebbe?

— Testa di quarzo.

— E l'on. Di Vittorio, che ha la pelle scura?

— Gran cuoione.

— Non c'è male. Sentiamo adesso il giovane attivista della sciarpa rossa della quattordicesima fila. Che cosa farà la deputatessa Merlin se non approveranno la sua legge su certe cose?

— Farà un casino tale.

— Sbagliato in pieno. Un'altra domanda. Se lei trovasse una donna perduta che cosa farebbe?

— La porterei all'ufficio degli oggetti smarriti.

— Badi che, se nessuno la reclama, dopo un anno quella donna è sua! Meglio che se ne vada.

Entra in sala in questo momento Alberto Sordi.

— Signo', che ce l'avete una sedìola pe' me?

— Certo! Prima, però, favorisca al microfono.

— Proprio al microfono, signo'?

— Ho per lei una battutella facile facile. Che effetto fa la droga sui pastori protestanti di Sofia?

— Mamma mia bella quanto è facile! Anche gli amichetti mìei della parrocchia saprebbero rispondere, signo'.

— Dica con sollecitudine.

— Vuole proprio che glielo dica, signo'? Ecco, mi ascolti attentamente. L'effetto della droga. Ma è facilissimo sa? Cambia i pastori in pecore. Giusto non è vero?

— Così così.

— Lei è proprio incontentabile, signo'. Guardi ch'è una risposta di quelle a ciccio di sellero!

— Ancora un quesito. Sportivo anzi calcistico. Le va?

— Mi piace tutto lo sport. Mi piace... un Pozzo!

— Cosa ne pensa della Nazionale azzurra?

— Tutto da rifare ex...Novo, signo. Fortuna che non hanno vinto i portoghesi! Se no sarebbe stata una bella fregatura per quelli che avevano pagato il biglietto. Non è vero signo'?

— Segga pure. La gara continua. Scorgo nella seconda fila una signorina, eguale indipendente, bella presenza, colta, vestita di verde, occhiali a stanghetta ecc. ecc. Vuol favorire al microfono? La farò accompagnare da Vincenzo Fammartino, travasista, buona posizione, ottime referenze ecc. ecc. Senta signorina, sa qual'è il cereale che contiene sangue?

— Non saprei.

— Bene. La parola a Fammartino.

— L'a...vena.

— Una battarella di riabilitazione per la signorina. Mi dica: perchè il democristiano Pella non è andato all'OECE?

— Perchè De Gasperi ha pensato: meglio Tre melloni che una zucca.

— Qual'è il motto pacifista dei comunisti occidentali?

— «Basta con le guerre barbare e avanti con le guerre civili».

— Torni al suo postarello ch'è tanto bello. Il microfono resta qui, in attesa della domanda che chiuderà la nostra gara. Visto e considerato che questa sera siete tutti sferratissimi il questo finale sarà di un'estrema facilità e alla portata anche dell'on. Riccio. In poche parole si tratta di questo. Qual'è la vostra opinione sullo sciopero a scacchiera?

Sono lieto di constatare che la domanda non ha suscitato nell'uditorio alcun tumulto. Nessuno se la sente di rispondere? E allora la parola ultima ce la dirà il nostro poeta

Mario Rodinò. Poeta, fuori i suoi versicoli.

— Questo sciopero chiamato
a scacchiera è il più indicato
per scemar la produzione
e fregare in generale
non il ricco industriale
ma soltanto Pantalone,
come dir l'Italia intera.
Or sarebbe assai ben fatto
se allo sciopero a scacchiera
fosse dato scacco matto.

DUM-DUM

I nove premi sottoelencati verranno assegnati mensilmente ai «travasisti» più meritevoli per idee battute, trovate, suggerimenti ecc. da noi direttamente o indirettamente utilizzati in questa rubrica o in altra parte del giornale:

1) Una scatola «GRANDE ASSORTIMENTO» offerta dalla PERUGINA di Perugia.

2) Una bottiglia di «STREGA» offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento.

3) Un «PANETTONE MOTTA», offerto dalla Ditta MOTTA di Milano.

4) Una scatola di «CONFETTI DI SULMONA» offerta dalla Ditta Mario PELINO.

5) Sei fiaschi da 2 litri del miglior vino tipico dei Castelli Romani «MARINO - Goccia d'oro» offerto dalla Soc. per Az. «COSMOPOL» Via Flaminia 56 - Roma.

6) Sei fiaschi da 2 litri di «MARINO - Goccia d'oro» - Ricordate: «COSMOPOL»!

7) Una CASSETTA DI MANDARINI sceltissimi offerta dall'Azienda Agricola F.LLI D. & ORLANDO BRANCATI - San Stefano Medio (Messina).

8) Una bottiglia di «COGNAC AL LATTE» offerta dalla Ditta TUOCA di Livorno.

9) Una bottiglia di «COGNAC TRE MOSCHETTIERI» della Ditta G. B. BISSO di Livorno.

L'EUROPA SENZA PECE

SPAACK — O si appiccicano oggi con questa colla, o si appiccicheranno domani a rotta di collo!

SI VEDE..

— Ci credi che con Vishinsky al posto di Molotov la politica russa cambierà in qualche cosa?

— Perchè, si vede dalla faccia che sono fesso?

Marzo
il poeta e il gatto

FRA vento, pioggia e sole irrompe Marzo
soffiando nel suo flauto di corteccia,
mentre la primavera, in uno sfarzo
di gemme, vuole sciògliere la treccia.

Il vento azzurro odora di giunchiglia,
reca ogni donna un ramo di mimosa;
ma voi, signora dalle lunghe ciglia,
sostate dietro i vetri, freddolosa...

E' marzo: e il cuore beve, come un fiore,
stille di pioggia e sorsi di turchino;
ed io, poeta e vostro adoratore,
chiudo il rimario e tento il mandolino...

L'ansia e il respiro della primavera
scuòtono i sensi... E voi, bionda signora,
perchè restate immobile e severa
mentre ogni cosa pàlpita e s'infiora?

Marzo, signora, è un mese mezzo matto,
che, alternando il sereno e le intemperie,
ci graffia e ci carezza come un gatto
e sferza il sangue nelle nostre arterie.

Anche la vostra languida gattina
— un batùffolo bianco di bambagia —
accesa dalla febbre marzolina,
in cerca del suo micio va randagia...

Signora, i vamo! Aprite quelle imposte!
Nell'aria dolce, profumata e chiara
scoprite un poco le beltà nascoste
delle quali — in inverno — foste avara!

Ma voi — non so perchè — siete restia
alla mia corte tenera e discreta;
ed io sospiro con malinconia:
— Un gatto ha più fortuna di un poeta! —

Pasquale Ruocco

interessa solo a...

NOEPOLI (POTENZA)

— Tu ci credi proprio, che l'Ecc.mo Prefetto di Potenza e l'Ill.mo Direttore della S.E.M. diano ascolto alle insistenti richieste del Sindaco, per il pagamento degli stipendi arretrati, dall'ottobre 1948 al gennaio 1949, agli impiegati e salariati del Comune?

BISCEGLIE

— Tu ci credi che fra i moralisti del Kaiser, prof. Piantacipolle e prof. Castontini, c'è qualche differenza?

AMANTEA

— Tu ci credi che il nostro beneamato Sindaco, dimissionario, non accetterà la rielezione?

MILAZZO

— Tu ci credi che il Capo Ufficio delle Poste, un giorno o l'altro incomincerà a studiare come porre fine al caos che si verifica nei giorni di pagamento delle pensioni?

CALCIANO

— Credi possibile che nella ripartizione degli aiuti ERP, il Genio Civile di Matera abbia dimenticato Calciano per semplice distrazione?

ROSSANO CALABRO

— Tu ci credi che quando funzionerà il nuovo acquedotto, non si verificherà un'epidemia di tifo?

PALAZZOLO ACREIDE

— Tu ci credi che la locale squadra di calcio possa, non dico vincere, ma almeno pareggiare una sola partita in tutto il campionato?

BUTI (PISA)

— Tu ci credi che l'apposito Comitato si riunirà per stabilire se la nostra squadra di calcio, dovrà giocare su un campo «campo» oppure su ex campo dopo la visita di un «genovese» vissuto in Scozia, il quale sul quel «campo» ha perduto dieci lire?

ARCO (TRENTO)

— Tu ci credi che al Sanatorio Europa», magari per mezz'ora alla settimana, ci sarà acqua nei vari gabinetti, in modo che uno non sia costretto a lavarsi alla maniera dei gatti sette giorni su sette?

REGGIO CALABRIA

— Tu ci credi che nel popolatissimo quartiere di Santa Caterina, c'è una sola persona che quando gli serviva è riuscita a trovare presso la farmacia che dico io un purgante qualsiasi?

TRICASE

— Tu ci credi che il Sindachetto nostro bello, che in fondo è tanto buono, riconosca di non essere una gran cima, per quanto riguarda la parte amministrativa?

ACIREALE

— Tu ci credi che in un altro qualsiasi orbo paese del mondo un qualunque cinema inalberi un cartello simile a quello nostrano che dice: «ingresso limitato alle sole gentili famiglie accesi?».

— MA PERCHE', SI VEDE DALLA FACCIA CHE ASPETTO CON ANSIA GLI AIUTI DI «BIG BAFFO»?

— Che vuoi, tutti mi canzonavano perchè ero troppo lungo...

tutti per 1 per tutti

[illegible]

ESITO DEL CONCORSO «HA DA VENÌ» BANDITO DAL CLUB FIORENTINO. — Hanno ottenuto i primi posti le risposte di Orazio Bozzoni (Novara), di Mario Monni (Terni), di Maria Tomassi (Firenze). Segnalata per la sua originalità la risposta di Franco Avellino (Livorno).

UNO

NUOVI TRAVASISTI

I travasisti avv. Fausto Di Rocco e la gentile signora Olga Castello annunciano che al grado «autore» di «Accidenti ai ...», è stato il piccolo ... Travasisti di tutto il mondo, unitevi a noi negli auguri!

BENE GLI ALTRI

Al Quirino

«Le ultime Marchese», questa divertente commedia di Coward che ha fatta l'arte di una l... falsa, è stata bene accolta dal ... pubblico romano.

[illegible] da un ... troppo, con la storia di due gentildonne non più giovani, ... due ... Non è ... Marchesa che, ... per la verità ... sorella.

... Maltagliati, impersona una ... Carlo Ninchi che in verità ... non solo per ... alla luce con un secolo di ritardo, è stato veramente ... Lo stesso vale per Nella Bonora, più spigolo di un ... Bene gli ... da Tino Bianchi a Anny Ninchi

ELLE

Fabiola

(Adriano, Corso, Moderno Metropolitan, Supercinema)

Le ... ci concedono il lusso di ... due colonne come hanno fatto i quotidiani, il che ci permetterà di risparmiare al lettore un bel malloppo di considerazioni storiche, letterarie e filosofiche, con ... senso di gratitudine del lettore stesso. Passiamo quindi ai pregi, che sono parecchi, e ai difetti, che non ... La trama è lontana ... di quella esposta dal bravo cardinale Wiseman, un centinaio ... fa, e questo non avrebbe importanza, se il racconto fosse ... Poiché non Blasetti, come ... dimostrò nel «Fieramosca» e nella «Corona di ferro» non ha il dono di narrare le storie ... e rende ... anche quelle ... semplici.

Intorno alla nostra ... si ... una specie di concorso per il primo spettatore ... chi fosse quel ... sanguinoso ... misteriosa ... così e non così. Un ... frammentato e spezzettato raramente si è visto. Altro difetto fondamentale è la grandissima freddezza del film. Sono ben rari i momenti in cui lo spettatore partecipa con l'anima alla vicenda. Nella maggior parte delle ... dice: Che bella ricostruzione! Che bravi interpreti! Che fotografie suggestive!» Ma è un'ammirazione che parte dal cervello. Il cuore non c'entra.

«Fabiola» farà quattrini perchè è realizzato con serietà di intenzioni, è interpretato assai bene, si giova di una scenografia ... ed ha delle scene, come quelle del Circo e quella del ..., veramente avvincenti. Ma una costruzione più chiara e logica dei personaggi e delle sequenze, qualche taglio alla eccessiva durata e principalmente un po' più di comunicativa col pubblico, lo avrebbero reso ... della pubblicità che l'ha preceduta e dei quasi 700 milioni che in tre anni di lavoro ha saputo ingoiare.

Una lettera all'alba

(Capranica, Imperiale, Europa)

Ecco un altro esempio di quella buona produzione media indispensabile al cinema italiano. Si tratta di un giallo con ambiente neoverista tipo «*Gioventù perduta*», e la pietanza è gradevole per ogni palato, visto che l'attenzione è sempre desta per tutto il film. Efficacissimo Fosco Giachetti, a posto il Serras nel ruolo il giovane traviato che pare fatto per lui, e ottima Olga Villi, da non dimenticare per i futuri film. E un bravo anche a Giorgio Bianchi, abile manipolatore da un soggetto di Aldo De Benedetti, di un buon soggetto basato su un «*cattivo soggetto*».

NATI

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: Roma, Via Milano, 70 - Telefoni: 44141 44142 - 43144.

TRAVASO
Un anno L. 1500 - Sem. L. 750
TRAVASISSIMO
Un anno L. 550 - Sem. L. 280
TUTTE DUE
Un anno L. 2000 - Sem. L. 1000

Spedizione in abbonamento postale G. 2 — PUBBLICITÀ G. BRESCHI: Roma v. del Tritone 102, telef. 44313-487441 Milano via Salvini 10, telefono 20907 Napoli, via Maddalena, 6 telef. 21357

Il «Travaso» è associato all'Un. Naz. Editor. Giornali col n. 204 in data Aprile 1947.

Tip. Soc. p. Az. «La Tribuna» Via Milano 70 — Roma

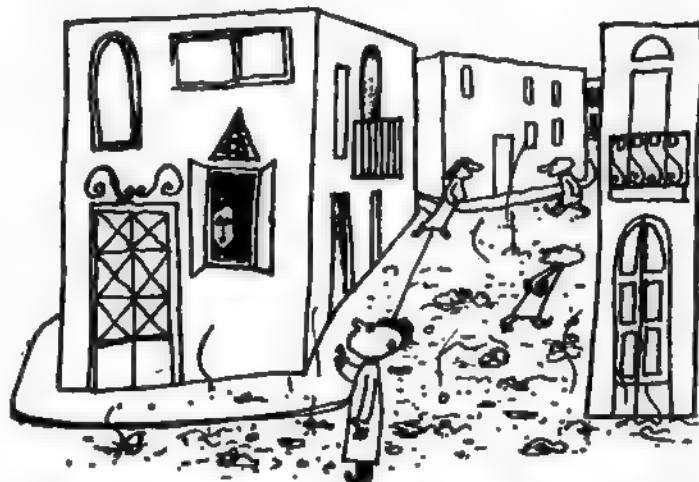
Vento del Nord

TUTTI DICONO CHE SONO STUFI

Scopare o non scopare?

APPENA risolta la crisi comunale bisognerà mettere sul tappeto alcuni problemi importanti. Intanto la faccenda delle spazzature: non è giusto che se gli spazzini scioperano, le spazzature le raccolgano gli studenti. Se agli studenti venisse in mente di scioperare e di non andare a scuola, gli spazzini andrebbero a studiare al loro posto?

No, si dice, e allora gli studenti lascino fare, anzi, non fare.

Ma a proposito di scioperi, dimostrazioni, agitazioni, eliminazioni ed altre cosette, fa piacere leggere sui giornali i corsivi che dicono « basta », « la pazienza ha un limite! », « il vaso trabocca » e « siamo stufi! » Ogni tanto appare uno di questi corsivi, i lettori leggono, traggono un sospiro di sollievo e dicono che finalmente si dice che è ora di finirla. Bene. Poi dopo un paio di mesi ammazzano un paio di persone e di nuovo tre colonne su un quotidiano, su due, su tre, su tutti i quotidiani si legge che la misura è colma.

— Apri la finestra: c'è troppo puzzo, qui fuori!

LA MOGLIE DELLO SPAZZINO: — Sei un crumiro: hai usato la scopa!

Insomma la misura è sempre colma: prima con un titolo alto mezzo centimetro, poi un centimetro, poi due, poi tre, forse si arriverà al titolo alto tutta la pagina:

basta!

e allora finalmente avremo i giornali a otto pagine.

Intanto ci sfoghiamo tutti a prendere il tram fin che va. Approfittiamo e godiamo le vetture. Attraversiamo la città in lungo e in largo perchè può darsi che da un momento all'altro, visto il successo, rifacciano lo sciopero.

I pubblici esercizi minacciano la serrata perchè dicono che gli affitti sono troppo cari. Così avremo i negozi chiusi proprio nel periodo della Fiera campionaria. Ma si prevede che appunto nel periodo della Fiera Campionaria, non funzioneranno tram, tassì, alberghi, negozi, acqua, gas e luce. L'unico ufficio aperto sarà quello della Camera del Lavoro. Facciamo una scommessa?

Altro problema è quello delle strade asfaltate.

Una città come Milano non dovrebbe avere le strade asfaltate.

L'asfalto è una limitazione alle libertà democratiche. Abbiamo bisogno di strade sassose e ghiaiose e non dobbiamo obbligare i dimostranti a riempirsi le tasche di sassi. E' molto scomodo andare in giro con le tasche piene di sassi.

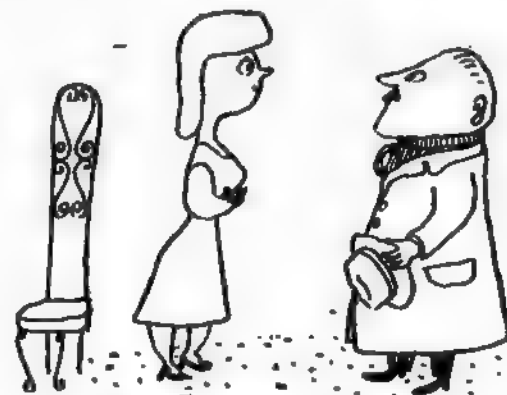
Abbiamo visto proprio in Piazza Cordusio in occasione dell'ultima dimostrazione. I dimostranti camminavano impacciati e a fatica prima del lancio. Se non ci pensavano prima, dove potevano trovare tutti quei sassi di cui avevano bisogno?

Bisognerà provvedere, dunque, a mettere sassi per le strade e magari anche, perchè no, qualche rivoltelluccia di calibro dodici qua e là non dà mica fastidio.

Il corteo del Carnevale è stato scambiato per un corteo politico da alcuni passanti di idee reazionarie e preso a fischi.

C'è stato qualche tafferuglio, ma poi le cose sono andate a posto.

— Pensavamo a un trucco — hanno detto i reazionari — ma invece è una mascherata seria.

MANZONI

— Mio marito? Lavora nell'immondezzaio: è l'unico posto pulito della città.

IERI

— Italiani, in piedi!

OGGI

— Italiani, a piedi!

SULLE ORME DELL'A.C.E.A.

Il P. S. L. I. istituirà i turni?

LA SITUAZIONE in seno al P. S. L. I. può dirsi defi-[illegible] destra, pur non sapendo [illegible] sinistra e mentre il [illegible] si destreggia appoggiandosi [illegible] il fermo proposito di evitare una [illegible] che, rompendo gli equilibri, impedirebbe la possibilità di cogliere il destro [illegible] sinistra — per centro [illegible].

[illegible] appare logico come [illegible] gli interessi [illegible] una decisione il più possibile [illegible] le votazioni si [illegible] alle votazioni. [illegible] agevole giudicare [illegible] se la maggioranza [illegible] destra nel gruppo parlamentare [illegible] quella della sinistra al [illegible] del centro [illegible] per la politica [illegible].

[illegible] qualche [illegible] in attesa del [illegible] delle discussioni [illegible] in [illegible] sulla sinistra, dove finirebbe col prometterlo!

La risposta è ovvia: nel centro.

Ben s'appone dunque chi sostiene che a fare qualche [illegible] possa essere appunto [illegible].

Senza [illegible] suggestionare dai punti di vista personalistici di [illegible] e di Simonini, riteniamo che il lettore [illegible] debba essersi formato a questo punto un'idea [illegible] delle forze agitantisi nell'interno del partito socialdemocratico e degli ulteriori sviluppi che le cose potranno avere nel futuro immediato ed in quello meno prossimo. Poichè, se fino ad oggi le discordi tendenze si sono contrapposte, non si è però manifestata una corrente che prevalga decisamente sulle altre, cosicchè se nei programmi del partito di Saragat non ci si vede chiaro,

è tutta colpa di questa benedetta corrente.

E, mancando o scarseggiando la corrente, non è davvero da escludere che l'on. Saragat — prendendo l'esempio dell'A. C. E. A. — finisca per istituire i «turni» di prevalenza fra la destra il centro e la sinistra del suo Partito mettendo il Governo in condizione di potersi regolare. De Gasperi saprebbe infatti di poter contare, per esempio, il lunedì il mercoledì e il sabato sull'appoggio dei piselli di destra, il martedì e il giovedì su quelli de la sinistra o del centro e sulla leale collaborazione di tutto il partito saragattiano soltanto il primo e il terzo venerdì del mese.

Ernesto e Romoletto

— Salute camerata, compagno, amico e concittadino Ernestino! Oggi in me tu vedi il più felice di tutti i Romoletti della terra.

— Finalmente quel'avete fatta. Ammazzela che squadra sgallettata!

— Di quale squadra osi parlare, schiavo, mirmillone?! Della Roma forse?

— Nemmeno per sogno. Io parlo del Modena. Ma che, è una squadra quella? Non sanno giocare nemmeno al nobile ed antico gioco della ruzzica. E poi, non si reggono in piedi... E' una squadra che ha urgente bisogno della sua stessa ala sinistra.

— Ossia?

— Del Medico.

— Lasciate pestifero e plebeteto [illegible]! Tu dici questo per voglia [illegible] la fulgidissima [illegible] della Roma.

— Ma piantala, macchè fulgidissima... Quei poveri canarini non erano nemmeno pappagalli.

— Menti per la gola! Il formidabile centr'attacco della Roma ha messo in ginocchio la tanto decantata difesa modenese!

— Ma sgancia, sgancia allento [illegible] crepa e schiatta! Li [illegible] mio nonno.

— Maledetto! Toh, bacia... Bacia queste!

— Ahò, e che mi stai strusciando in faccia?

— Un calzettone di Tontodonati.

— Li defuntè! Butta via 'sto schifo!

— Schifo sei te, nonchè quel tuo nonno che hai tirato in ballo prima. Eh già! Tu fai il gradasso perchè il rinvio di Bari vi ha salvato dalla solita sconfitta.

— Sciaguato romanista! E' stato il Bari che tremava di avere di fronte la grande Lazio ed ha pregato di far nevicare! Figuriamoci poi... La neve a Bari! E quando mai? Pazienza, verrà il momento anche per loro... Intanto domenica insegneremo come si gioca al Torino.

— A buattaro! Domenica vi ci vuole il pallottoliere per contare i gol che vi beccherete!

— Povero cocco! Ti piacerebbe eh? Ma guarda le arie che si da per quella vittoria striminzita, anemica, tisica, diarròica e cachessica ottenuta sul Modena... Del resto hai ragione. E' stata anche l'ultima. Me lo dici quando vincete più?

— Vinceremo!

— L'ho già sentita questa parola. Bada che porta iella.

— La jella nostra siete voi laziali!

— Lo spero bene. E sempre più jella vi porteremo.

— A morte i laziali! Al Circo per farli divorare dalle belve! I laziali ai leoni!

— A' tutto sorato! Ma che ti credi di stare ai tempi di Fabiola?

— Magari fossimo a quei tempi. Vorrei fare il gladiatore.

— E ti credi che io avrei paura? Pure io sarei gladiatore, quello con la rete e col tridente...

— Avanti reziario, difenditi!

— Tiè, galluccio, becca questo...

— Aiuto! M'ha sputato in faccia! Carogna, toh...

— Ahi! Un calcio negli stinchi a me. Proprio come un giocatore romanista... Toh, assapora questa testata nello stomaco!

— Augh! Viva la Roma!

— Ora e sempre, viva la Lazio!

Frattanto ...

Il Torino ha regolato anche quel Milan che si presentava come il più temuto rivale; e adesso, poveri granata tricampioni, incomincia la noiosa passeggiata fino allo scudetto. Pazienza, siamo nati per soffrire. Del resto l'aria di Torino s'addice al calcio come il lutto si addice ad Elettra: guardate un po' la vecchia Juve che tira fuori quel po' po' di partitone a Milano, pareggiando contro l'Inter e sfiorando la vittoria. Il Modena, sfuocato ed abulico ed incredibilmente inconcludente, ha dato modo alla Roma di assaporare la prima vittoria dopo otto giornate; la Lazio, poverina, non ha giocato e si è dovuta accontentare di far le pallate di neve sul campo di Bari, mentre il Livorno ha preso un brodo suonandole alla Lucchese; l'Atalanta è sempre più nei guai e il Novara... Ma che, stiamo scherzando? Gli azzurri di Silvio nostro hanno vinto a Genova, e che vittoria! Il Novara è a posto, chi lo tocca più? Beh, ancora due domeniche e poi altro incontro internazionale: Spagna Madrid. I soliti novanta minuti di spasimo vicino alla radio. Giocherà Amadei? Novanta su cento pare di sì. E' giunta l'ora, frascatano! E vedrete che egli, nella terra degli espadas, si dimostrerà altrettanto abile di un Manolete e di un Bombita, e saprà toreare elegantemente quel toro muggente che è la folla, mostro dai centomila occhi che... macchè, e inutile, queste cose le deve scrivere soltanto Roghi. Scherzi a parte, non vorremmo trovarci nei panni di Amadei: il suo è diventato quasi un «caso» nazionale; come diavolo dovrà sentirsi scendendo per la prima volta fra gli azzurri? Se l'emozione è vero che taglia le gambe, visto che questi arti sono indispensabili nel gioco del calcio, non gonfiamolo più questo «caso» Amadei! Ma vedrete (cari amici) — che sarem tutti felici. Amadei trionferà, giocherà, vincerà e lo faremo Podestà.

AMENDOLA

I DUE COMPAGNI

— Compagno, piove...
— Compagno, «l'Unità» non lo dice!
— Hai ragione, compagno. Allora la bagnatura la stiamo prendendo col sole dell'avvenire.

Panorama di tutte le opinioni

NOST[illegible]

Ha [illegible] veni[illegible] BAFF[illegible]

(CAN[illegible]

DI VITTORIO — [illegible] IL CONFESSORE [illegible] studi la grammat[illegible]

— Guardi, ho [illegible] accomodi in un[illegible]

Panorama di tutte le opinioni

LA TORRE di BABELE

Sintesi di tutti gli umorismi

NOSTALGIE

DIETRO LE PERSIANE

(CANDIDO, Milano)

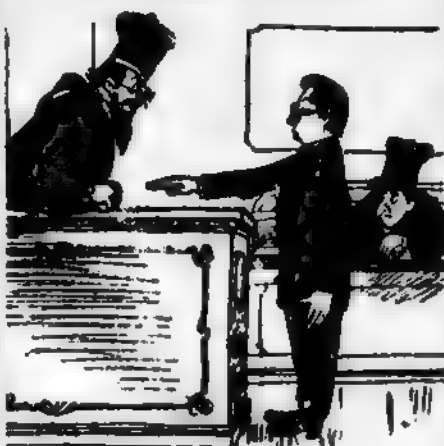
— Forza, caro, chè altrimenti va a finire che approvano la legge e tu stai ancora qui.

(DON BASILIO, Roma)

QUARESIMA

DI VITTORIO — Padre, mi pento dei miei errori...
IL CONFESSORE — Bè figlio mio, ma allora perchè non studi la grammatica?

(MARC'AURELIO, Roma)

TRIBUNALI SOVIETICI

— Giuro di dire la siringa, tutta la siringa, nient'altro che la siringa.

(CANDIDO, Milano)

LURIDUME FERROVIARIO

— Guardi, ho finito di pulirli proprio adesso, si accomodi in un vagone qualunque!

(GIRARROSTO, Genova)

L'IDEA TRAVASATA

Il compare

Sottindendo colui che atteggiandosi A GNORRI manopra sotto il tappeto verde e BARA a scopo di arraffare vincita IN PROPRIO e per conto di SOZIO. Noi opinammo Jugoslavia scapezzata da Cominform. Ed ebbesi azione cominformica allora PRO TRIESTE, ed ora pro autonoma Carinzia RESCISSA DA AUSTRIA.

Nego mossa di tarocchi slavi in PRO DI GIUSTIZIA.

GIU' LA MASCARA: il carnasciale è cenere. Si strappino, in ragione filata, le postille di tale POLITICARIA COMPARESCA.

T. L. CIANCHETTINI

AVVISI SANITARI

il TRAVASO

Organo ufficiale delle persone intelligenti

Direttore Responsabile: GUASTA

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Roma: Via Milano, 70 — Telefoni: 43.141 - 43..43 - 43 144

TRAVASO	Un anno L. 1500 —	Sem. L. 750
TRAVASISSIMO . .	Un anno L. 550 —	Sem. L. 280
TUTT'E DUE . . .	Un anno L. 2000 —	Sem L. 1000

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE G. 2

Pubblicità G. BRESCHI: Roma, Via del Tritone, 102, telefoni 44.313 - 487 441 — Milano, Via Salvini, 10, tel. 200.907 Napoli, Via Maddaloni, 6, tel. 21.257.

Arrangiate fresche

REGIONALISMO:
Spartire è un po' morire.

IN ASIA ORIENTALE:
Cina, non far la stupida.

DEMOCRAZIA CRISTIANA:
La consegna è di razziare.

CERTE STILOGRAFICHE:
Pene a sfera.

GLI STATALI:
Extra string.

SARAGAT NON VUOL LASCIARE IL GOVERNO:
Se non spartissi anch'io...

GLI ATTEGGIAMENTI DELL'ON. DI VITTORIO:
Le pose più grandi di lui.

GLI INUTILI SPROLOQUI DI CALOSSO:
Il paradosso perduto.

GLI EFFETTI DEL DOPPIO GIOCO:
Tutti i nesci vengono a galla

CRONACA NERA:
Il foglio della colpa.

LE TASSE:
Piovre, governo ladro!

L'ON. PROIA:
Chi pratica con lo zeppo impara a zeppicare.

LA SENATRICE MERLIN:
Il nemico pubico n. 1.

I TURNI DELL'ACEA:
Luce, sei tutti noi!

IL PIZZICAGNOLO RUBA SUL PESO:
L'etto volante.

TOGLIATTI INSIEME A NENNI:
Il reo, con - fesso.

IL DELEGATO RUSSO ALL'O.N.U.:
Via col veto.

LA D. C. CI FA PERDERE LA PAZIENZA:
Ira pro nobis.

— Cara, hai vinto a Radio-fortuna!
— Che cosa?
— Un buono per una crociera in aereo!

Cabaletta
della vita politica italiana

IN AUTOBUS POMICIARE, significa prossimi sgarassori.

RAGAZZI CHE GIOCANO AL CALCIO NELLA STRADA fanno arrivare il pallone in faccia ai passanti.

GIORNALI A FUMETTI LEGGERE significa essere colti come Di Vittorio.

BUONA FINE AUGURARE A BAFFONE significa voler vivere in pace.

INCHIESTA SUL TRAFUGAMENTO DEL TESORO DI DONGO RIAPRIRE, *fa perdere il sonno a molti.*

DIARI E MEMORIALI SUL DEPRECATO VENTENNIO PUBBLICARE, *significa non voler capire che ne abbiamo piene le tasche.*

SENATRICE MERLIN DECISA A FAR CHIUDERE LE CASE DI PIACERE, *significa che vuol vendicarsi di certe scappatelle del marito*

A BRACETTO BRUSADELLI CON MOGLIE VEDERE *significa che tira meno un paio di buoi.*

MINISTRO SCELBA CHE METTE DUE MILIONI DI TAGLIA SUI GIUSTIZIERI DI MILANO, *fa ridere i polli.*

ACCONTO AGLI STATALI DARE *significa una goccia di acqua nel mare*

FRATELLI PAJETTA CHE SCALVALCANO I BANCHI A MONTECITORIO, *significa saltimbanchi.*

DISCORSO DEL PAPA ASCOLTATO DA CENTINAIA DI MIGLIAIA DI FEDELI, *fa diventare più rosso Baffone.*

GOVERNO NERO INETTO E SINISTRI CHE NE PROFITTANO, *significa che il Carnevale, in Italia, durerà chissà quanto.*

ARIA TIEPIDA PROFUMATA DI PRIMAVERA, *fa diventare le donne più leggere.*

AMMINISTRAZIONE
i: 43.141 - 43..42 - 43 144
L. 1500 — Sem. L. 750
L. 550 — Sem. L. 280
L. 2000 — Sem. L. 1000
ENTO POSTALE G. 2
Via del Tritone, 102, tele-
la Salvini, 10, tel. 200.907
6, tel. 21.357.

ATELLI PAJETTA CHE VALCANO I BANCHI A TECITORIO, *significa sal-nchi.*

CORSO DEL PAPA A-TATO DA CENTINAIA DI IAIA DI FEDELI, *fa diven-più rosso Baffone.*

VERNO NERO INETTO NISTRI CHE NE PROFIT-, *significa che il Carneva-in Italia, durerà chissà*

A TIEPIDA PROFUMA-I PRIMAVERA, *fa diven-e donne più leggere.*

il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI !

Num. 12 (A. 50) ROMA, 20 marzo 1949 Lire 30

— Eccellenza, li vuole ancora questi piselli?
— Sono freschi?
— Fresconi, Eccellenza, fresconi!

AMICI INTIMI

— Insomma, Giovanni, quando ti deciderai a comperarti un cappotto?

M. Zerzol, Trieste

CI FACCIAMO LA BIRRA?

— Con Pietro Nenni.

— Con la riforma agraria.

— Con gli ultimi « agit-trop ».

— Con gli slogan di Pietro Nenni.

— Con l'esercito che ci consente il Diktat.

— Con gli aiuti per il soccorso invernale.

— Con i discorsi di Greppi.

M. Tavella, Genova Certosa

NUOVE INVENZIONI POPOFF

I cavalli da corsa con tachimetro e contachilometri.

Le finestre col trampolino (tipo Masarik).

Le uova colla chiusura lampo.

I teatri col sipario di ferro.

Le pompe funebri per prosciugare il mar Morto

Raff. Poviglio

DE VIRIS ILLUSTRIBUS

Tito Livio

Fu storico romano, che la storia — conoscere doveva sulle dita. — Si seppe conquistare fama e gloria — con l'illustrarci una « città condita ».

Ciò prova come in quella bella età si condivano pure le città, mentre nell'età nostra disgraziata, non possiamo condire l'insalata!

S. Prezioso, Boscotrecase

L'ECO RISPONDE

LONGO — Se sapessi qualcosa dell'oro di Dongo, lo direi senza complimenti.

L'ECO — ...menti!

IL COL. VALERIO — Io portai il tiranno e la sua concubina al passo estremo.

L'ECO — ...tremo!

STALIN — Avete voglia a mandarmi note, io non mi piego... Sono forse un pupazzo?

L'ECO — ...pazzo.

DI VITTORIO — La C.G.d.L. dà istruzioni non solo per lo sciopero ma anche per lavorare...

L'ECO — ...rare!

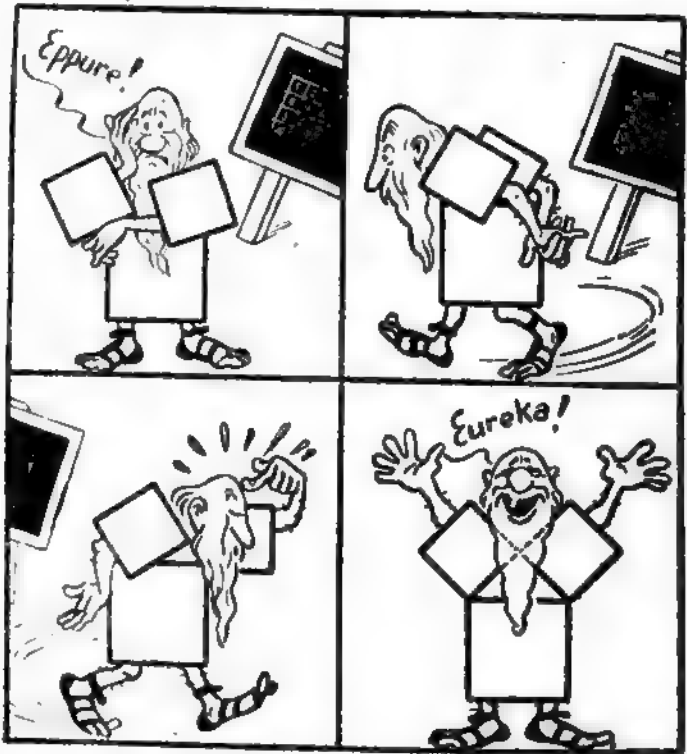
Gino Gini, Venezia

CINEMA

PERUGINA

OGGI: ***Il teorema di Pitagora***

Eppure!

Eureka!

soggetto di Linda Bottini, Genova

Ogni settimana proietteremo su questo schermo cortometraggi realizzati dal « TRAVASO » su soggetti e sceneggiature forniti da lettori.

Ogni settimana la PERUGINA invierà una elegante scatola dei suoi famosi cioccolatini all'Autore della storiella prescelta.

I soggetti debbono essere indirizzati: Al « TRAVASO » (Cine « P ») — Via Milano, 70 - Roma — e saranno giudicati da un'apposita Commissione.

Travaso - PERUGINA

CAMBI D'INIZIALE

Il contadino: ara.
De Gasperi: ora.
Nenni: era.

Il Parini: le « Odi ».
Cesare: le idi.
Teresa Noce: l'U.D.I.

Bartali: asso.
La benzina: esso.
Lo statale: osso.

M. Tavella, Genova Certosa

NUOVI ANNUNZI PUBBLICITARI

SCIOPERO facile, continuativo redditizio, proprio domicilio. Scrivere: S. A. Di Vittorio & C. - Cerignola.

A. D'Elia, S. Severo

MALINTESI

— Desidero immensamente la tua compagnia!

— Devi avere pazienza: ora è tutta al campo.

C. Normanno, Ferrara

PERLE (GIAPPONESI)

Dal GAZZETTINO *del 24 gennaio:*

Il Caldarola, mentre era in servizio di vigilanza presso la canonica, scoprì i ladri che lo avevano ammazzato.

A. Barattin, Belluno

×

Dal MESSAGGERO *del 15 febbraio:*

Ieri mattina verso le ore 11, l'assistente del laboratorio chimico farmaceutico della Città Universitaria, dott. Alfonso Liquori, mentre eseguiva degli esperimenti chimici, produceva una forte esplosione. Diversi vetri del laboratorio sono andati in frantumi.

Che uomo!

O. F., Roma

×

Dall'ILLUSTRAZIONE DEL POPOLO *del 13 febbraio:*

Qualunque sforzo facciate, non sareste capaci di piegare una pagina più di sette volte. Ma se vi riuscisse di farlo 37 volte di seguito, lo spessore totale sarebbe di circa 4500 chilometri, equivalente alla maggiore larghezza dell'Europa, dai Monti Urali a Gibilterra.

Attenzione Jacchia! Hai un rivale!!!

R. Bruno, Trento

×

Dal RISORGIMENTO *di domenica 13 c. m.:*

DISFUNZIONI SESSUALI

organiche, psichiche, endocrine. Medini, orchestra Copacabana. Debilità giovanili, tardive anomalie. Difetti sviluppo. Dr. Sodano, Piazza Garibaldi 3. Sale separate.

Mbè, mbè!

Nenni, Dove?

×

Dal GIORNALE DI SICILIA, *del 26 febbraio 1949:*

COMPREREI 20 fino 150 salme.

— Si rivolga in Emilia, caro signore...

V. Bono, Palermo

×

Da IL MESSAGGERO *del 5 corrente:*

CERCASI governante bambini possibilmente con lingua. Telefono 865 000.

Roba da pazzi!

F. Manetti, Roma

— Salutiamo, compagne: « L'Unità » dice che i bisogni del popolo devono essere rispettati!

G. Isidori, Roma

ANAGRAMMA

(alla maniera della « Domenica del Portiere »)

Helen da Rimini

IL TOTOCALCIO

Non è un manuale taumaturgico per indovinare l'esito delle partite di calcio, bensì la giusta definizione della cassa esattoriale di una vasta categoria di contribuenti... volontari. *(Rovesciare il foglio).*

ꟼ COLLETTORIA / DEI MINCHIONI (stampato capovolto: LA COLLETTORIA DEI MINCHIONI)

Dora, Livorno

ASTRONOMO MALATO

— Creda a me, fino a che soffro di acidità, osservi la via Lattea.

M. Zerzol, Trieste

19 PREMI MENSILI

sono offerti ai nostri lettori.

1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza ogni mese il maggior numero di punti.

L'assegnazione dei premi a sorte viene fatta imbussolando il nome di ciascun « centrista » tante volte quanti sono i punti al suo attivo. In questo modo ANCHE CHI NEL MESE HA SEGNATO UN SOLO PUNTO PUO' VINCERE uno qualsiasi dei premi, ma, d'altra parte, *le probabilità di vincita sono tanto maggiori quanti più sono i punti totalizzati.*

TAGLIANDI. — Per l'invio servirsi del tagliando in fondo a questa pagina. Ogni « colpo » un tagliando. Per sparare più « colpi » comprando una sola copia del « Travaso » far comprare altre copie agli amici.

Gli altri 18 premi, estratti

A SORTE

fra tutti gli altri lettori che abbiano fatto uno o più centri nel mese (il nome viene imbussolato tante volte quanti sono i centri fatti) sono:

1) una SCATOLA GRANDE ASSORTIMENTO offerta dalla « PERUGINA » di Perugia.

2) Dieci fiaschi da 2 litri del miglior vino tipico dei Castelli Romani « Marino Goccia d'oro » offerto dalla Soc. per Az. « COSMOPOL » via Flaminia 66 - ROMA.

3) Sei fiaschi da 2 litri « MARINO - Goccia d'oro ». Ricordate « COSMOPOL »!

4) Sei pulcianelle di « MARINO - Goccia d'oro » (riservato ai concorrenti della città di Roma). Ricordate: COSMOPOL »!

5) Una bottiglia di « STREGA » offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento.

6) Una CASSETTA ARANCE SCELTE da 5 kg. offerta dall'Az. Agricola F.lli D. & ORLANDO BRANCATI. — Santo Stefano Medio (Messina).

7) 8) 9) 10) Scatola di « 100 LAME DA BARBA » MIRABILIA offerte dalla Casa « RAMIR » di Milano.

11) 12) 13) FLACONE DI PROFUMO e brillantina Haway offerto dalla Ditta ARBELL di Milano.

14) Tre bottiglie da un chilo di SUPERINCHIOSTRO « GATTO NERO » in tre diversi colori offerte dalla Ditta Ernesto JORI di Bologna.

15) Un chilo di caramelle FRUCTA SICULA offerte dalla Soc. a.r.l. SCIRA, via Reggio 29 - Catania.

16) Una bottiglia di COGNAC « Tre Moschettieri » offerta dalla Ditta G. R. BISSO di Livorno.

17) Una bottiglia di liquore FIOR DI SELVA offerta dalla ditta Q. GAZZINI di Camucia (Arezzo).

18) Una bottiglia di « COGNAC AL LATTE » offerta dalla Ditta TUONI e CANEPA di Livorno.

...E 2 PREMI ANNUI

Alla fine dell'anno il primo in classifica, e cioè chi avrà totalizzato il maggior numero di « punti » in tutto il 1949 riceverà dall'Amministrazione del « Travaso » un assegno di

5000 lire

Sempre alla fine dell'anno verrà poi sorteggiato un secondo premio di

3000 lire

tra i centristi che nella Classifica Generale occuperanno i posti d'onore (dal 2° al 5° compresi)

AL « TRAVASO »
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

Scoperte le batterie

I nostri bravi satelliti di Mosca si sono messi a strillare troppo presto per l'adesione dell'Italia al Patto Atlantico e i loro strilli sono apparsi troppo ben concertati. Hanno fatto capire, così, che c'erano state delle prove generali, il che ha tolto ogni valore allo slancio e al significato dell'esecuzione.

All'Italia, dicono, conveniva in ogni caso la neutralità più assoluta. Ignorano che per essere neutrali bisogna prima essere indipendenti e che per essere indipendenti occorre essere forti? E' l'Italia, in questo momento, una nazione forte e indipendente? E debbono dire queste cose proprio quelli che più si sono adoperati per metterci nelle attuali pietose condizioni?

E' stato citato il caso della Svizzera. Ma questa della Svizzera è un'altra leggenda da sfatare. La piccola e fortunata confederazione ha sempre potuto salvarsi dagli orrori della guerra perchè la sua posizione geografica è fino ad ora risultata di un insignificante valore strategico. Se così non fosse stato le armate tedesche sarebbero ripetutamente passate attraverso il suo territorio, come ripetutamente son passate attraverso quello del Belgio.

Il Patto Atlantico, nel carattere e nello spirito, è esclusivamente, necessariamente difensivo. Non minaccia la pace. La minaccia alla pace è l'inevitabile mezzuccio dialettico che tutti gli aggressori rivolgono regolarmente contro coloro che debbono essere aggrediti. (Quante esperienze abbiamo fatte, oramai!). E' inutile tuttavia farsi illusioni: esso risulta pur sempre da un contrasto di forze nel mondo. I nostri cari satelliti di Mosca vorrebbero che l'Italia fosse dall'altra parte. Qui sta il punto.

Ma allora che razza di neutralità è questa che essi raccomandano?

L'adesione al Patto Atlantico deve essere ancora ratificata e gli oppositori, sferrata la battaglia alla Camera, già preannunciano la battaglia sulle piazze. Non è questo un mezzo troppo ingenuo per scoprire le batterie e per dimostrare che l'idea democratica è assai lontana dalla sua realizzazione proprio fra quelle masse che di essa vorrebbero essere le più entusiastiche sostenitrici?

D'altra parte, in Italia c'è un parlamento, eletto liberamente dal popolo. C'è un governo venuto fuori dalle regole parlamentari. E' mai possibile che questo governo non possa mai prendere una decisione senza produrre le più pericolose minacce di insurrezione?

La verità è che in questo contrasto tra Occidente ed Oriente non c'è soltanto la contrapposizione fra l'una e l'altra parte del mondo; c'è anche da difendere la democrazia, come forma e possibilità di convivenza umana, contro la dittatura di uomini e di classi.

Molti nodi vengono al pettine e molto stridor di denti si prova nelle discussioni di questi giorni. Lasciamo andare. Il fatto è che il mondo ha bisogno dell'Italia e che l'Italia ha, o dovrebbe avere, il suo gioco.

Ciò naturalmente basta a mandare su tutte le furie coloro che odiano il nostro Paese; i quali, in maggioranza, non sono stranieri, ma sono italiani!

BENE e MALE

— Chi dice che lo sciopero è inutile? Grazie allo sciopero, noi siamo oggi nelle stesse condizioni dei ricchi, che, per lo sciopero della Fiat, non possono comprarsi l'automobile.

ragazzi in Camera

A MONTECITORIO l'inizio della scorsa settimana è stato veramente... spettacolare. Messo sotto accusa sia dai produttori che dai lavoratori dello spettacolo — è forse la prima volta che abbiamo visto datori di lavoro e lavoratori andare d'accordo! — l'on. Andreotti è stato trascinato sul banco... del Governo per rispondere di lesa cinematografia italiana.

I curiosi sono accorsi numerosi nelle tribune del pubblico Ma la curiosità è stata punita e delusa; Fabrizi sbadigliava, Blasetti sonnecchiava, Stoppa sbuffava rigirandosi sull'incomodo sedile. Ad un tratto è venuto l'on. Semeraro a gettar sassi in piccionaia: «Quando, signori miei, si domandano — gridava scandalizzato il giovane on. Semeraro — dai venti a quaranta milioni per prender parte ad un film, non si ha il diritto di andare in piazza a chiedere la solidarietà del proletariato! Il signor Gino Cervi, che ha gridato in piazza che si è voluti ridurre l'Italia una colonia dell'America, ha chiesto ed ottenuto ben due milioni per il doppiaggio dell'Amleto!».

Ma a calmare gli spiriti agitati è intervenuto l'on. Proia, che ha difeso con un discorso... zeppo di energia i diritti della cinematografia italiana. Quando ha finito di parlare un attore che sedeva in tribuna ha detto in dialetto romanesco: «Bravo Proja! cià messo 'na zeppa!».

Mentre in aula si svolgevano le sedute, in una delle sale in cui si riuniscono i gruppi parlamentari erano adunati i «piselli». Essi si dibattevano ancora in quel travaglio che aveva fatto prevedere un mezzo cataclisma, che aveva fatto pensare perfino ad un crollo del Governo. Si è risolto poi nel solito compromesso, che ha lasciato i ministri «piselli» al loro posto, mentre ha sbalzato di sella il segretario del partito on. Simonini, che s'è visto soffiare il posto dall'on. Mondolfo. La manovra di quest'ultimo per impadronirsi del timone del partito è stata di un machiavellismo degno... del segretario di un partito. La destra ed il centro-sinistro erano divisi in 7 deputati contro 8; le elezioni avrebbero potuto ripetersi all'infinito senza esito positivo se l'on. Mondolfo — del centro-sinistro — non avesse dato il voto... a se stesso.

Beh! se le cose fossero andate alla chetichella, tutto sarebbe stato possibile; ma il male è che quei guastafeste dei giornalisti parlamentari erano andati a strombazzare il caso ai quattro venti.

Cosa ti almanacca allora l'on. Mondolfo? Si mette d'accordo col suo compagno di tendenza on. Faravelli, lo fornisce di una brava delega di voto e questi rifila due voti all'on. Mondolfo, che uniti agli sei forma pari pari otto.

Le cronache poi' registrano che, in compenso, l'on. Faravelli, con lo stesso numero di voti è stato confermato direttore dell'Umanità: un semplice scambio di deleghe!

Al Senato è stata approvata la nuova legge sull'imposta di successione; il congegno è semplicissimo: l'imposizione si compone di due tassazioni successive, una sull'asse ereditario globale, l'altra sulla divisione del patrimonio tra eredi; una eredità qualsiasi paga una prima imposta generale, poi una seconda, commisurata al grado di parentela e all'entità dell'eredità goduta. E' semplicissimo: si arriva ad una tassazione dell'80 % per i parenti di quarto grado etc.; talchè se ti capita che un lontano parente ti usa l'amabilità di nominarti erede, o ti affretti a rinunziare o ti trovi pari pari sul lastrico!

A metà settimana, improvvisamente, mentre si discuteva sui miglioramenti agli statali, si diffondeva una notizia che suscitava una certa animazione. De Gasperi era partito dal Viminale per recarsi a Montecitorio per fare importanti dichiarazioni all'Assemblea. L'aula, semideserta, si popolava in un batter d'occhio; molti ministri prendevano posto al banco del Governo; Nenni appariva nervoso, mentre Togliatti dominava la sua tensione nervosa tamburellando con le dita sulla tavoletta del suo banco.

Il giorno dopo De Gasperi dichiarava alla Camera che il Consiglio dei Ministri si era espresso in senso unanime per l'accessione in via di massima al Patto Atlantico.

De Gasperi aveva così tolto di mano all'opposizione l'iniziativa di una lotta a fondo contro il Governo basata sulle voci di una eventuale adesione dell'Italia al Patto Atlantico. L'iniziativa era passata nelle mani di De Gasperi; ma l'opposizione non disarmava e preparava accuratamente la controffensiva, mettendo in scena, con abile regia, manifestazioni di piazza e attacchi oratori a favore della pace: registi, attori, comparse e masse entravano in azione. E le parti erano state ben distribuite; Togliatti e Nenni mettevano con violenza in stato di accusa il Governo, mentre Pajetta, di solito aggressivo e battagliero spargeva miele e blandizie tra i democristiani di sinistra e i socialdemocratici per guadagnarli alla sua causa; ma tutte le organizzazioni, anche le più perfette, rivelano all'improvviso un lato debole, un imprevisto. Una perorazione di Nenni, a un certo punto ha scoperto il lato debole dell'opposizione, la ragion vera che li induce ad opporsi al Patto Atlantico: dai settori di estrema sinistra è partito un grido unanime: «Viva la Russia Sovietica!» al quale ha risposto un altro grido, che è sembrato stranissimo, perchè ormai inconsueto: «Viva l'Italia!».

SCANNO

CASELLARIO

L'on. Ugo Guido Mondolfo, eletto Segretario dei Piselli grazie al voto — datogli per procura — dall'on. Mondolfo Ugo Guido.

ELOGIO della BUGIA

COL povero Bugiardo ce l'hanno tutti quanti.
Ma in fondo, è onesto ammetterlo,
come si andrebbe avanti

se non ci fosse al mondo la provvida menzogna
che evita le catastrofi, che salva la vergogna;

se non ci fosse al mondo quell'utile bugia
che poi di volta in volta si chiama cortesia,

si chiama saper vivere, rispetto umano, amore,
convenzioni sociali, complimenti, pudore?

Senza quella menzogna ch'è la diplomazia
sarebbe il mondo in guerra più di quanto non sia.

Pensate: cesserebbero di esistere i giornali,
e più non ci sarebbero campagne elettorali.

Non più pubblicità, non più la propaganda,
non più i capelli platino dell'immortale Wanda!

Non più processi, codici, giustizia ed avvocati;
e, a ben guardare, medici, filosofi e scienziati.

Un po' bugiardi in fondo, lo siamo tutti quanti:
son bugiardi i poeti, son bugiardi gli amanti.

Son bugiardi i cosmetici, la cipria ed il rossetto;
è bugiardo lo specchio nel quale mi rifletto.

E' bugiardo lo schermo, bugiarde le commedie,
bugiardi sono i drammi, le farse e le tragedie.

Tutte le cose umane il tempo porta via;
tutto passa e si scorda; ma resta la bugia!

Si mentì in tutti i secoli, in tutte le nazioni,
si mente a tutte l'ore, in tutte le occasioni.

Mentiamo con le donne, con gli uomini, con tutti;
con i giovani e i vecchi, con i belli ed i brutti;

e non solo col prossimo, così per farlo fesso;
ognuno di noi mente persino con se stesso!

Suvvia, mentite sempre per rendere contenti
tutti i poveri illusi dei cinque continenti!

Se vi trovate in Cina, giurate a Ciang Kai Scek
che l'USA sta mandandogli cannoni bombe e chèques.

Parlando con i giudici del celebre Primate
dite che v'han convinto le sentenze emanate.

Se poi siete in Italia, per vivere tranquilli
dite che son purissimi anche Proia e Campilli.

Volete a Di Vittorio la vita render lieta?
Ditegli che comizio si scrive con due zeta.

Parlando con Salviucci, gridate « Evviva, evviva!
E' andata bene, ho visto un tizio che applaudiva! »

Al regista Blasetti giurate che la gente
ha trovato Fabiola superba veramente.

Mentre invece a Soldati, senza pretender mancia,
dite che siete andati a veder « Fuga in Francia ».

Se Luchino Visconti incontrate a passeggio
mentite: «Ho visto il «Tram»: mi credevo di peggio».

Le bugie che voi dite a voi non costan niente,
e invece posson rendere felice tanta gente.

Del resto c'è un esempio che convince e s'impone
ed è l'esempio classico offerto da Baffone,

il quale preparandosi ad inghiottire il mondo
dice che vuol la Pace con accento giocondo

e il proletario crèdulo, fregato a burro e alice,
« Ha da venì, Baffone! » invoca ed è felice.

Per cui chiudiamo il cantico dicendo una bugia:
In Italia, signori, c'è la Democrazia!

Punt e Trist

Le uova di Pasqua sono volubili

UN ANNO fa, da queste stesse colonne, parlammo di alcune uova rosse che, in occasione della Pasqua '48, affollavano le vetrine di tutti i migliori locali. Ne prendemmo spunto per dare un colore politico anche alle uova pasquali e per iscriverle ad un partito. Immaginammo che la sorpresa di queste uova avvolte in carta rosso fiammante, fosse un piccolo agit-prop che sarebbe saltato fuori brandendo una copia dell'*Unità*.

Anche quest'anno le prime uova cominciano ad apparire timide nelle vetrine dei bar ed ecco il nostro occhio fermarsi su alcune uova gialle poggiate su di un piedistallo bianco. Le riconosciamo, sono della stessa casa di quelle dell'anno passato. Non ci resta che crollare il capo e riconoscere amaramente che non c'è più serietà neanche nelle uova.

Anche le uova cambiano idea politica come gli uomini, anche le uova passano da sinistra a destra sfrontatamente e senza nessun ritegno.

Mi avrebbe sorpreso meno vedere Togliatti vestito da Cardinale, che ritrovare le mie uova rosse nell'anno passato in divisa democristiana e con i colori bianco e giallo. Sì, d'accordo, alla Pasqua si addice più il bianco e giallo che il rosso, ma a noi piace la gente di parola, quella che quando assume un atteggiamento lo sostiene e lo difende. Già mi immagino Scelba e De Gasperi sorridere compiacenti innanzi alle vetrine e dire fregandosi le mani: « Anche le uova sono con noi! ».

Ci vogliamo solo augurare che nel prossimo anno non le ritroviamo nere, altrimenti cominciamo veramente ad esagerare.

Naturalmente anche la sorpresa sarà diversa quest'anno e dalle uova infrante ne uscirà un piccolo giovane dell'azione cattolica che griderà: « Per il Papa, Vita Vita Vita ».

R. MACCARI

Cabaletta della vita politica italiana

VAGLIA CHE NON ARRIVANO A GIANNINI, *denota che finiranno ai piedi di un altro Puzzone.*

GOVERNO NERO CHE CHIUDE GLI OCCHI PER NON VEDERE, *equivale politica dello struzzo.*

BONTEMPELLI NON PIU' SENATORE, *fa pena.*

ONOREVOLI BAFFONISTI CHE STRILLANO « L'UNITA' » *fanno ridere i polli.*

STORIE DI NAUFRAGHI

— Ho preso un raffreddore del diavolo: devo richiedervi il fazzoletto che vi ho prestato...

...squa
...ili

...uova rosse nell'anno
...to in divisa democri-
... e con i colori bianco
...lo. Sì, d'accordo, alla
...a si addice più il bian-
...giallo che il rosso, ma
... piace la gente di pa-
...quella che quando as-
... un atteggiamento lo
...ne e lo difende. Già mi
...gino Scelba e De Ga-
... sorridere compiacenti
...zi alle vetrine e dire
...dosi le mani: « Anche
...a sono con noi! ».
...vogliamo solo augura-
... nel prossimo anno
...e ritroviamo nere, al-
...ti cominciamo vera-
... ad esagerare.
...uralmente anche la
...sa sarà diversa que-
...o e dalle uova infran-
...uscirà un piccolo gio-
... dell'azione cattolica
...iderà: « Per il Papa,
...ita Vita ».

R. MACCARI

...dervi il fazzo-

3 sotto zero ma gli U.S.A. non c'entrano

IMMAGINATE *la neve sugli aranceti e se ci riuscite vorrà dire che avete una bella fantasia. Io, prima di vederla, non sarei riuscita ad immaginarla.*

Sbalzi di temperatura di venti gradi (sbalzi all'ingiù), la Sicilia che posa a zona dolomitica e tutti felici e contenenti a spassarsela un mondo A dire: «...un freddo così non c'era mai stato». *Bella maniera di ragionare! Come se in Germania dicessero* «... che bellezza! una guerra così non s'era mai perduta... ».

S'è poi riscontrato un altro fenomeno. Al tempo dei bombardamenti — ricordo — c'era la «civetteria della bomba». Se uno diceva «...quant'è vero Dio, m'è cascata una bomba a otto metri.. » *saltavano subito fuori due o tre, pronti a fregarlo. Si trovava sempre il miracolato cui la bomba era caduta avanti ai piedi e chi, la bomba, l'aveva avuta così vicina che gli aveva anche strappato i bottoni e rasa la barba da mezza faccia. Bene, come allora c'era la «civetteria della bomba» oggi c'è la «civetteria del freddo». A Palermo c'è stato un palmo di neve? Non vale. A Catania la temperatura è scesa a tre gradi sotto zero. Il catanese — insomma — è soddisfattissimo di aver fregato il palermitano; e se a Trapani si son spaccate le condotture dell'acqua, ad Agrigento — dove son più pallidi — il signor Curcuruto ha [illegible] un orso bianco al tempio della Concordia mentre il signor Perdichizzi ha preso tanto freddo che s'è gonfiato e ha dovuto chiamare la levatrice.*

«Palle» a parte — chè senza palle non si può vivere — il freddo è stato veramente uno schifo di freddo, ed io non so se c'entrino gli americani con la loro trovatina della bomba atomica per cui si sarebbe rivoltata persino l'atmosfera. Questo potrebbe dircelo l'on. Pompeo Colaianni non appena avrà finito di strillare l'« Unità » per le vie di Palermo, oppure il senatore Li Causi non appena avrà finito di scrivere articoli contro Catania «città reazionaria».

In proposito, una città di trecentomila abitanti che per la giornata dell'« Unità » ti vende mille copie in meno di Caltanissetta non poteva certo aspettarsi un telegramma di prosit. In situazioni consimili si fanno sacrifici, [illegible] fa come in quel paesetto del messinese, (50 copie invece di tre: l'ha scritto l'« Unità ») anche se poi i maligni raccontano la storiella di quel capo redattore tutto contento il quale comunicava: « oggi abbiamo avuto soltanto una copia di resa. Le altre due copie sono state vendute...»).

Per tornare agli americani, quindi, non so nulla, ma dubito che il freddo in Sicilia sia opera loro. La scienza è in mano agli scienziati americani ma finchè permane tesa la situazione internazionale essi lavorano col Dipartimento di Stato e noi rimaniamo a cavallo. I guai verranno dopo, con la pace e con gli esperimenti di dirottare le cascate del Niagara o di bombardare atomicamente i vulcani in maniera da farli eruttare all'incontrario...

D'altronde la scienza è in mano agli scienziati americani... Amen.

SIMILI

PROCESSI A SOFIA

L'IMPUTATO — Avete ragione: sono un porco fottuto, un cornutaccio, uno schifoso, perfettamente alla pari con voi giudici...

IL PRESIDENTE — Credo che abbiamo esagerato: dovevamo fargli l'iniezione con una fiala più piccola...

DIALOGHI DELLE COSE

Pomeriggio romano

La circolare esterna destra corre veloce sul binario, stridendo e sussultando. Si direbbe che singhiozzi.

IL BINARIO — Che hai fatto?

LA CIRCOLARE E. D. — Piango sul mio destinaccio porco: siccome sono *rossa*, quando passo per i Parioli mi chiamano comunista e siccome sono *destra*, quando passo per San Lorenzo, mi gridono dietro: neofascista, capitalista, reazionaria!

Al Monte di Pietà

La Mezza Quaresima invita alle danze. Anche le cose si sentono agitate da un misterioso pizzicorino.

IL CIONDOLO — Signorina permette un ballo?

LA CATENA — Mi dispiace sono impegnata.

Cinema verista

L'azione ha luogo alcuni anni addietro.

Il VASO; la CATENA; il BIDET; il PAPPAGALLO; la PALA; la POMPA DEL SERVIZIALE

(mortificati per essere tenuti nascosti nei posti più reconditi) — Ea da veni.... De Sica!

• • •

Ha da venì!

— *Viene?*
— *Macchè... Mi sa tanto che arriva prima Molotoff.*

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

DOBBIAMO rallegrarci secolei, cara Cittadina marchesa, per la grande « Giornata dell'Uomo » (De Gasperi, che ha felicemente varato il Patto Atlantico con relativo art. 4, il quale considera le « aggressioni interne » contro i Governi democratici pari alle « aggressioni esterne »); ed eziandio per la non meno grande « Giornata della Donna » brillante manifestazione, pro-pace, indetta dall'UDI, cosicchè non si capisce che cosa c'entri il

Sesso gentile

cui si gloriano di non appartenere le donzelle progressive tipo Anna Pauker, che in occasione della festa ha lanciato il famoso discorso da essa stessa definito « una dichiarazione di guerra contro coloro che vogliono la guerra ».

I pugni di tutti i lavoratori del mondo — ha aggiunto — sono levati contro gli imperialisti, contro i fabbricanti di armi...

Forse Anna Pauker alludeva alla Russia che ha stanziato in Bilancio 9 miliardi per gli armamenti [illegible] di più del l'esercizio scorso. Ma torniamo alle [illegible] quali grandiose

Vittorie sociali

si apprestano a conquistare

« Alla donna sovietica — ha scritto entusiasta l'on. Longo — E' ASSICURATO IL LAVORO ».

Magnifico! Peccato che non ci dica lui stesso, poi, a quali condizioni lavorano queste donne, che in alcune fabbriche rappresentano persino l'80 per cento del personale. Glielo diciamo noi:

Chi ritarda di venti minuti è condannato al biasimo pubblico: chi oltrepassa questo termine è deferito al Tribunale popolare ed è condannato ad una multa — dal 15 al 20 per cento della paga — per la durata di tre mesi. Se non va al lavoro è licenziato senza possibilità di ricorso e senza speranza nello sciopero di solidarietà, perchè l'on. Longo sa bene che ogni velleità di sciopero è immersa nei ghiacci siberiani...

Ahinoi retrogradi, che andiamo ancora avanti con [illegible] idea che la donna debba stare a casa a *far* tranquillamente la calzetta! No, Cittadina, essa deve lavorare, perchè lo Stato — e non la famiglia — ha bisogno delle sue braccia; deve lavorare perchè la ricchezza ch'essa produce deve alimentare la

Santa causa

della pace. Infatti gli stanziamenti per le armi servono, evidentemente, a non fare la guerra; così alla sfacciata « politica di aggressione condotta dagli Stati Uniti », l'URSS oppone il francescano

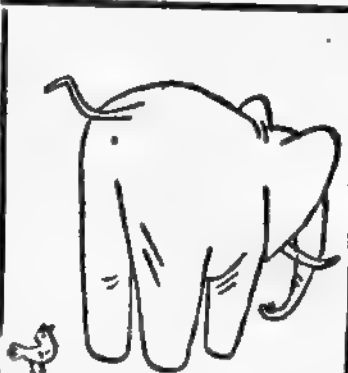
... invio di truppe russe specializzate in Albania. Il dislocamento di dodici divisioni lungo le frontiere della Finlandia e della Norvegia...

L'arrivo a Costanza di una divisione autotrasportata dall'URSS, ecc. ecc.

Questo è, in fondo, quell'addolcimento della politica sovietica che tutti ci aspettavamo dal cambio della guardia al Cremlino; per cui la tattica di Baffone, novello Cesare, può ora riassumersi così: **VENI, VIDI, VISHINSKY!**

Con simili nemici della guerra, l'avvenire si fa sempre più roseo. In Italia

Sintomi rassicuranti

possono essere, ad esempio, i seguenti:

Precisazione

Per i lettori che non hanno capito, ci affrettiamo a chiarire che l'on. D'A, di cui era cenno in questa pagina nel numero scorso, assai noto negli ambienti giornalistici come « il paladino delle rettifiche », *pur non avendo mai chiesto ad un giornalista romano che lo chiamava per lettera* « mafioso inresponsabile » *di rettificare tale qualifica, è l'on. D'Angelo deputatino del Parlamentino Siciliano.*

Aerei di nazionalità sconosciuta hanno sorvolato la litoranea adriatica...

Tanto la zona emiliana quanto l'alto novarese vengono spesso di notte sorvolati da aerei che effettuano misteriosi lanci con paracadute...

Una inindividuabile radio fantasma di forte potenza effettua ad ore fisse regolari trasmissioni.

Vede, madama, quanta gente si muove misteriosamente intorno a noi, con fini che non è dato conoscere, ma intuire.

Per fortuna, però, i nostri uomini politici hanno compreso la serietà della cosa, e sono già stati vivamente discussi in Senato gli

Importanti problemi

della difesa di Roma: quella dell'8 settembre 1943. Beh, non rida, Cittadina: gliel'abbiamo detto che siamo retrogradi.

Una notizia sensazionale, e cioè che

« La gloria d'Italia sia in galera »

dataci dall'on. Prioli, è stata confermata da

... Ernesto Picchioni — tristemente noto sotto il nome di « Mostro di Nerola » — il quale ha testualmente dichiarato ai giudici: — Io ho ucciso, d'accordo, ma è evidente che l'ho fatto soltanto per la salvezza d'Italia. Questo non potete negarlo!...

Dicono che il Picchioni si comporti così per sembrare pazzo. Mah, stia attento, perchè potrebbe anche ottenere l'effetto opposto.

Lasciamo ora da parte il patriottismo, madama, e vediamo un po' come vanno le cose negli altri settori della vita nazionale: cominciamo dal

Florido commercio

Basta guardare in volto i negozianti, che le sbattono in faccia la merce e pregano a mani giunte di poterle vendere almeno un fazzoletto, da pagarsi in ottocentoquarantacinque rate mensili, senza cambiali in banca, senza anticipi, senza interessi, senza aumenti, anzi, con lo sconto del 50 per cento.

Purtroppo, però, la libertà commerciale è anch'essa oppressa dai « manganelli di Scelba », che, ad esempio, a

NAPOLI — Hanno arrestato una donna che tentava di vendere o affittare ad una venditrice ambulante una bimba di cinque mesi, avuta in consegna dalla mamma con l'incarico di disfarsene ad ogni costo...

Peccato, perchè questo avrebbe potuto essere un commercio assai redditizio, soprattutto in considerazione della crescente sublimazione degli affetti familiari nel mondo. E non vogliamo qui addentrarci nella cronaca delle manifestazioni amorose fra mogli e mariti, altrimenti non la finiremmo più.

Passiamo, invece, alla

Rinascita del cinema

italiano, rinascita di cui oggi tanto si parla. Pare che la soluzione sia stata finalmente e brillantemente trovata con la posa della prima pietra di un film che non ha precedenti nella storia della celluloide:

... Gino Bartali ha firmato un contratto per un grandioso film spettacolare sulla sua vita, il cui soggetto dovrà essere interamente approvato dal Vaticano. Secondo alcune previsioni, saranno ripresi oltre quattro mila metri di pellicola: una specie di nuova « Fabiola », a cui certamente non mancherà l'afflato cristiano...

Poichè nel film il protagonista dovrebbe apparire anche al centro di un'adunata di baschi verdi — scrive Mercutio su « Momento-Sera » — si penserebbe di intitolarlo: « Vita di don Basco ».

Si resta ora in attesa che da via delle Botteghe Oscure parta un altro contratto per un film sulla vita di Fausto Coppi — da far naturalmente approvare prima dalle autorità del Cremlino — e poi la cinematografia italiana potrà veramente dirsi a cavallo... d'acciaio.

Giacchè siamo in argomento, madama, è doveroso citare qui anche la

Maturità sportiva

raggiunta in questi ultimi tempi, specialmente per quanto riguarda la indispensabile cavalleria agonistica. E' accaduto, ad esempio, che

... durante una partita di rugby fra due squadre meridionali, un giocatore ha portato via con un morso l'orecchio destro ad un avversario. Ne è seguita una mischia generale fra le due squadre, tanto che l'arbitro è stato obbligato a porre termine alla partita.

Radiointerviste

— Generale Cambronne, vuol dire ai radioascoltatori qual'è il suo pensiero sulle Società erogatrici di energia elettrica?

Morale: non sta bene che i giocatori si rugbyno le orecchie. Tanto più che dovrebbero essere già abbastanza soddisfatti dei milioni d'ingaggio.

Ed ora, passiamo a tastare alcune amabili

Note mondane

Grande esultanza ha provocato in tutti gli strati della Nazione la importantissima notizia, apparsa per l'ennesima volta su tutti i giornali, della

... avvenuta riconciliazione dei coniugi Brusadelli.

Molto festeggiati, invece, nei circoli martirologici baffonisti i coniugi onorevoli Velio e Nadia Spano, a carico dei quali l'autorità di P. S. ha elevato contravvenzione avendoli

... sorpresi a vendere in pubblico « l'Unità » senza essere provvisti della prescritta licenza.

Festeggiatissima negli stessi ambienti anche la on. Laura Diaz, la quale, prima di poter tenere un comizio a Modena,

... è stata, nell'ufficio del prefetto, costretta a togliersi persino la camicia: ovverosia la camicia rossa e gli stivaloni, perchè le uniformi sono vietate.

Molto attesa, infine, nei circoli eleganti femminili la nuova

... calza comunista « Perlon », creata in Russia per combattere la calza « capitalistica » Nylon. Le materie impiegate per la fabbricazione della « Perlon » sono il sale da cucina, calcio, carbone e benzolo triturati e trattati in alti forni.

E questo è niente, madama: lei non conosce ancora l'altra

Grande invenzione

delle poderose teste sovietiche. La Russia è piena di Popoff!

Radio Mosca ha annunciato che una nuova varietà di grano, capace di decuplicare la resa normale delle sementi, è stata preparata sotto la direzione del famoso biologo russo Lysenko, presidente dell'Accademia delle Scienze.... Nel corso di una illustrazione fatta dallo stesso Lysenko è stata presentata una spiga della nuova varietà, dotata di una testa eccezionalmente grossa...

Una spiga ch'è tutto un programma! Nè poteva essere diversamente.

« Comme me pesa 'sta capa,, nè!... ».

Baciamo le mani, madama Cittadina!

IL MAGGIORDOMO

La Vedova scaltra

— Dio mio, fatemi vedere la compagna Anna Magnani rinunciare in favore dei colleghi disoccupati alla metà dei suoi proventi d'un film (40 milioni diviso: 2 = 20 milioni), e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

1. - La p

2. - Amo

3. - La C

E, per fini

La Vedova scaltra

*— Dio mio, fatemi ve-
ere la compagna Anna
lagnani rinunciare in fa-
ore dei colleghi disoccu-
ati alla metà dei suoi pro-
enti d'un film (40 mi-
oni diviso: 2 = 20 mi-
oni), e poi raccoglietemi
ure accanto a quell'anima
enedetta!*

pano, a carico dei quali l'auto-
à di P. S. ha elevato contrav-
nzione avendoli

**... sorpresi a vendere in pub-
co « l'Unità » senza essere
ovvisti della prescritta licenza.**

Festeggiatissima negli stessi
bienti anche la on Laura
az, la quale, prima di poter
nere un comizio a Modena,

**... è stata, nell'ufficio del pre-
to, costretta a togliersi persi-
la camicia: ovverosia la ca-
cia rossa e gli stivaloni, per-
le uniformi sono vietate.**

Molto attesa, infine, nei circoli
ganti femminili la nuova

**... calza comunista « Perlon »,
ata in Russia per combattere
calza « capitalistica » Nylon.
materie impiegate per la fab-
cazione della « Perlon » sono
ale da cucina, calcio, carbone
benzolo triturati e trattati in
forni.**

questo è niente, madama: lei
conosce ancora l'altra

Grande invenzione

e poderose teste sovietiche.
Russia è piena di Popoff!

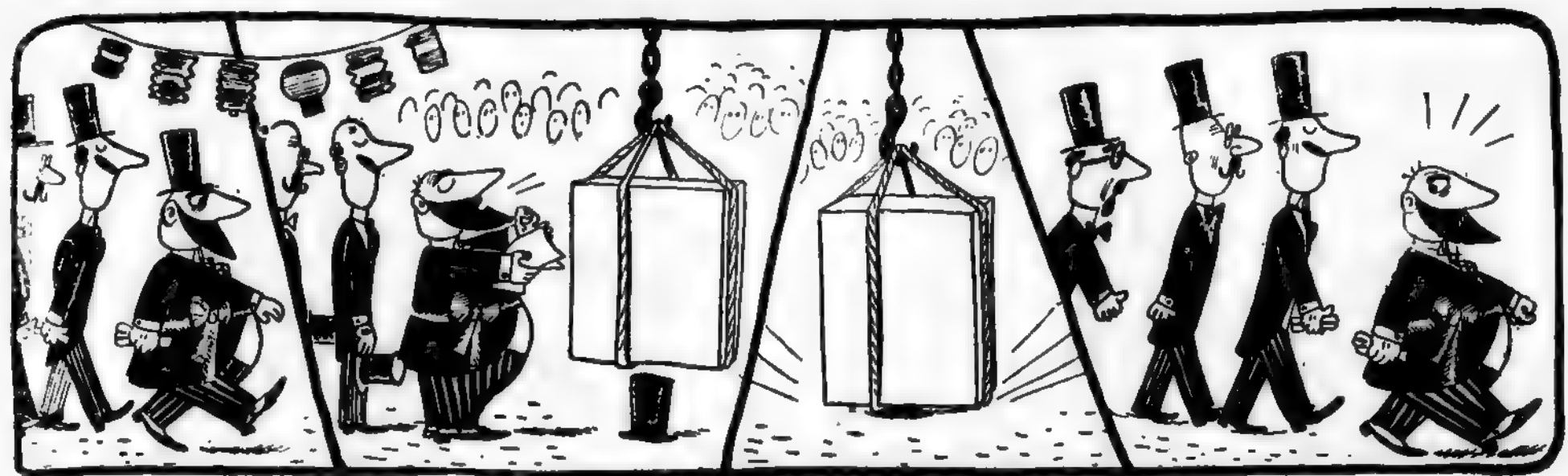
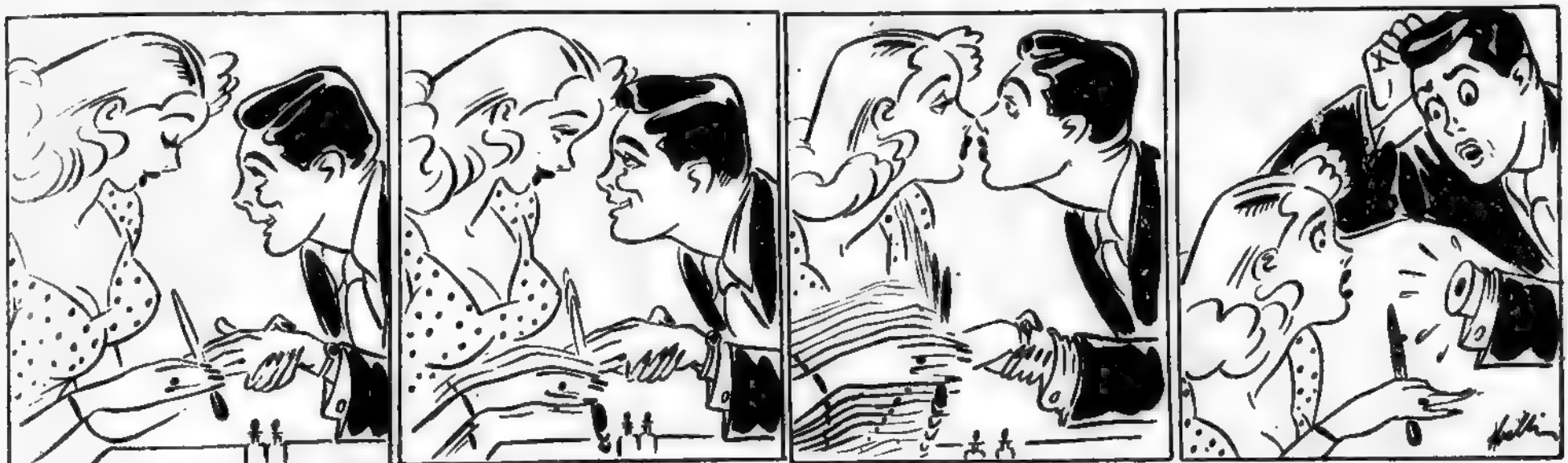
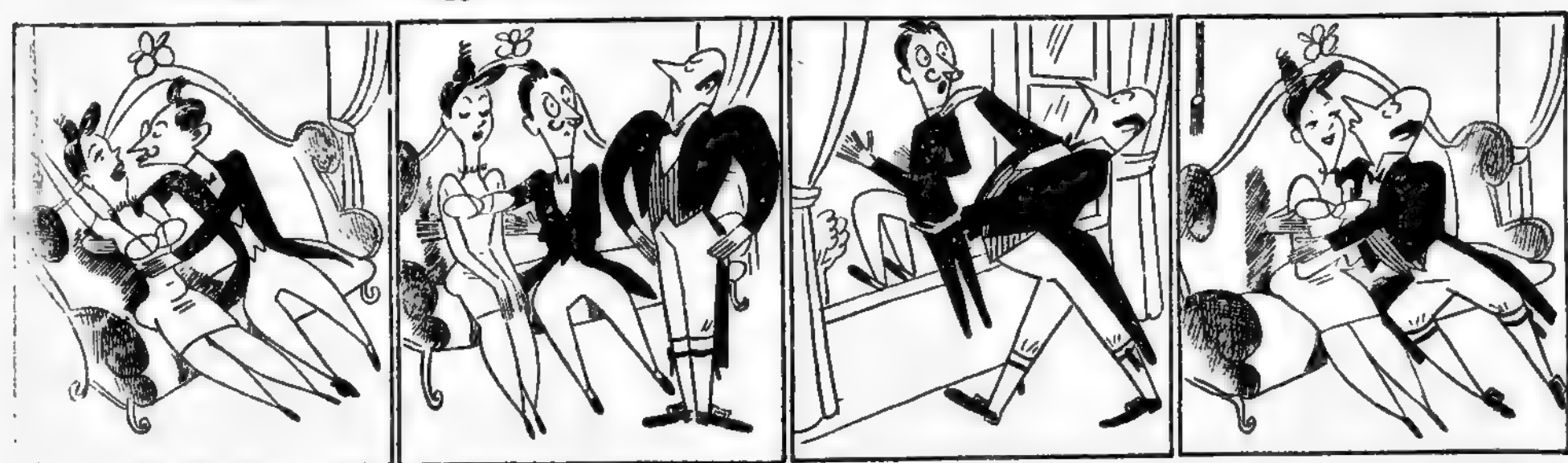
**adio Mosca ha annunciato che
nuova varietà di grano, ca-
e di decuplicare la resa nor-
e delle sementi, è stata pre-
ata sotto la direzione del fa-
o biologo russo Lysenko, pre-
e n t e dell'Accademia delle
nze.... Nel corso di una il-
razione fatta dallo stesso Lys-
o è stata presentata una
a della nuova varietà, do-
di una testa eccezionalmen-
rossa...**

a spiga ch'è tutto un pro-
mma! Nè poteva essere ..
amente.
Comme me pesa 'sta ca-
nè!... ».

**ciamo le mani, madama Cit-
a!**

IL MAGGIORDOMO

TRE STORIELLE SENZA PAROLE

1. - La posa della prima pietra

2. - Amore e manicure

3. - La Granduchessa e il Maggiordomo

E, per finire, quattro « vignette folli »:

D.D.T.

Mosca risponderebbe all'Ovest varando un Patto dell'Est diviso in tre parti.

×

Est Est Est : Monte-Fiascone.

×

Comunisti e neofascisti sono d'accordo contro il Patto Atlantico.

×

Naturale che siano d'accordo: Sipario di ferro e Patto d'acciaio.

×

Togliatti ha affermato che, col Patto Atlantico, l'Italia si spezza in due.

×

Giustissimo: ITA e LIA. Quella di Togliatti è ITA.

×

A Milano la tributaria ha scoperto sigarette celate in tronchi d'albero.

×

Peggio, quando si scoprono tronchi d'albero celati nelle sigarette.

×

Si è riunito il Soviet Supremo.

×

Ovverosia il «soffietto» supremo a Baffone.

×

Il quale ha mandato una divisione russa a Costanza.

×

Non si smentisce: vuol la Pace con Costanza!

×

In provincia di Modena i braccianti hanno percosso carabinieri e proprietari.

×

Va bene essere maneschi, ma c'è moderna e modena.

×

Quanti delitti passionali al giorno d'oggi! Gli uomini non fanno più semplicemente la corte alle donne, ma la corte d'assise.

×

I comunisti eccedono negli scioperi: gli agit-tropp.

— Adesso l'arma ce l'hai: spero che mi saprai difendere.

IO, alla tua età, leggevo le avventure dei «Tre boy scouts», figlio mio. Mai sentiti nominare? Lo so, purtroppo. Si trattava di mirabolanti avventure di tre giovinetti intorno al mondo, contenute in ben 150 fascicoli, che noi conservavamo con amorosa cura, scambiandoci i «doppioni» e facendoli rilegare quando si rimediava qualche lira. Oggi riconosco che le avventure erano piuttosto strampalate ed inverosimili, ma a quei tempi le ore volavano mentre Raimondo, Marius e Gian-Bart, col loro fido negro Zomba, transvolavano gli oceani, riparavano ingiustizie e ricevevano onori da tutto il mondo. E, nell'ultima pagina, c'era sempre l'elenco dei più interessanti titoli dei romanzi d'avventure stampati da Sonzogno: Salgari, Verne, Boussenard, Mioni, Stocco, tutti nomi che a te dicono poco o niente, ma per noi erano una finestra verso gli infiniti spazi dell'avventura.

I tre boy scouts erano italiani di nascita, e il negro lo era nell'anima, come figlio delle nostre colonie. E tutti i 150 fascicoli parlavano di onore e di Italia, di onestà e di Italia, di generosità, di buon cuore, di fratellanza e di Italia. Erano i tempi in cui la traversata aerea dell'Atlantico costituiva una pazzesca avventura, e il mondo civile restava angosciato in attesa per Lindbergh, ma anche per De Pinedo e per Ferrarin e Del Prete. Tre bandiere scendevano sul Polo dal dirigibile «Norge», e fra queste c'era il tricolore. Navi e spedizioni di ogni nazione, dai norvegesi ai russi, dai canadesi ai finnici partivano sacrificando anche la vita per salvare gli sperduti della «Tenda rossa». Italiani. E nessuno pensava a chiedere loro quali idee politiche avessero in testa.

Oggi tu sei molto più evoluto, e parli di «falsa retorica patriottarda», di «isterico nazionalismo» e mi consideri come l'ultimo deamicisiano. Discuti di politica, e, quando ti parlo di Italia, mi chiedi, «Quale Italia?». E, quando ti parlo di dovere, mi domandi, «Quale dovere?».

A questo siamo giunti, figlio mio. Non c'è più una Italia, ce ne sono due. Non c'è più un dovere, un onore, un ideale, ma due, tre, dieci, cento. Oggi Bonzi e Lualdi, col loro «Angelo dei bimbi», possono essere anche dei biechi reazionari, solo perchè hanno parlato con il dittatore Peron. Il tricolore è sublime se ha un certo disegno in mezzo, e vergognoso se ne ha un altro. Un eroe diventa criminale, un martire diventa una spia, e voi ragazzi, disorientati da tante diverse opinioni sull'onore, finite per sghignazzare su questa parola «sorpassata». Dove sono due onori, non c'è più onore.

Io piangevo all'alzabandiera. Tu non ti togli nemmeno più il berretto quando passa il tricolore. Sei meno sentimentale e più pratico di me, e per questo ti ammiro. Ma ti compiango anche tanto, figlio mio.

TUO PADRE

— I nostri parlamentari cominciano a mettere giudizio: è un pezzo che alla Camera e al Senato non succedono più buriane...

MI SA TANTO CHE CELESTINO PORTA JELLA.

D.D.T.

La quinta pagina dell'«Unità» del 6 marzo portava la data del 13 marzo.

×

Più progressisti di così...

×

Quasi un quinto del bilancio sovietico è destinato alle forze armate.

×

Un quinto, non ammazzare.

×

Grande agitazione per l'invito al Patto Atlantico.

×

Per i nostri parlamentari è un «invito a bozze» (frontali).

×

Kravcenko ha chiesto dieci milioni di franchi.

×

Però questo processo è stato un bel rischio.

×

Un gioco d'Izard.

×

Il critico musicale de «La Repubblica» ha scritto che la esecuzione del maestro O. De Fabritiis ne «La fanciulla del West» è stata magnifica.

×

Davvero? E a tanti era parsa un'esecuzione capitale del povero Puccini.

×

Jacchia: «De Fabritiis non est disputandum».

×

E perchè? Che ci sia qualche coseia sotto?

×

De Gasperi è un uomo risoluto.

×

Uno che dice le cose... papale, papale.

×

Ha debuttato a Palermo la compagnia Salvo Randone.

×

Salvo Randone, Salvo Nada Naldi, Salvo Paola Marchetti, Salvo altri 8 o 10, tutti gli altri hanno recitato malissimo.

×

La capitale della Repubblica Italiana è Roma.

×

Della «Repubblica d'Italia» è Mosca.

×

In una sua inchiesta sui deputati, «L'elefante» rivela che il gen. Azzi è un appassionato musicofilo.

×

«Azzi per la musica».

.D.T.

quinta pagina dell'« U.
del 6 marzo portava
ta del 13 marzo.

×

progressisti di così...

×

si un quinto del bilan-
vietico è destinato alle
armate.

×

quinto, non ammes-

×

nde agitazione per l'in-
l Patto Atlantico.

×

i nostri parlamentari
invito a bozze » (fron-

×

vcenko ha chiesto die-
ioni di franchi.

×

questo processo è sta-
bel rischio.

×

gioco d'Izard.

×

itico musicale de « La
blica » ha scritto che
cuzione del maestro
Fabritiis ne « La fan-
del West » è stata ma-

×

vero? E a tanti era
n'esecuzione capitale
vero Puccini.

×

hia: « De Fabritiis
disputandum ».

×

rchè? Che ci sia qual-
cia sotto?

×

asperi è un uomo ri-

×

che dice le cose... pa-
apale.

×

buttato a Palermo la
nia Salvo Randone.

×

Randone, Salvo Ne-
li, Salvo Paola Mar-
Salvo altri 8 o 10,
altri hanno recita-
simo.

×

pitale della Repub-
liana è Roma.

×

« Repubblica d'I-
Mosca.

×

a sua inchiesta sui
, « L'elefante » ri-
e il gen. Azzi è un
nato musicofilo.

×

per la musica ».

REPUBBLICA SENZA INNO

IL PROPRIETARIO DEL LOCALE — Se ci fosse ancora la Monarchia vi direi: suonate la Marcia Reale, che appena si alzano in piedi, noi portiamo via le sedie...

— «... *Come titolare della Ditta, sarei disposto ad* [...]*ssarmi qualsiasi altro peso...* ». Vuol rileggere, [...]rina?

Subito, Commendatore: « *Come segretaria* [...]*sto non mancherei di farle due occhi così...* ».

MARIO VIRGILIO - *Francavilla a Mare* — Effettivamente la ca[...] intestata del tuo Club e [...] piuttosto a capocchia [...] storta e claudicante. Ma an[...] la tua macchina da scrivere [...] sopraelevata [...] non scherza. Quindi [...]

[...]

CLUB GENOVA CERTOSA - [...] resoconto trimestrale [...] non riscontrarlo nel Fisco [...] conferma per il Club di [...] amici.

ANNA [...] - Le [...] giro. Pin[...] perchè il « Travaso » con le sue [...] botte, [...] spesso [...] di amicizia per gli onesti [...] lettore, anche se [...] di ogni ceto. Coraggio, cara Anna, ritornerai al tuo lavoro di operaia addetta alla torcitura della seta visto che dopo la tempesta torna sempre il [...] Auguri sinceri da tutti noi.

LINO PORTA - *Mirabello* — I colleghi preposti al « Tiro » mi pregano di pregarti (quante preghiere! E' l'influenza del Governo nero) di scrivere a macchina. Così tutti gli altri che hanno una scrittura da medici condotti. E' questione di umanità, oltre a tutto.

PERSONALISSIME

FRANCESCO GRAMMATICO. — Inutile rinviare la fascetta. L'« Interessa solo a te » dipende da te. Insisti e vincerai — FILIPPO BONDI' — Tu soffri di eccessivi entusiasmi e di eccessive depressioni. Nessuno di noi ce l'ha con te, che sei sempre uno dei più affezionati amici del « Travaso ». I « tiri » buoni passano sempre, di chiunque siano. Coraggio, Bondi, e non serbarci rancore per qualche sfottò. Ricambiaci invece — VINCENZO BONO — Cercheremo di utilizzare « Valentino » — TERESA e CONIUGI COLLA - *Torino* — Siamo lieti che l'affetto [...] « Travaso » sia valso ad avvicinarvi. Anche se non ne uscirà un Club, pazienza. Auguri di cuore per il nascituro, per il quale è pronta fin'ora la tessera di travasista. - UMBERTO STASI — Quel senatore è ormai passato a miglior vita da parecchio tempo. Possibile che non lo sappiate? — EMILIO PISANI — Ci hai preso per un periodico licenzioso di Parigi? Emilio, Emilio, certe cose non si scrivono. O per lo meno si [...] in versi non claudicanti (cioè zoppi) — GIULIO PONZIANI - *Roma* — Il tratto non è sufficientemente esperto. Cerca di migliorarlo. — EUGENIO ROVIGLIONI. — Ci vuole più verve — PIETRO PETRINI — Come vedi rispondo abbastanza sollecitamente. Grazie delle gentili parole e dell'ilusinghiera poesia — « 1920 » *Cagliari* — Non devi inviare lavori sullo stile di Ruocco o di Cavaliere, ma sullo stile tuo. E' chiaro? — FEDERICO CARDUCCI — Chilometrica la poesia. Occorre roba più breve e concisa. E non è difficile, sai? — RAFF. — Preso atto della tua provvisoria adesione al Club Parma e dell'intenzione di fondare un Club a Poviano. Il tuo pezzetto non è che uno sbrodolamento di una battuta. Troppo poco, ti pare? Senza offesa, naturalmente. — FIRMA INCOMPRENSIBILE - *Pesaro* — Preso atto dell'ultimo desiderio della tua novelletta. Accontentato, come logico per un ultimo desiderio. Lo spunto del « sogno » in « Morte presunta » è un po' vecchiotto, sai?

UNO

SARAGAT
aria... se vie
se viene cro
viene testa!

(La scena si svolg[...]
un Tribunale)

GIUDICE (leggend[...] « ... e visti gli [...] eccetera, queste [...] l'imputato colp[...] danna a dodici [...] ne. All'imputato [...] il beneficio di [...] all'ultima amn[...] già completame[...] quattro anni rin[...] essere immediat[...]

IMPUTATO: *Un [...] mento...*

GIUDICE: *Sì, la [...] esprimerci la v[...] za, ma non è il [...] mo fatto solame[...] tere.*

IMPUTATO: *Ma q[...] za, fatemi il pi[...] no fatto cinque [...] più otto che mi [...] donati sono tredic[...] condanna è solta[...] Presidente, io h[...] di più, come la [...]*

GIUDICE: *Beh, v[...] più un anno me[...] portanza.*

IMPUTATO: *Que[...] lo voglio il pes[...] otto di più nè un[...]*

DIFENSORE: *Il [...] ragione e chiedo [...] venga rimborsato[...]*

GIUDICE: *Ma ca[...] non siamo mica [...] La legge è legge[...]*

IMPUTATO: *Prop[...] fa così la le[...] dovrebbero fare [...]*

DIFENS.: *Se fo[...] anno a raggiung[...] mio cliente avre[...] nare in prigione.*

GIUDICE: *... e s[...] anno in più, dit[...] posso fare?*

IMPUTATO: *E' se[...] fate una ricevuta [...] posso commetter[...] punito, un reato [...]*

DIFENS.: *Giustissi[...]*

FERMAMENTE VOLLE

SARAGAT — Tiro una bilancia in aria... se viene testa resto al Governo, se viene croce continuo a tirare finchè viene testa!

LE COSE COME SONO

— Vuoi un romanzo giallo?
— No, grazie: ho il giornale.

DA NOI

— Però!... Dicono tanto che la Russia è un paese poco civile, poco civile e intanto, quando non funziona, tac, là il Ministro degli Esteri lo cambiano.

C'è un anno di più

di AMENDOLA e MAC

(La scena si svolge in un'aula di un Tribunale).

GIUDICE (leggendo la sentenza) *«... e visti gli articoli eccetera eccetera, questa Corte ritiene l'imputato colpevole e lo condanna a dodici anni di reclusione. All'imputato viene concesso il beneficio di otto anni in base all'ultima amnistia ed avendo già completamente scontato i quattro anni rimanenti potrà essere immediatamente libero».*

IMPUTATO: *Un momento, un momento...*

GIUDICE: *Sì, lo so, voi vorreste esprimerci la vostra riconoscenza, ma non è il caso. Noi abbiamo fatto solamente il nostro dovere.*

IMPUTATO: *Ma quale riconoscenza, fatemi il piacere. Io mi sono fatto cinque anni di prigione, più otto che mi sono stati condonati sono tredici, mentre la mia condanna è soltanto di dodici. Presidente, io ho fatto un anno di più, come la mettiamo?*

GIUDICE: *Beh, va bene, un anno più un anno meno, non ha importanza.*

IMPUTATO: *Questo lo dite voi. Io voglio il peso giusto: nè un etto di più nè un etto di meno.*

DIFENSORE: *Il mio cliente ha ragione e chiedo quindi che gli venga rimborsato l'anno in più.*

GIUDICE: *Ma caro avvocato, qui non siamo mica dal droghiere. La legge è legge.*

IMPUTATO: *Proprio per questo! ... fa così la legge, che cosa dovrebbero fare i droghieri?*

DIFENS.: *Se fosse mancato un anno a raggiungere la pena, il mio cliente avrebbe dovuto tornare in prigione...*

GIUDICE: *... e se invece c'è un anno in più, ditemi voi, cosa ci posso fare?*

IMPUTATO: *E' semplice. Voi mi fate una ricevuta in modo che io posso commettere, senza essere punito, un reato da un anno.*

DIFENS.: *Giustissimo.*

IMPUTATO: *Beh, Presidente, ditemi subito quali sono i reati da un anno così me lo consumo subito e non ne parliamo più!*

GIUDICE: *Non so... Beh, potreste rubare un portafogli!*

DIFENS.: *Sì, sì! Per il furto dà un portafogli c'è un anno di reclusione.*

IMPUTATO: *No, no, il portafogli no. Non è da me! Non posso mica essere paragonato ad un volgare borseggiatore...*

GIUDICE: *Allora potreste picchiare vostra moglie.*

DIFENS.: *E' un'idea, così unite l'utile al dilettevole.*

IMPUTATO: *Mi dispiace. Io sarò un mascalzone, ma con le donne sono sempre un gentiluomo. Non picchierei una donna nemmeno con un fiore retorico.*

GIUDICE: *Auhff, come siete difficile! Emettete un assegno a vuoto...*

IMPUTATO: *Presidè; ma un reato un po' più onesto non si potrebbe trovare?*

GIUDICE: *Quante storie! In fondo si tratta di un reato gratis.*

IMPUTATO: *Esatto. Ma io ho una coscienza e non me la posso mica sporcare solo perchè voi vi siete sbagliati a farmi fare un anno di più.*

GIUDICE: *Mio caro giovanotto, se voi intendete fare soltanto delle opere buone non potrete mai essere condannato a un anno di reclusione...*

IMPUTATO: *Non lo so. Tutto è possibile...*

DIFENS.: *Signor Presidente, Lei ha ragione, comunque cerchi di accontentare il mio cliente.*

GIUDICE: *Beh, qui l'unico reato da un anno è quello di mancare di rispetto a me.*

DIFENS.: *Vorreste dire che se il mio cliente vi insultasse commetterebbe un reato condannabile con un anno di reclusione e quindi potrebbe essere pari?*

GIUDICE: *Precisamente!*

IMPUTATO: *Mi dispiace, ma questo non lo farò mai. Poi lei chissà cosa penserebbe di me! Chissà come la prenderebbe...*

GIUDICE (bonario): *Ma, no, giovanotto non preoccupatevi, io non mi offendo, e poi pur di chiudere questa partita farei qualunque cosa.*

IMPUTATO: *Allora posso?*

GIUDICE: *Certo!*

IMPUTATO: *Non facciamo scherzi, non vorrei che al primo insulto poi vi arrabbiaste, eh?*

GIUDICE: *Ma no, ve lo assicuro!*

IMPUTATO: *No, perchè io quando insulto, insulto forte!*

DIFENS. (sottovoce): *Su, coraggio.*

IMPUTATO: *Allora posso?*

GIUDICE: *Vi ho detto di sì.*

IMPUTATO: (Pronuncia un epiteto che non riportiamo ad evitare di essere processati e condannati ad un anno per vilipendio della Magistratura. La Corte si ritira e ritorna nell'aula dopo un quarto d'ora dichiarando pareggiato il conto).

NOMI FATALI

— Valerio Borghese...
— «Valerio» proletario...

ALLA MENSA AZIENDALE

— Guarda il compagno capo della Commissione interna, con quale ammirevole disdegno e con quanta giustificata ripugnanza, mangia i viveri mandatici dall'America...

BENE GLI ALTRI

La casa dei nostri sogni

(Barberini e Plaza)

B[illegible] non si può affermare che «La casa dei nostri sogni» [illegible] film dei nostri sogni, ma di più non si poteva pretendere, dato lo scopo eminentemente ricreativo che il lavoro si propone. Cary Grant e Myrna Loy formano [illegible] coppia del [illegible] quattro [illegible], dati i bei [illegible] abbondantemente sfoggiati, che «[illegible]» li fa e poi li accoppia. Non [illegible] l'amico di famiglia, nei panni di Melvyn Douglas, il quale, [illegible] degli ornamenti appiccicati alle [illegible], non [illegible] [illegible] Perdonateci oggi [illegible] [illegible] da [illegible] Comunque [illegible] questo film [illegible] un avvertimento qualsiasi [illegible] alle case del piano Fanfani [illegible].

L'avventura viene dal mare

(Bernini, Capitol Fontana di Trevi, Splendore)

Salomè

(Capranica, Europa, Imperiale)

M[illegible] tutti e due insieme, una volta [illegible]. Sono infatti tutti e due colpevoli dello stato di abbrutimento che ci ha colti dopo la tremenda [illegible] di quel piovoso pomeriggio di marzo. Che dice la pioggerella di marzo che batte sui tetti, sui tegoli vecchi? Dice [illegible] di fare le critiche [illegible] se [illegible] pazzo [illegible], pioggerellina. E che è vita questa? Aprite un momento le orecchie, gente mia: nel primo film si vede una lady inglese con due figli che pianta [illegible] e va sopra una nave di pirati francesi, partecipa alle loro gesta vestita da mozzo, e [illegible] alla fine si lascia ricondurre alla ragione dal richiamo della prole. Nel secondo si notano un generale americano, un ufficiale tedesco, il conte von Bismark, un colonnello russo, un filosofo cinese, un arciduca d'Austria, una ballerina viennese che si esibisce a Berlino e poi finisce in California, un duello alla sciabola in un teatro di San Francisco, un assalto di banditi nel West, un corrispondente di guerra americano che assiste alla guerra fra Prussia e Austria e una partenza finale per la Virginia. Augh! Basta! Mamma, voglio il sole! Per la visione di questo «*Salomè*» è indispensabile un atlante, un libro di storia e una camicia di forza per impedire allo spettatore la demolizione del locale.

Quando le signore s'incontrano

(Barberini e Plaza)

Diretto da Robert Z. Leonard, uno dei più apprezzati registi di Hollywood, in fatto di commedia brillanti, il film corre veloce e si lascia vedere piacevolmente.

Le signore in questione sono la delicata Greer Garson e quella cara vecchietta di Joan Crawford altrimenti detta «più di quaranta, ma non li dimostra». Dopo che le suddette signore, si incontrano in casa di una amica della Crawford, avviene un simpatico pasticcio, combinato da Robert Taylor, questa volta meno odioso del solito, grazie alla parte.

Non manca il pensoso Herbert Marshall, nei panni di un romantico editore, innamoratissimo della propria moglie (la Garson) che però, ogni tanto si permette qualche scappatella (v. Crawford).

Il tutto condito da spiritosissime battute e da situazioni comicissime che nemmeno Gianni e Pinotto.

E' un film, insomma, brillantissimo e divertente, e il pubblico «de Roma» che sa il fatto suo, malgrado che il «supercolosso un frego» Fabiola, avesse «requisito» ben cinque sale cinematografiche, ha affollato il Plaza e il Barberini e «mepossinoceccamme» se sono retribuito o «bustarellato», per dire ciò.

NATI

Ultimi giorni utili

Per chi vuole mandarci idee, spunti e soprattutto battute da realizzare in vignette per il

Teatraltravasissimo

ricordiamo che il termine utile scade il 31 marzo corrente.

Teatrinform

Finalmente una commedia che si addice a Gigetto Cimare il «calvo» più simpatico del teatro di prosa.

«Mani sporche» (al VALLE) di Jean Paul Sartre, il delicato autore di *Nausea*, si addice a Cimara come «il lutto ad Elettra» e sapete perchè? No? Beh, ve lo dico subito: Avete mai visto recitare Cimara, o meglio, le sue mani? Lo abbiamo detto già in un'altra occasione: il simpatico attore si muove per la scena come se cercasse un asciugamano, tenendo i gomiti aderenti ai fianchi e l'avambraccio in posizione orizzontale.

Scherzi a parte; questa commedia, dicono (i manifesti) ha avuto un successo enorme a New York, Londra, Helsinki eccetera.

Per conto mio il successo glielo raccomando, ma senza il «su».

Meno male che al QUIRINO c'è sempre la compagnia Ninchi-Maltagliati-Bernardi. «Ma non è una cosa seria». E infatti il pubblico soddisfacentissimo, benedice in cuor suo la buonanima di Pirandello.

Eh, Sartre chi può!

A proposito, chissà se Carletto Ninchi ha il porto d'armi per il suo nasino. Ma forse per i «manganelli» di tipo *celere*, non occorre.

Alcuni lettori romani ci hanno chiesto notizie del Teatro dell'Opera e del repertorio di quest'anno.

Ragazzi cari, all'Opera si «Salvucci» chi può!

ELLE

FRANCAVILLA A MARE

— Ma tu ci credi proprio che gli operai dell'Impresa che appaltano i lavori della Stazione Ferroviaria, incominceranno a lavorare prima dello scoppio della 14a guerra mondiale?

LATINA

— Tu ci credi che gli studenti iscritti ai corsi serali ACLI, possano alla fine dei loro studi, mettere sui biglietti da visita le sigle RAG. o GEOM., per vedere così appagato il loro « interesse » che è « uguale » al « capitale » speso in due anni, « moltiplicato » i giorni di « sgobbo »?

MACERATA

— Tu ci credi che questo Distretto Militare, un anno o l'altro si desta ed incominci a studiare la maniera per *liquidare* un certificato di viaggio, da me rimessogli sei mesi addietro?

MONTALBANO JONICO (Matera)

— Tu ci credi che l'Amministrazione Podestarile del Comune cadrà prima delle foglie che dovranno cadere nell'autunno 1949?

NICASTRO

— Tu credi possibile che uno di questi anni, in un momento di [illegible], il direttore del cinema locale potrà proiettare non dico un intero film, ma almeno la presentazione di una pellicola discreta?

ORVIETO

— Tu ci credi che la rimessa a punto del monumento ai Caduti e gli altri problemi cittadini preoccupino tanto i nostri dolci e beneamati Consiglieri?

RIPOSTO (Catania)

— Tu ci credi che il nostro « compagno » Sindaco smetterà d'interessarsi della coltivazione delle patate e delle zucche per curare i problemi del Comune?

I FARMACISTI

— Tu ci credi che l'adipe accumulato intorno alla zona degli ombelichi dei suddetti signori sia dovuto a disfunzioni interne e non alle luculliane « pappate » che continuano a fare alla faccia nostra e alla salute delle « malattie di stagione »?

LE FF. SS. (Staz. Termini)

— Tu ci credi che fra un paio di secoli gli impiegati della biglietteria, che lavorano a « compartecipazione », vedranno le proprie richieste, passare un pochino « avanti » in modo da sperare che « qualcuno » si accorga della loro situazione?

MINISTERO DELL'INTERNO

— Tu ci credi che il « Corso Scheinografi » avrà termine molto tempo prima della cattura del bandito Giuliano?

— MA PERCHE', SI VEDE DALLA FACCIA CHE I NOSTRI « COMPAGNI », FEDELI BAFFONISTI, NON SI « ARBUFFANO », E NON SI VESTONO CON LA ROBA AMERICANA?

ANTOLOGIA Trilussa

"La Cicatrice„

ANNAVO a cena lì, tutte le sere,
e intorno a quelo stesso tavolino
veniva un professore de latino,
un maestro de musica, un barbiere
e un certo generale mezzo sordo
che se chiamava... nun me ne ricordo.

Chi generale fosse era un mistero;
ma pe' noi ciabbastaveno l'impronte
d'una ferita che ciaveva in fronte
mischiata co' le rughe der pensiero;
pe' questo era tenuto, e co' raggione,
in una certa considerazzione.

Nun dico mica ch'ogni cicatrice
sia una marca de fabbrica d'eroi:
ma, quelo lì, ciaveva er tipo, eppoi
quann'uno ner parlà dice e nun dice
finisce pe' fa' crede pure a quello
che nemmanco je passa p'er cervello.

— Benchè so' vecchio ce ritornerei... —
diceva spesso, e nun diceva dove:
e ce parlava der cinquantanove,
e ce parlava der sessantasei,
de Garibaldi, de l'Italia unita...
ma nun parlava mai de la ferita.

Così la cosa rimaneva incerta,
e se qualcuno je lo domannava
invece de risponne ce se dava
una gran botta co' la mano aperta:
e borbottava: — Chi lo sa che un giorno
nun dica tutto?... — E se guardava intorno.

Ma quer giorno, però, nun venne mai:
e er vecchio, come fu come non fu,
tutt'in un botto nun se vidde più:
cosa che all'oste j'arincrebbe assai
perchè nun solo je voleva bene
ma j'avanzava più de quattro cene.

Finchè una sera, doppo quarche mese,
mentre stavamo a cena tutti quanti,
s'aprì la porta e ce se fece avanti
una povera vecchia che ce chiese:
— Scusate tanto: — dice — è in de 'sto sito
che veniva er mi' povero marito?

— Chi? — chiese l'oste — quel vecchietto, forse,
co' quela cicatrice... Er generale? —
La vecchia a 'ste parole restò male,
ma lì pe' lì nessuno se n'accorse.
— Be', — dice — l'antro giorno a l'improvviso,
Dio ce ne scampi, è annato in Paradiso.

Lassù, purtroppo! — E con un viso affritto
che veramente ce commosse a tutti,
arzò le braccia verso li preciutti
attaccati sur trave der soffitto.
— Lassù, purtroppo! E nun c'è più riparo,
povero Checco ch'era tanto caro!

Un vero galantomo: tanto onesto
che all'urtimi momenti m'ha chiamato
pe' via d'un certo conto ch'ha lasciato...
— Oh, nun è er caso de parlà de questo!
— je disse l'oste. — Senza comprimenti:
una sciocchezza... Diciannove e venti! —

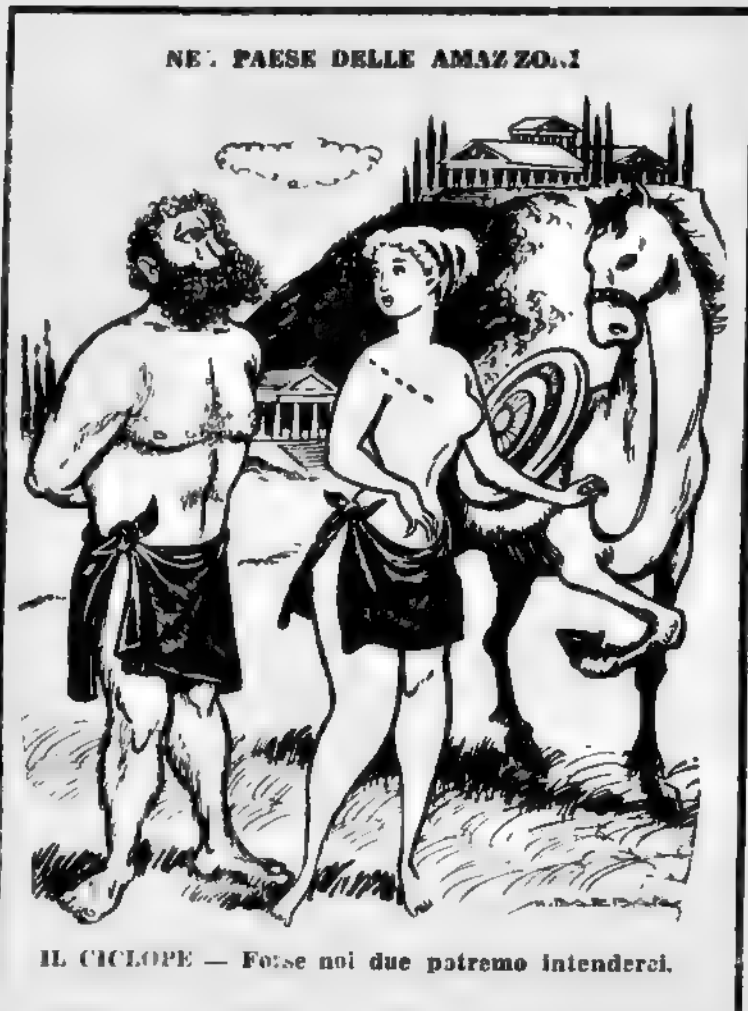
Doppo un silenzio che durò un minuto
s'arzò er barbiere e disse: — E' doveroso
che ar vecchio eroe modesto e valoroso
je venga dato l'urtimo saluto!
E' côr core strazziato che m'inchino
tanto ar sordato quanto ar cittadino!

E per te, che rimani ne le pene,
per te, povera vedova der morto,
chi trova una parola de conforto?
Iddio lo sa se je volevi bene!
— Ah, questo è certo: — sospirò la vecchia —
j'avrei portato l'acqua co' l'orecchia!

Stavamio sempre come pappa e cacio;
tutte le sere, prima d'annà a letto,
se facevamo er solito goccetto:
Addio Nina... Addio Checco... damme un bacio.
In sessant'anni e più, solo una vorta
avemo liticato for de porta.

E fu precisamente in una festa
mentre ballavo con un bersajere,
povero Checco me tirò un bicchiere
e io je detti 'na bottija in testa:
lo presi in fronte, disgrazziatamente:
e je restò lo sfreggio permanente!

Trilussa

NEL PAESE DELLE AMAZZONI

IL CICLOPE — Forse noi due potremo intenderci.

Ernesto e Romoletto

— Illustrissimo nonchè venerabile signor Romoletto, dove ce ne andiamo di bello?

Tornavo a casa... Sono smontato di servizio proprio adesso

— Pure io ritorno a casa e dato che siamo dirimpettai si può far la strada insieme... Permette che l'accompagni?

Oh... Parli con la mamma... C'oè, 'a tutto scemo, che m'hai preso pe 'na regazzina?

Ohibò, ohibò Romolettuccio, [illegible] perdiamo la calmana. Vorre[illegible] venire a pranzo a casa mia?

[illegible] Ernestino, ma sai [illegible] il pensiero

[illegible]

[illegible] Roma.

[illegible]

[illegible] la porta! Il Torino [illegible] Torino che vi ha [illegible] battuti allo Stadio è stato felice di portar via un pareggio!

— Sbruffon! Ve la vedrete col Genoa, domenica...

— L'attendiamo a piè fermo e il Genoa morderà la polvere. In quanto a voi nemmeno a dirlo, le andate a beccare come al solito dalla Sampdoria.

— Io ti beccherò il cuore, carogna di un laziale!

— Striscia nel fango, pidocchioso romanista!

— Alè, alè, alè! Forza Roma!

— Alè, alè, alè! Forza Lazio!

Frattanto...

Campionato d'ordinaria amministrazione, senza sorprese; scontata anche la vittoria dell'Inter a Modena. Amadei ha detto: be, adesso non scherziamo più. Se debbo andare in Nazionale è meglio che incominci a sgranchirmi un po' le gambe. Quella che se le sente tremare, invece, è l'Atalanta che ormai sembra prenotata irrimediabilmente per la serie B. Quale sarà la consorella? La Pro Patria, che ha regolato con un secco 3-0 il Padova? Il Modena? Il Bari? Il Novara, che ha restituito a Palermo quello che aveva preso a Genova? La Lazio? Beh, la Lazio proprio no; non dovrebbe, per lo meno. La partita contro i tri-campioni l'ha vista uscire con un pareggio, ma se gli incontri di calcio si potessero vincere ai punti come quelli di boxe nessun dubbio che la Lazio si sarebbe vista alzare il braccio. Questo checchè ne pensi il barbuto e mefistofelico ometto che in tribuna centrale ha rischiato le ire del clan Bornigia tifando esageratamente contro i bianco-azzurri. Ad ogni modo la Lazio ci pare fuor di pericolo; se riuscirà, beninteso, a pareggiare nel recupero barese ed a ben figurare domenica contro il Genoa. Ad ogni modo vedremo, come disse quel miope mettendosi gli occhiali. Ringraziamo Radames Sassi per la sua magnifica cartolina da Ampezzo calligrafata in caratteri muliebremente « fin-de-siecle ». Che altro? Il Barriera non riesce più a fare una partita. Tutte le squadre con le quali si deve incontrare si ritirano; non ha modo perciò di mostrare il suo alto grado di forma. Comunque, siamo alla Spagna-Italia, ragazzi!

AMENDOLA

RECAPITATA a Pizzighettone

CARO ex compagno Ernesto Picchioni, ex vice segretario della Sezione comunista, attualmente « mostro » di Nerola, non te la prendere e non digrignare i denti per gli « ex »: è una precauzione obbligatoria quella delle dimissioni con effetto retroattivo quando ci si lascia cogliere con le mani nel sacco. Noi non siamo mica come quei fessi dei fascisti che retrodatavano viceversa l'ammissione al partito ai camerati che fossero venuti a trovarsi nei pasticci.

Ora sta a sentire quel che ti dico. Per la Cassazione, ti può servire. I compagni Longo, Secchia e Pajetta (tutt'e due) hanno fatto sapere che quando un compagno ruba, la refurtiva non è che « bottino di guerra » e quando un compagno ammazza, il morto non può essere stato che un viscido topo, un agrario, un reazionario o un fascista fetido. Tu sappiti regolare. Intanto, quel dottor Daddi non aveva nel portafogli solo biglietti da mille; aveva pure una tessera di ufficiale della Milizia; e quell'avvocato Monni aveva usato violenza alla tua coscienza intemerata proponendoti di lasciare il Partito e di iscriverti a quello dei liberali. Hai fatto bene a rilevarlo; ma è il sopra che devi far leva, citrullo!

Certo che in Italia « non c'è giustizia »; governo nero! E se si sono dette tante cose sul tuo conto e sul fatto dell'orto maledetto del chilometro 47 sulla Salaria, colpa dei giornalisti, ai quali — hai detto bene — bisognerebbe « mangiare il cuore ».

Caro, e solo ancora per un po, ex compagno Picchioni: tu sei tutti noi. Sei tutti noi della « Volante rossa », tutti noi del Triangolo della morte, tutti noi della villa Manzoni, tutti noi del « Centro culturale » di Lambrate, tutti noi delle prigioni di Schio. Ma fatti valere, per Dio! O non potevi dire, per esempio, che avevi voluto opporti al Patto Atlantico e quindi alla guerra?

E, dimmi, non avresti sepolto, per caso, nel tuo orticello anche qualche donna? Sai, perchè? Si potrebbe pensare al latifondo...

RIBALDO FEROCI
Fiduciario di zona

L'ultima definizione della RAI:

* * *

L'Onta sonora

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 204 in data Aprile 1947

Tip. Soc. p. Az. « La Tribuna » Via Milano, 70 — Roma

Panorama di tutte le opinioni

LA TORRE di BABELE

Sintesi di tutti gli umorismi

IL MEMORIALISTA BOTTAI

— Perdonami!... Ma bisogna pure campare!

(MARC'AURELIO, Roma)

— Te l'aveve detto di non metterti la brillantina!

(L'ELEFANTE, Roma)

STORIA AGGIORNATA

IL FARMACISTA — Dall'alto di queste Piramidone quaranta milioni guadagnati con l'influenza mi guardano.

(DON BASILIO, Roma)

THOREZ

(LETTRES FRANÇAISES, Parigi)

PENITENZA

IL DIRETTORE DELLA SOCIETA' ELETTRICA — Padre, ho abbassate la tensione della luce...
— Quante «volt», figliolo, quante «volt»?

(MARC'AURELIO, Roma)

L'idea travasata

Servizio di pubblico

Inviai già accidenti a provista contro sciopro di addetti a SERVIZIO PUBBLICO. In ragione filata e capoversa, nòvero fra le FELLONIE serrar usci di latteria, di panaria, di ostara ecc... negando cibarie a chi è ORBO DI FOCOLARE o foresto varante in Urbe.

Poichè il cive, nudato da imposte e costo di vivari, strùggesi in siffatta guisa tra incudine e martello. E però suggello di pari infamia sciuprante PROLETARIO e scioprante BORGHESE.

T. L. CIANCHETTINI

VI SONO GANCI ANCHE A MOSCA

— E tu, compagno Vassili, nella deprecabile eventualità d'una guerra, che cosa faresti se l'esercito americano entrasse in Russia inseguendo un aggressore?

(CANDIDO, Milano)

TRAVASO

Organo ufficiale delle persone intelligenti

Direttore Responsabile: GUASTA

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Roma: Via Milano, 70 — Telefoni: 43.141 - 43.142 - 43 144

TRAVASO . . . . Un anno L. 1500 — Sem. L. 750
TRAVASISSIMO . . Un anno L. 550 — Sem. L. 280
TUTT'E DUE . . . Un anno L. 2000 — Sem. L. 1000

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE G. 2

Pubblicità G. BRESCHI: Roma, Via del Tritone, 102, telefoni 44.213 - 487 441 — Milano, Via Salvini, 10, tel. 200.907 Napoli, Via Maddaloni, 6, tel. 21.357.

SULTANO DI FERRO

— Tesoro nostro, giuralo alle tue 300 mogliettine che non le tradisci con un altro « harem »!

Fra 3 numeri

iniziaremo la pubblicazione del più sensazionale

diario

degli ultimi 30 secoli:

LE MEMORIE DEL BUON DIO

del grande umorista francese CAMI

famigerato autore de la SEMAINE CAMIQUE nella « ILLUSTRATION FRANCAISE »

tradotto da GUASTA

con tutti i diritti di traduzione e pubblicazione per l'Italia, riservati al « TRAVASO ».

7 MERAVIGLIE 7

1) Il nemico pubblico n. 1 del mondo che non è Baffone.
2) Di Vittorio che solleva la piazza in mezzo a un vicoletto.
3) Lo scemo che crede che il Tesoro di Dongo sarà trovato.
4) Il commendatore che ci tiene tanto ad essere cavaliere.
5) La cucitrice che rammenda le c o n f e s s i o n i strappate.
6) Il commesso viaggiatore che viaggia in mutande.
7) Il senatore comunista che ha venduto dieci copie dell'« Unità ».

e la meraviglia delle meraviglie

Un romano che non ha imprecato contro l'azienda elettrica.

Arrangiate fresche

SFILANO LE BALLERINE SULLA PASSERELLA:
La passeggiata ancheologica.

◆

MONTECITORIO:
Italia paroletaria.

◆

L'IMPERATORE DEL GIAPPONE NON HA PIU' ALCUNA AUTORITA':
Il tenno in scatola.

◆

STALIN E IL SUO STATO MAGGIORE:
Alì Babàu e i 40 lardoni.

IL DUCE E IL FUHERER SECONDO I NOSTALGICI:
I migliori tiranni della nostra vita.

◆

RIVISTA DI WANDA OSIRIS:
Il segreto anatomico.

◆

IL PORTIERE DELLA ROMA:
Para siccome un angelo.

DI VITTORIO E COMPAGNI AIZZANO GLI ATTIVISTI:
L'agita tori di professione.

◆

TOGLIATTI, DATTI ALL'IPPICA:
Il brocco orientale.

◆

I PENSIONATI PREGANO LA D. C.:
— Moremus!

DISSIDI FRA ORIENTE E OCCIDENTE:
Pericolo di Marte.

◆

NENNI HA SOSPESO ROMITA DAL P.S.I.:
« Vile, tu uccidi un uomo corto! ».

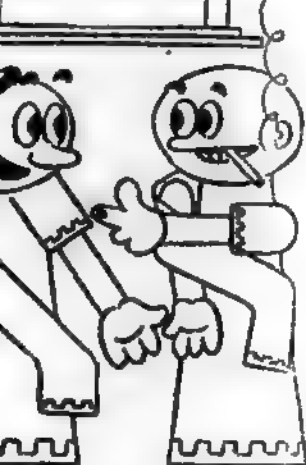
◆

NAVI ALLA RUSSIA:
La canzone del Tolga.

◆

CINESI, UNGHERESI, RUMENI, POLACCHI, ECCETERA:
La rosa dei vinti.

RITORNO DI ULISSE

PE — Dove sei stato tutto
po?... Adesso mi racconterai
per filo e per segno e tante
gli studenti del futuro che
sorbirsi l'Odissea!

ATORI DI MONITAL

la Macedonia di Alessan-
de era un'altra cosa.

ha rovinato il pro-
nore platonico.

TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!

Num. 13 (A. 50) ROMA, 27 marzo 1949 Lire 30

IL PATTO ATLANTICO

Ma quanto sono...

L' ULTIMO *numero del settimanale comunista polacco* « Szpilki » *reca la vignetta da noi qui riprodotta dopo aver dato — sola variante degna di nota — più precise forme al nuvolone foriero di tempesta.*

Con questa caricatura « Szpilki » *si proponeva — è chiaro — di sfottere il Patto Atlantico, ma lo scopo è così poco raggiunto che lo stesso disegno, trasportato sul* «Travaso», *mostra quanto più chiaramente non si potrebbe, come l'unione dell'U.S.A. con l'Occidente Europeo sia il solo ombrello che può ripararci dall'incombente uragano. Resisterà quest'ombrello, o non resisterà? E se bastasse addirittura averlo aperto per sventare il cataclisma?*

Ridano, i disegnatori di « Szpilki », *della sua presunta fragilità... Noi ci auguriamo che a ridere bene — ossia a ridere gli ultimi — siano non i loro lettori, ma i lettori del* « Travaso ».

TIRO a SEGNO

SAN BENEDETTO 1949

— Mamma! Vieni a vedere che grossa rondine c'è quest'anno sotto il tetto!

R. Mariuccini, Pesaro

PREGHIERE MILITARI

CREDO ALLO SCONTRINO

Io Credo nello scontrino onnipotente distruttore della consegna e della prigione e nel congedo unico nostro conforto, il quale sarà concepito dagli anziani partirà dal sig. Colonnello, discenderà all'Aiutante maggiore in 1a, sarà timbrato in fureria, il terzo giorno verrà nelle nostre mani, salirà con noi sul treno, starà [illegible] alla destra del nostro petto, e di [illegible] né dai vivi e dai morti. CREDO nella [illegible] del congedo, nella santa borghesia, nella remissione delle stellette, nella resurrezione della Santa libertà eterna. Così sia.

R. [illegible] Acri

PIENI DI GATTI I CORRIDOI DELLA CAMERA
(dai giornali)

Ma lo sai che te dico, amico bello?
che, per quanto j'amanchi la parola,
er gatto, m'hai da crede, è na bestiola
co' tanto de coscenza ner cervello.

Come ho fatto a scoprillo? Stavo sola
quann'ecchete te vedo *Fortunello*
che, acciammellato sopra 'na sediola,
dormiva e miagolava, poverello!

Questo vor di che in sogno, co' la mente
rivede puro lui le puzzonate
ch'er giorno, stanno svejo, guarda e sente.

Premesso questo, dice er sor Gregorio,
nun sai che nottatacce tribbolate
ciànno li gatti de Montecitorio?!

Fernanda Calcagno, Roma

E' VERO CHE...

E' vero che il silenzio era generale, il fratello era maggiore ed il fidanzamento era ufficiale, ma non erano mai stati militari.

E' vero che lo spettacolo cadde, ma non si fece alcun male.

E' vero che i numeri erano fattori, ma non sapevano coltivare la terra.

E' vero che il mare s'era infuriato, ma nessuno gli aveva fatto perdere la pazienza.

E' vero che il termometro saliva e scendeva, ma stava sempre allo stesso posto.

E' vero che il vento spirava continuamente, ma malgrado ciò non moriva mai.

E. Premuso, Boscotrecase

MANCIA A CHI TROVA...

...un settimanale senza memoriali

...una specialità farmaceutica senza vitamine

...una giuria letteraria senza Orio Vergani

...un aperitivo senza concorso a premio

...una cerimonia milanese senza discorso di Greppi.

O. Bozzani, Novara

LE SETTE PIAGHE D'ITALIA

I concorsi a premio sulle consumazioni

La pubblicità radiofonica

I romanzi a fumetti

I memoriali

Gli slogans di Nenni

I pittori astrattisti

Gli scioperi a singhiozzo.

D. Mazzonetto, Padova

INVENZIONI POPOFF

Il grammofono per dischi volanti.

Il disarmo del cemento armato.

Gli ambasciatori con ricevuta di ritorno.

La bomba ad orologio a pendolo.

Il ghiaccio congelato.

Giorgio Prun

LA CITTA' CHE GUSTA

Al ragno... Mosca.

Al verro... Troia.

Alla giovenca... Torino.

Al leone... Leonessa.

Agli sposi... Como.

Alla Ballerina... Camerino.

All'on. Massa... Marsala.

Pit, Foligno

PERLE
(GIAPPONESI)

Da « LA NAZIONE » *del 6 corr.:*

Il Tribunale... ha condannato il Nocentini a metri 4 di reclusione e 8000 lire di multa.

La Magistratura è libera di giudicare secondo la propria coscienza e non è lecito nemmeno criticarne le sentenze, ma misurare la galera a metri ci sembra esagerato!

P. Bindi, Arezzo

×

Dal « DOMANI D'ITALIA » *del 10 corr.:*

...il nostro Parroco don G. Pariello. La quale, circondata dalla unanime ammirazione, debitamente attrezzata, vive, prospera e fiorisce all'ombra del campanile di A.G.P.

G. T., Napoli

LAPARATOMIA

IL PAZIENTE — Ah! Ah! E quella del pappagallo, la conoscete?

Mar, Pisa

I SURROGATI

— Del cimitero: *il paradiso sovietico.*

— Di un W. C.: *il film verista.*

— Di un'arsenale: *la Casa del popolo*

— Della ghiacciaia: *il termosifone.*

M. Tavella, Genova (Certosa)

QUANDO TI SPOSO?

Quando Truman andrà da Stalin, — quando ragione avrà la Merlin. — Quando De Gasperi ci dà da mangiare — e Di Vittorio non vuol scioperare. — Quando il ranchero va via dalla pampa — e quando il cane non alza la zampa. — Quando i viaggi ridurrà Corbellini — quando scordato sarà Mussolini. — Quando la R.A.I. ci darà trasmissioni — con dolci musiche e belle canzoni. — Se e quando questo succederà — il sottoscritto ti sposerà!

Pit, Foligno

ULISSE E POLIFEMO

— Come ti chiami, Straniero?
— Pietro Nenni.
— Ho capito: sei Nessuno!

Nistri, Ostia

19 PREMI MENSILI

sono offerti ai nostri lettori.

1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza ogni mese il maggior numero di punti.

L'assegnazione dei premi a sorte viene fatta imbussolando il nome di ciascun « centrista » tante volte quanti sono i punti al suo attivo. In questo modo ANCHE CHI NEL MESE HA SEGNATO UN SOLO PUNTO PUO' VINCERE uno qualsiasi dei premi, ma, d'altra parte, *le probabilità di vincita sono tanto maggiori quanti più sono i punti totalizzati.*

TAGLIANDI. — Per l'invio servirsi del tagliando in fondo a questa pagina. Ogni « colpo » un tagliando. Per sparare più « colpi » comprando una sola copia del « Travaso » far comprare altre copie agli amici.

Gli altri 18 premi, estratti

A SORTE

fra tutti gli altri lettori che abbiano fatto uno o più centri nel mese (il nome viene imbussolato tante volte quanti sono i centri fatti) sono:

1) una SCATOLA GRANDE ASSORTIMENTO offerta dalla « PERUGINA » di Perugia.

2) Dieci fiaschi da 2 litri del miglior vino tipico dei Castelli Romani «Marino Goccia d'oro» offerto dalla Soc per Az. « COSMOPOL » via Flaminia 56 - ROMA.

3) Sei fiaschi da 2 litri «MARINO - Goccia d'oro». Ricordate « COSMOPOL »!

4) Sei pulcianelle di « MARINO - Goccia d'oro » (riservato ai concorrenti della città di Roma) Ricordate: COSMOPOL »!

5) Una bottiglia di « STREGA » offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento.

6) Una CASSETTA ARANCE SCELTE da 5 kg. offerta dall'Az. Agricola F.lli D. & ORLANDO BRANCATI. — Santo Stefano Medio (Messina).

7) 8) 9) 10) Scatola di « 100 LAME DA BARBA » MIRABILIA offerte dalla Casa «RAMIR» di Milano.

11) 12) 13) FLACONE DI PROFUMO o brillantina Haway offerto dalla Ditta ARBELL di Milano.

14) Tre bottiglie da un chilo di SUPERINCHIOSTRO « GATTO NERO » in tre diversi colori offerte dalla Ditta Ernesto JORI di Bologna.

15) Un chilo di caramelle FRUCTA SICULA offerte dalla Soc. a.r.l. SCIRA, via Reggio 29 - Catania.

16) Una bottiglia di COGNAC « Tre Moschettieri » offerta dalla Ditta G. R. BISSO di Livorno.

17) Una bottiglia di liquore FIOR DI SELVA offerta dalla ditta Q. GAZZINI di Camucia (Arezzo).

18) Una bottiglia di « COGNAC AL LATTE » offerta dalla Ditta TUONI e CANEPA di Livorno.

...E 2 PREMI ANNUI

Alla fine dell'anno il primo in classifica, e cioè chi avrà totalizzato il maggior numero di « punti » in tutto il 1949 riceverà dall'Amministrazione del « Travaso » un assegno di

5000 lire

Sempre alla fine dell'anno verrà poi sorteggiato un secondo premio di

3000 lire

tra i centristi che nella Classifica Generale occuperanno i posti d'onore (dal 2° al 5° compresi)

AL « TRAVASO »
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

Soggetto di Franco Scozzari Sparti, Misilmeri

Ogni settimana proietteremo su questo schermo cortometraggi realizzati dal « TRAVASO » su soggetti e sceneggiature forniti da lettori.

Ogni settimana la PERUGINA invierà una elegante scatola dei suoi famosi cioccolatini all'Autore della storiella prescelta.

I soggetti debbono essere indirizzati: Al « TRAVASO » (Cine « P ») — Via Milano 70 - Roma — e saranno giudicati da un'apposita Commissione

Travaso - PERUGINA

Linea Gotica

Il fatto che la pace degli uni viene considerata la guerra degli altri, e viceversa, basterebbe a dimostrare che il mondo è davvero malato, se non ancora putrefatto, e che tutte le discussioni che si continuano a fare — per esempio — sul Patto Atlantico valgono non per se stesse, bensì per le ragioni più o meno camuffate, che le provocano.

Occorre aprire bene gli occhi sulla realtà. Si era potuto pensare che bastasse spalancare le porte agli alleati per risolvere tutto in quattro e quattr'otto mentre si trattava di un'operazione complicata, da pagare a lunga scadenza. E che bisognava pagare non soltanto col «diktat», ma anche con la nostra politica di oggi e di domani. Il pagamento comincia ora.

Alcuni potentissimi imbecilli hanno creduto (parliamo di quelli in buona fede) che i «liberatori» abbiano liberato l'Italia per i suoi begli occhi e non per i loro interessi. Adesso bisogna subire le conseguenze di una siffatta liberazione. E cioè: se i «liberatori» vanno d'accordo fra loro, anche gli italiani hanno la possibilità di andare d'accordo all'interno; se i «liberatori» litigano, anche gli italiani debbono litigare. Gli avvenimenti di questi giorni lo stanno dimostrando.

Si profila all'orizzonte un'eterna e minacciosa linea gotica: gli uni di qua, gli altri di là: se vinceranno questi, quelli che sono di là saranno chiamati traditori e trattati di conseguenza; se vinceranno quelli i traditori saranno questi. La giustizia umana continuerà a dipendere dagli avvenimenti (si fa così presto a creare le leggi) e non sarà mai una forza ideale e regolatrice al di sopra.

Si realizza così il vaticinio di Mazzini. Più che di un vaticinio, veramente, si trattava di una preoccupazione ma al punto in cui ci troviamo le sue parole appaiono soprattutto profetiche. Quando l'unità d'Italia fu un fatto quasi compiuto, nel suo messaggio ai giovani egli ammonì che un pericolo grave sarebbe rimasto nel destino del nostro paese: la trista abitudine degli italiani a chiamare regolarmente gli stranieri nelle loro beghe interne, per aver ragione gli uni degli altri. Ora le cose sono andate anche più lontano. Gli italiani si sono talmente legati con gli stranieri che debbono litigar fra loro, anche se, putacaso, non ne abbiano voglia, appena litigano quelli.

Non c'è dunque più niente da fare? Non c'è un mezzo per far crollare questa linea gotica che pende come una mannaia sul collo dell'Italia e minaccia di farla crepare definitivamente? Sì, ce ne sarebbe uno: quello di amare soltanto l'Italia e di fare nei riguardi degli stranieri i suoi interessi così come gli stranieri nei riguardi dell'Italia fanno i loro.

Nel caso del Patto Atlantico, poichè ci trovavamo nella condizione umiliante di dover scegliere fra uno e due, la soluzione migliore non poteva essere che quella nazionale, cioè quella della maggioranza. (Se la maggioranza in regime democratico ha un significato e sta per l'appunto ad indicare un centro di gravità). Gli altri — coloro che si preoccupano soltanto di eseguire gli ordini ricevuti dal compagno Zdarov — si sono messi contro la nazione fin da questo momento.

Il che, alla Camera e nel paese è avvenuto non senza smorfie e sberleffi di pietosissimo effetto.

BENE e MALE

PARLAMENTO ITALIANO

— Venduto! Imperialista! Guerrafondaio! Ha gridato «Viva l'Italia»...

DENUNZIATE DA TOGLIATTI LE INSIDIE DEL PATTO ATLANTICO

Saremo obbligati a bere la Coca-Cola e a leggere "Selezione" coi piedi sul tavolo

ENORME sensazione hanno prodotto in Italia e all'estero le rivelazioni fatte dall'on. Togliatti sulle clausole segrete del Patto Atlantico.

De Gasperi — ha detto testualmente l'illustre parlamentare — è la menzogna personificata e quanto al Conte Sforza ognuno sa qual credito si possa accordare alle parole di lui. In verità, in verità io vi dico, che il testo della sconcia alleanza militare con l'America così com'è stato portato a conoscenza del pubblico è un testo ad usum delphini *o meglio ancora ad* usum baccalà. *Altri articoli esistono, ma essi sono soltanto a mia conoscenza e di quel pugno di dittatori nazifascisti che hanno firmato freddamente, cinicamente, la condanna dell'Europa a non essere assorbita dalla grande pacifica tenera soave materna Repubblica dei Sovieti. Son questi gli articoli segreti, destinati a scattare uno dopo l'altro, successivamente al momento opportuno come altrettante trappole meccaniche, per ridurre le nazioni europee aderenti al Patto delle autentiche schiave di Washington. Quanto all'Italia — ha proseguito Togliatti, mentre gli occhi gli si riempivano di lagrime e un tremito ne alterava la bella voce suadente — un trattamento particolarmente duro le è purtroppo riservato. Figuratevi che — come ebbi già occasione di accennare alla Camera rispondendo ad una interrogazione dell'on. Tonengo —* gli italiani di ogni età e sesso, saranno obbligati a bere la Coca-Cola *anche durante i pasti. L'intera produzione dei nostri vini più o meno pregiati sarà, per garantire quest'obbligo, destinata all'esportazione negli Stati Uniti. Fra le città* più duramente colpite dal Piano Marshall *sarà Napoli che* in un periodo di cinque anni dovrà sostituire *la produzione e il consumo dei maccheroni con produzione e consumo di* chewing-gum. *Saranno anche rese obbligatorie le penne* Biro, *in tutti gli uffici statali e parastatali.*

Ma questo è nulla!

Una imposizione veramente infame è quella delle sgargianti cravatte a uccelli, farfalle, vasi da notte ecc.... tipiche dell'America del Nord, mentre, col terzo paragrafo del sesto comma segreto, De Gasperi non ha esitato ad accettare l'impegno di costringere gl'italiani a leggere il «Readers's Digest» o «Selezione» che dir si voglia, tenendo i piedi sulla scrivania. Pare, anzi, che per alcuni articoli e per alcune categorie di persone sia previsto l'obbligo d'impararne a memoria i brani salienti. Dico pare perchè di questo — ha tenuto a precisare l'on Togliatti — non sono personalmente sicuro ed è mia abitudine affermare solamente quello di cui posso rispondere completamente per averlo appreso alla fonte diretta.

Qui il leader del sofferentissimo Partito Comunista Italiano si è interrotto per sospirare profondamente.

— Voi non sapete — ha ripreso d'poi, con le grosse lenti degli occhiali appannate per la commozione — Loro non possono sapere fin d... ...porterà questo Patto infame!

— Concessioni di basi militari terrestri, navali ed aeree? — abbiamo azzardato.

— Peggio, peggio, peggio! — Ha sospirato Togliatti, versandosi un bicchiere di wodka e tracannandolo d'un fiato, quasi per obbligare con quella sferzata il suo povero cuore troppo duramente provato, a battere ancora. — Io mi sento Pallante... mi sento Pallante... ha mormorato.

— Pallante?! Che vuol dire, onorevole? — abbiamo chiesto allarmati;

— Voglio dire che mi sparerei. Mi sparerei, quando penso alla più odiosa, alla più insopportabile clausola segreta di questa orrenda conclusione...

— Parli, onorevole, in nome del Cie... pardon! in nome del Piccolo Padre, parli!

— Ebbene parlerò: il comma 82 del 4° paragrafo segreto stabilisce che gli Stati Uniti ci forniranno e che noi saremo obbligati *a consumare un milione di tonnellate ogni anno...*

— Di che cosa, onorevole?

— Di zuppa essiccata, compagni! Di piselli in polvere, se non avete capito ancora! E' orribile, è orribile!

E il leader dell'angosciatissimo P. C. I. si è preso la testa fra le mani scoppiando in un violento sciopero a singhiozzi che ne ha squassato a lungo il torace possente.

gn.

— Generale Cambronne, vuol dire ai nostri radio-ascoltatori che cosa ne pensa degli scioperi politici?

ragazzi in Camera

IL PATTO Atlantico ha avuto il suo primo collaudo... in sedicesimo. Zona di operazioni: l'aula di Montecitorio; ora X: quella dell'annuncio dell'esito della votazione, che autorizzava il Governo ad entrare in trattative per il Patto Atlantico.

L'atmosfera si era fatta incandescente: urla di protesta, invettive, grida di abbasso ed evviva, ammassamenti minacciosi, schieramenti offensivi e difensivi.

L'«aggressione» è partita dagli *orientalisti*, dai cominformisti e si è rivolta contro gli *occidentalisti* con una manovra a largo raggio, che è culminata in un attacco diretto contro il banco del Governo. Il mastodontico AMENDOLA e il segaligno PAJETTA *orientalisti*, si sono mossi spavaldamente dall'alto del settore di estrema e, giunti al centro dell'emiciclo, hanno sovrastato il clamore generale con insulti rivolti verso il centro. Le «potenze neutrali», impersonate dai Questori hanno tentato invano di indurre i malintenzionati alla ragione; la provocazione si faceva sempre più intensa e culminava nell'irreparabile attacco a fondo dell'on. SANTOFILIPPONERI SEMERARO (puro caso di omonimia col grande taumaturgo, protettore di Roma) *orientalista*, che portatosi presso il banco del Governo, scagliava contro il Sottosegretario MALVESTITI l'epiteto di «vigliacco!»; alla reazione verbale dell'aggredito, SANTOFILIPPONERI rispondeva con un ceffone, che costringeva il Sottosegretario MALVESTITI ad aggrapparsi ai bordi del banco del Governo, per non finire a gambe all'aria.

Era il segnale del conflitto: dai vari settori calavano, in formazioni serrate, *orientalisti* e *occidentalisti*, che si azzuffavano in una mischia furibonda: teatro di operazioni, l'emiciclo; armi preferite, oltre quelle normali dei pugni e dei ceffoni, il tavolo e le poltroncine degli stenografi, i cassetti portacarte, sfilati per l'occasione dai vari banchi. La furia distruggitrice di questa guerra guerreggiata non ha risparmiato nessuno: anche le «potenze neutrali» sono state travolte, sopraffatte. Il povero questore Larocca, tentava invano di coprirsi con le mani il lucido cranio su cui pioveva inesorabile una vera gragnuola di pugni, finchè è scomparso sotto la valanga dei contendenti, che non si peritavano di... calpestare il suolo della «potenza neutrale».

Il «Patto» ha funzionato appieno; le «potenze alleate», che si trovavano lontano dal «teatro delle operazioni», sono rimaste impassibili al loro posto a rimirare dall'alto dei settori, braccia conserte, la furibonda mischia; pronte magari ad intervenire al momento cruciale, se fosse stato necessario; sul piede di guerra, con i pugni stretti, ma ferme: niente automatismo del patto, quindi Non sono mancati episodi di guerra memorabili.

L'on. GIULIANO PAJETTA, *orientalista*, ha visto ad un tratto suo fratello Giancarlo scomparire nel folto della mischia: non ha esitato un istante; con tre balzi felini, dal quartultimo banco del settore di estrema si è lanciato a pesce su un folto gruppo di contendenti; la massa investita ha ondeggiato accusando il durissimo colpo; ma poi ha reagito ed ha letteralmente inghiottito il malcapitato, seppellendolo sotto una scarica di pugni.

Il lancio a catapulta di GIULIANO PAJETTA, senza precedenti nella storia dei conflitti parlamentari, è stato indubbiamente eseguito con tecnica perfetta; ma la spiegazione l'hanno data i suoi vicini di casa. Il giovane PAJETTA infatti, nei giorni che hanno preceduto il conflitto è stato visto dai suddetti vicini predisporre, sul terrazzo della sua abitazione, pazientemente, banco su banco, a mo' di settore montecitoriale, ed eseguire esercizi ginnici di salto in lungo e in alto, con una abilità veramente acrobatica!

E non sono mancate, durante la furibonda lotta nell'emiciclo, le armi insidiose; usate, quest'ultime, dalle «unità» al servizio delle «potenze neutrali», e precisamente dai commessi d'aula. Essi hanno il preciso ordine di evitare che il conflitto si aggravi, di dividere i contendenti, ma non possono reagire, neppure quando sono costretti ad incassare qualche pugno o peggio: ad un certo punto però si sono visti alcuni dei contendenti staccarsi dal folto del gruppo ed allontanarsi zoppicando; giunti presso i banchi si appoggiavano doloranti sfregando con forza le gambe all'altezza dello stinco. C'è chi afferma che alcune «unità neutrali», quando si sentono colpite, reagiscono, senza esser viste, con poderosi «calcioni sugli stinchi».

Il gigantesco democristiano on. TOMBA, piazzatosi al centro del banco delle commissioni, distribuiva poderosi pugni a dritta ed a manca seminando intorno a sè strage; egli ha voluto prendersi una rivincita. Subito dopo il 18 aprile, durante il primo dibattito svoltosi sulle dichiarazioni del Presidente del Consiglio, mentre il comunista GULLO stigmatizzava i metodi usati dai democristiani durante le elezioni, l'on. TOMBA lanciava un'invettiva contro le donne comuniste; scoppiò nell'aula un tumulto, che trova riferimento solo in quello scatenatosi per il Patto Atlantico. Il deputato democristiano fu circondato da un folto gruppo di comunisti, che lo martellarono violentemente con una gragnuola di pugni: a stento fu sottratto, dopo circa venti minuti, all'ira dei furibondi «compagni» e trascinato fuori dell'aula.

Ma oggi si è vendicato.

Mentre il conflitto si svolgeva nell'aula, tutt'intorno a Montecitorio le «jeeps» della polizia scorazzavano in lungo ed in largo per disperdere i gruppi di dimostranti; le adiacenze del Parlamento erano tenute sgombre: lo spiegamento di forze di polizia era perfetto. Per eccesso di prudenza un forte contingente di agenti era ammassato nel cortile di Palazzo Chigi, pronto ad intervenire se la situazione lo avesse richiesto.

Non è mancata la nota comica; una signorina si è timidamente affacciata al portoncino laterale dell'ingresso principale ed ha chiesto ad alta voce al Commissario di servizio: «Scusi cavaliere, c'è un agente...?». Una sonora risata è partita dalla folla che sostava nei pressi e dagli stessi agenti di servizio; la signorina, mortificata, ha proseguito a bassa voce il suo colloquio con il Commissario. Si è saputo poi che la signorina cercava un certo agente, che si chiamava «X».

In aula intanto il tumulto si era sedato e il Patto Atlantico era stato... collaudato.

Si era anzi iniziato il processo a carico dei responsabili.

Le risultanze di una indagine sommaria sono:

1) SANTOFILIPPONERI SEMERARO si è lanciato contro il Sottosegretario MALVESTITI e lo ha colpito al viso scatenando il conflitto;

2) l'on. PAJETTA GIULIANO si è scagliato a catapulta sui contendenti;

3) deputati ignoti hanno lanciato cassetti seggiole e altre armi proibite, contro i contendenti.

I responsabili saranno trascinati dinanzi alle Assise di Montecitorio e saranno condannati.

SCANNO

Per i più P. C. I. ni

I due compagni contro l'U.S.A.

(NUOVE AVVENTURE DI BELLICAPELLI E SCOPPOLONE)

«Vieni via, Bellicapelli!
Non andare, Scoppolone!
Rifiutatevi agli appelli
della perfida reazione!!!

Basta col militarismo,
con gli eserciti e la guerra!
Viva l'U.R.S.S. e il Comunismo
che ci dan la Pace in terra...

Forse a voi già non arrise
d'indossar quest'uniforme
per... combatter le divise
nelle varie tinte e forme?

Contro l'armi e gli armamenti
e la guerra che ne incombe
ci opporrem con l'unghie e i denti,
coi... cannoni e con le tombe!

E se l'U.R.S.S. e il Nuovo Mondo
giungeranno all'urto atroce,
pugneremo fino in fondo
contro Truman il Feroce!

Morte all'U.S.A. affamatrice!
Questo è il grido che vi lanciò!... »
Longo tace. Poi, felice,
si riposa e mangia il rancio...

I GRA
PRIM

TRA TANTI... gliando u... giornali illu... nicali con coper... ri soffermando... brica « Curiosit... a sapere che la... lunga fatta dal... italiano fu quell... 1949 durata oltr... ore consecutive.

Forse sorrider... periorità, senz... molto sul serio l... facciamo ora, in... do, nella stessa... giamo che in un... Fior'da meridi... cartolina illustr... consegnata al... dopo dodici ann...

Chissà cosa... aver fatto i no... ed invece non... altro che conquis... mato. Un prim... avere un certo... tivo ma che... non interessa.

Per oltre cin... centinaia di ono... importantissima... la free, hanno sf... no e la fame,... giato panini i... simpamina, ha... discusso, gridato... cinquanta ore g... questa nuova... cratica, dimentic... ro famiglie, si s... e picchiati, hann... setti e calamai,... uso fare nelle s... nell'ora di calle... to questo perch... la possibilità s... chietto qualunqu... re non sarà nec... al mondo di scr... rubrica più p... qualsiasi giornal... *cord* della sedut... è stato battuto... 19...

Siamo sincer... che ne valeva l...

Certamente... credevano di f... di molto più im... trimenti non a... frontato tanto...

Forse credeve... re alla storia, n... stil ammna a... « Domenica del...

R.

Celest...

aveva ...

— Io credo... adesso sui b... tram aumenti... saranno più!

— Stavolta... ve trattare di... plice voce: Baf... to davvero!

MI SA TANTO... LESTINO POR...

...citorio le « jeeps » della
...a scorazzavano in lungo
... largo per disperdere i
...i di dimostranti; le adia-
... del Parlamento erano
...e sgombre: lo spiegamen-
... forze di polizia era per-
... Per eccesso di prudenza
...rte contingente di agen-
...e ammassato nel cortile
...lazzo Chigi, pronto ad in-
...ire se la situazione lo
...e richiesto.
...è mancata la nota co-
... una signorina si è timi-
...ate affacciata al porton-
...aterale dell'ingresso prin-
... ed ha chiesto ad alta
...al Commissario di servi-
...« Scusi cavaliere, c'è un
...e...? ». Una sonora risa-
...partita dalla folla che so-
... nei pressi e dagli stessi
... di servizio; la signori-
...mortificata, ha proseguito
...sa voce il suo colloquio
... Commissario. Si è sapu-
...i che la signorina cerca-
... certo agente, che si chia-
... « X ».
...nla intanto il tumulto si
...edato e il Patto Atlanti-
...a stato... collaudato.
...era anzi iniziato il pro-
...a carico dei responsa-
...
...risultanze di una indagi-
...mmaria sono:
...SANTOFILIPPONERI SE-
...RO si è lanciato contro
...tosegretario MALVESTI-
...o ha colpito al viso sca-
...o il conflitto;
...l'on. PAJETTA GIULIA-
... è scagliato a catapulta
...ntendenti;
... deputati ignoti hanno
...o cassetti seggiole e al-
...ni proibite, contro i con-
...i.
...sponsabili saranno tra-
... dinanzi alle Assise di
...citorio e saranno con-
...i.

SCANNO

... non arrise
...'uniforme
... le divise
...o e ferme?

... affamatrice!
...o che vi lancio!... »
... felice,
...gia il rancio...

I GRANDI PRIMATI

TRA TANTI anni, sfogliando uno dei tanti giornali illustrati domenicali con copertina a colori soffermandoci sulla rubrica « Curiosità », verremo a sapere che la seduta più lunga fatta dal Parlamento italiano fu quella del Marzo 1949 durata oltre cinquanta ore consecutive.

Forse sorrideremo con superiorità, senza prendere molto sul serio la cosa, come facciamo ora, in fondo, quando, nella stessa rubrica leggiamo che in un paese della Florida meridionale, una cartolina illustrata, è stata consegnata al destinatario dopo dodici anni.

Chissà cosa credono di aver fatto i nostri deputati ed invece non hanno fatto altro che conquistare un primato. Un primato che può avere un certo valore sportivo ma che politicamente non interessa.

Per oltre cinquanta ore, centinaia di onorevoli, gente importantissima con barbe e lauree, hanno sfidato il sonno e la fame, hanno mangiato panini imbottiti di simpamina, hanno parlato, discusso, gridato; per oltre cinquanta ore gli « On. » di questa nuova Italia democratica, dimentichi delle loro famiglie, si sono insultati e picchiati, hanno tirato cassetti e calamai, come è in uso fare nelle scuole medie, nell'ora di calligrafia: e tutto questo perchè? per dare la possibilità ad un fessacchiotto qualunque che ancora non sarà neanche venuto al mondo di scrivere nella rubrica più piccola di un qualsiasi giornale che il *record* della seduta più lunga è stato battuto nel Marzo 1949.

Siamo sinceri, vi sembra che ne valeva la pena?

Certamente gli « On. » credevano di fare qualcosa di molto più importante altrimenti non avrebbero affrontato tanto sacrificio!

Forse credevano di passare alla storia, ma sono riusciti appena a passare alla « Domenica del Corriere ».

R. MACCARI

Celestino aveva detto:

— Io credo che, per adesso sui biglietti del tram aumenti non ce ne saranno più!

— Stavolta non si deve trattare di una semplice voce: Baffone è morto davvero!

MI SA TANTO CHE CELESTINO PORTA JELLA.

— Però, Anna Maria Grazia, per sposarci dovrai avere molta pazienza: debbo ancora fare il soldato.

SI' signori giurati, ho ucciso. Mi sono imbarcato per forza maggiore su quell'infernale treno, con moglie e figlioletti. Eravamo disposti a strati, con particolari accorgimenti per immettere l'aria nelle zone inferiori. Un viaggio di undici ore, signori giurati, undici ore in quelle condizioni. I bimbi strillavano, e un'atmosfera da Guiana gravava sul tutto. Ad un tratto vedo uno scompartimento V U O T O. Mi precipito dentro, faccio accomodare la sposetta, che era semisvenuta per la fatica. Sistemo i bambini. Ah ah ah! sghignazza un gallonato ferroviere in agguato. « Fuori di qui. Lo scompartimento è riservato a senatori e deputati ». « Ma mia moglie è malata... ci sono i... ». « Niente da fare. Fuori di qui ». E siamo tornati nell'inferno dei vivi. Per undici ore, con un gomito estraneo sul naso e un piede non meno estraneo sulla pancia, abbiamo sofferto in silenzio, mentre davanti ai nostri occhi si stendeva la sahariana solitudine dello scompartimento riservato.

Appena arrivati ho rivisto il gallonato ferroviere. Gli ho urlato con gli occhi da pazzo: « Siamo moribondi! E quello scompartimento è rimasto vuoto per tutto il viaggio! » E quello, tranquillo: « E così deve essere. Bisogna avere riguardi per chi, come rappresentante del popolo, si sacrifica tanto per lui... »

Allora, signori giurati...

* * *

Ho lavorato per 22 mesi presso una Ditta come impiegato, ed ora sono disoccupato. Niente paura, mi dissi con calma, per questo c'è la Previdenza Sociale no? E se no che cavolo ci sta a fare? E mi recai tranquillo all'Ufficio apposito, portando il libretto delle marche. L'impiegato prende il libretto, mi dà un foglio per le firme giornaliere e sentenzia « Cat. ordinarie, valid. sei mesi, pagam. quindicinale ». Dopo quindici giorni (la fame cominciava a farsi sentire in casa) niente da fare: non sono arrivate le informazioni della questura. Dopo un mese, grida di orrore dell'impiegato: «Ma non mi faccia perdere tempo! Con 22 marche lei non può avere la cat. ordinaria! Faccia la domanda per quella straordinaria! ». Altra domanda, altri quindici giorni. Niente: mancano le informazioni della questura. Un mese: altre grida di orrore: « Ma non mi faccia perdere tempo. Gli impiegati non hanno diritto alla straordinaria! Paghi lei i due bollini mancanti, e vedremo ». Pago le marche (L. 557, ultimi e solitari biglietti racimolati in casa) e riparto all'attacco. Ci vuole un nuovo libretto, altre domande, altre firme, altri mesi, altra fame. Stanco e affamato, quasi scheletrico mi presento un giorno, mi rimandano al capo ufficio, poi a un altro capo, poi a un terzo capo: « Mi dispiace, la sua domanda è sospesa. Lei percepiva più di 1000 lire mensili? Bene, per una legge del 1939 lei non poteva essere assicurato presso di noi, e quindi non ha diritto al sussidio ». Più di mille lire! Quasi quasi quel dannato mi trattava da miliardario... Ho pensato agli ultimi pezzi di pane tolti dalla bocca dei figli e tramutati in bollini, ai giri, alle domande, alla fame, alla miseria, alla inumanità di certe leggi, e allora, signori giurati...

Allora, signori giurati, HO UCCISO!

NATI

(su proposte di O. Bozzani di Novara e A. Masseni di Brindisi).

Se avete fondati motivi per uccidere qualcuno esponetemeli. Io farò giustizia per voi in questa rubrica affidando ai posteri il vostro nome e passeremo insieme alla storia quali liberatori dell'umanità.

Indirizzate la vostra richiesta: « Al Giustiziere del TRAVASO - Via Milano, 70, Roma.

LE CONFESSIONI DI UN ITALIANO

(stanco della vita)

MA PERCHE' il mio amico e protettore onorevole Proja non smentisce di aver fatto mettere lo zeppo al contatore? E se proprio non può smentirlo, perchè non dice chiaro e tondo che, dopotutto, lo « zeppo » gli faceva comodo?

...E un giorno, gli operai della Fiat, con gesto sincero e sentito, decisero di offrire un'automobile, frutto dei loro sudati risparmi, all'on. Togliatti. Meno imponente, ma certo più bella e sentita di quella che avevano offerto al Duce alcuni anni prima.

Voglio preparare un Diario, nel quale scriverò il contrario di quello che penso. Servirà certamente più di una pensione, alla mia giovane vedova, fra qualche anno.

Anzi, preparerò due diari: in uno parlerò male di De Gasperi e dell'America; nell'altro dirò peste di Togliatti e della Russia. Mia moglie, che conosce bene le mie idee politiche, sa quale dei due diari sarà opportuno pubblicare fra dieci anni.

Signor Presidente del Tribunale: mio zio ha dovuto uccidere la moglie per liberarsene, dopo aver sofferto in silenzio torture e parolacce. Perchè avete permesso di divorziare solo a Sandro Pallavicini e all'on. Consiglio?

Un atroce dubbio mi tormenta: devo entrare subito nel Partito Comunista per conquistarmi un posto al sole con sciarpa littorio e distintivo di squadrista, oppure devo aspettare ancora? E se poi, coloro che si sono iscritti dopo l'ottobre 1949 non volessero fregiarsi del distintivo di Sansepolcrista?

« Prima di aderire al Patto Atlantico — disse la signora iscritta all'UDI, rivolta a un giovane democristiano — dovrete passare sul nostro corpo ». Il giovane democristiano guardò la signora, guardò il corpo della signora e poi, con decisione, rispose: « Chi le ha messo in testa, signora, che io abbia intenzione di aderire al Patto Atlantico? Ma nemmeno per sogno! ».

Ho fatto il partigiano e me ne vanto: ho anche il diploma. Posso fregiarmi del distintivo di Legionario di Spagna, o devo ancora aspettare?

Ma posso veramente considerarmi partigiano per il fatto di aver fornito un'indicazione sbagliata all'autista di un camion tedesco durante il periodo dell'occupazione? Devo, con uguale onestà, ammettere che non lo feci apposta a dare quell'indicazione sbagliata.

Quando penso che un ex accademico d'Italia e attualmente quasi senatore è stato nominato partigiano per il solo fatto di aver scritto un racconto in cui viene narrata la vita emozionante di un partigiano immaginario durante la campagna 1943-44!

Un italiano che vuole morire
e per c. c., **DRAGOSEI**

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

La Vedova scaltra

— Dio mio, fatemi vedere i fratelli Pajetta senza bozzi in testa e poi, raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta.

PATTO chiaro, amicizia lunga, Cittadina! E il Patto Atlantico è chiarissimo: se Baffone cercasse di continuare la marcia verso Occidente, nun sai li carci?!

Al di fuori di questa eventualità, il patto vuole unicamente la pace, anche se certi paesi gli attribuiscono propositi aggressivi. Vediamo un po' quali sono questi pacifici paesi che più degli altri urlano

« No alla guerra »

Alziamo il sipario, madama:

... In Ungheria sono state costruite 70 nuove caserme capaci di ospitare 150.000 uomini.

... Truppe tedesche addestrate e armate dai russi vengono inviate in Grecia per portare aiuto ai guerriglieri comunisti.

... Grossi reparti si stanno ammassando intorno ai confini della Jugolasvia, mentre all'interno le quinte colonne sovietiche cercano disperatamente di sollevare il popolo contro Tito.

... Il Cremlino ha progettato di creare una nuova « Macedonia » comunista da aggiungere ai già numerosi satelliti.

Ecco i paladini della pace, ai quali si oppongono, con la firma del Patto, questi sanguinari degli italiani, quasi tutti guerrafondai, ad eccezione della minoranza che impavida lancia, a simbolo della propria politica, il fatidico ed allettante grido di

« Viva la pace »

che tradotto in azione suona così:

... Nelle campagne del Modenese alcuni braccianti hanno percosso i proprietari ed i carabinieri accorsi.

... Sono state arrestate a Firenze due persone che fotografavano la caserma dei carabinieri dall'alto del tetto d'una casa vicina.

... In una piantagione di tabacco di Collevecchio alcune agitatrici rosse hanno malmenato una donna di idee contrarie alle loro.

... Il senatore Grieco ha incitato violentemente alla lotta i rurali convenuti a Modena. La riunione si è conclusa al grido di « VINCEREMO »:

In appoggio di tutto ciò, madama, v'è stata la lodevole applicazione del

Sistema democratico

di tentare la modificazione delle decisioni del Parlamento — democraticamente eletto e la cui maggioranza rappresenta la maggioranza dei cittadini — con le violenze piazzaiole. Così:

... Un morto, 9 feriti e 10 agenti contusi si sono avuti a Terni nel corso dei disordini provocati dai partiti di sinistra. I dimostranti hanno fatto uso di armi da fuoco e di bottiglie incendiare contro le « jeeps » della polizia.

... Altri incidenti gravi si sono verificati in molte altre città, nel corso di manifestazioni socialcomuniste.

C'è sempre da imparare, a questo mondo: sparare rivoltellate e lanciare bottiglie incendiarie (le quali, per la cronaca, portano il sintomatico nome di « Molotov ») significa dunque « desiderare la pace ».

Altra cosa veramente interessante è la

Spontaneità

di queste manifestazioni. Il popolo condanna il patto? Il popolo ama solo Baffone? Bene, come ce lo spiega lei, allora, questo grazioso episodietto?

A Firenze gli operai delle Officine Galileo — per la maggior parte comunisti — mattine or sono hanno effettuato un quarto d'ora di sciopero di rappresaglia contro l'« atlantico » e l'America, inneggiando entusiasticamente alla Russia sovietica.

Nella stessa mattinata, però, era accaduto che i dirigenti delle Officine Galileo avevano offerto agli stessi operai di andare a lavorare nell'URSS per qualche tempo, essendo stati richiesti degli specialisti. I sinceri progressisti si sono guardati in faccia l'un l'altro, e... nessuno si è mosso.

Cara cittadina, la verita è che

Fra il dire e il fare

c'e di mezzo il sipario di ferro, che un certo effetto, nonostante tutto, lo fa anche ai simpatizzanti. Anche il buon cristiano che ha fede cieca nell'Aldilà, al momento di passare a... miglior vita... ne farebbe volentieri a meno.

Ma torniamo al Patto, motivo dominante della settimana, e congratuliamoci finalmente con Di Vittorio, il quale

... aveva dichiarato ufficialmente che per l'occasione non avrebbe proposto nessuno sciopero, in quanto uno sciopero avrebbe danneggiato i lavoratori!

Che cominciasse ad accorgersene perfino « Nicoletto »?

Certo si è che

L'interesse dei lavoratori

è materia estremamente elastica. Per esempio, a Palermo

... la Direzione del Cantiere aveva spontaneamente offerto un aumento retributivo alle maestranze. La Commissione Interna vi si è opposta, in quanto l'aumento non era stato concordato con la Commissione stessa, e ha dichiarato lo sciopero « per non indebolire le masse ».

E' la prima volta che uno sciopero viene proclamato per proteste contro un aumento salariale, e ciò costituisce senza dubbio un notevole progresso del progressivismo.

Lei pensa, madama, che tutto questo col Patto non c'entra? Altro che! Perchè tutto questo può accadere solo in una nazione dove la

Libertà democratica

viene soffocata dagli imperialamericofascisti. Mentre nei paesi orientali, non appena giunge la libertà — grazie al disinteressato ed amorevole interessamento di Baffone — i lavoratori vengono onorati, ad esempio,

... il mancato assolvimento, o l'assolvimento negligente degli obblighi di servizio nelle aziende è punito nella Repubbl. Pop. Romena con la pena di morte.

... com'è testualmente detto nella legge emanata in Romania il 13 gennaio di quest'anno. Chissà se per approvare un simile decreto è stata necessaria una seduta di 58 ore? Molto improbabile: sono cose, quelle, che riescono solo per « acclamazione ».

E parliamo ora della nostra storica seduta « atlantica », che è stata veramente uno

Stupefacente spettacolo

degno d'una carnevalata di mezza quaresima. Innanzi tutto, onore al merito, dobbiamo tessere l'elogio dei 170 onorevoli socialcomunisti che hanno coraggiosamente ingaggiato una battaglia perduta in partenza, battaglia che li ha costretti ad arrampicarsi acrobaticamente sugli specchi. Invero

... non è stato facile obbedire all'ordine di dir male del patto occidentale quando la Russia, con i suoi satelliti, dal 1945 ad oggi ha stretto ben 24 patti bilaterali, patti radiali e trasversali che, in definitiva, sono un patto solo, il patto orientale.

E ci è voluto del fegato per dichiarare di volere la neutralità come in Svizzera, quando la Svizzera è riuscita ad ottenerla solo mettendo il comunismo fuori legge...

Alla difficoltà dell'impresa si è poi aggiunta man mano la stanchezza, che ha dato la stura alle castronerie, ed è stata persino capace di far uscire parolacce dalla forbita bocca dell'on. Togliatti.

Affinchè la Storia ne prenda nota nei suoi Libri, va segnalato il più serio di tutti i

Seri argomenti

sviscerati dai deputati confusionisti durante la storica seduta:

L'on. Russo Perez ha iniziato il suo discorso energicamente protestando perchè alla « bouvette » i supplì erano freddi...

E qui cade in acconcio riportare questa edificante statistica pubblicata dal giornale « Il Tempo » sui

Lavori parlamentari

Anche la « buvette » della Camera ha lavorato ininterrottamente: ogni ventiquattro ore sono stati tranguggiati dagli onorevoli 12.000 maritozzi, 600 sandwiches, 2000 panini, 600 supplì, e ingurgitati 3500 caffè e un numero imprecisato di bibite e sciroppi vari. Senza contare le sette tonnellate di nafta consumate ogni 24 ore per assicurare anche di notte, nell'improvvisato albergo dei poveri, un tiepido sonno agl'intrepidi parlamentari.

Una volta qualcuno disse che avrebbe potuto fare di quell'aula un bivacco di manipoli.

L'hanno fatto.

Dopo di che madama, è giunta l'ora di cambiare argomento per gettarci in braccio alle

Note mondane

Apprezzatissimi nei più ambienti cittadini quegli attacchini che hanno

... moralizzato il cartellone pubblicitario del film « Salomè », incollando sull'addome della procace protagonista ritratta dal cartellonista, grossi striscioni di carta con la scritta « Grande successo ».

Dove, nell'intento di moralizzare l'addome il prof. Castontini ha raggiunto lo scopo di additare ai minori di 16 anni la parte anatomica del film che riscuote maggiori applausi.

Molto festeggiata nei circoli progressisti

... l'attrice democratica per eccellenza, Anna Magnani, che, dopo aver tenuto comizio per la salvezza del cinema italiano, parte per andare a girare un film a New York. Il che (orrore!) vuol dire pure adesione al Patto Atlantico.

Vivamente apprezzato, infine, dalle aziende per il turismo in Sicilia,

... il bandito Giuliano, il cui covo sta diventando mèta turistica di importanza internazionale. Macchè Etna, macchè Acireale, macchè Taormina!... VISITATE IL BANDITO GIULIANO!

Lo spazio stringe, cara Cittadina, ed è qui d'uopo concludere la rassegna con la grande nonchè sovietica

Scoperta di turno

Ai quattro quinti dell'umanità era noto, fino ad oggi, che la penicillina *fu* scoperta in America da Aleander Flemin anche se la radio non l'ha inventata quel « grande imbroglione dell'italiano Marconi ». E, invece, non è così nemmeno per il cavolo. I quattro quinti dell'umanità sono stati tratti in grossolano inganno dalla propaganda capitalamericofascista: solo adesso, finalmente, apprendiamo la verità dal

... giornale della gioventù sovietica «Komsokolskaja Pravda», il quale afferma che la scoperta della penicillina si è avuta in Russia, grazie agli sforzi di tre famosi scienziati sovietici, Polotebnov, Manashin e Tukowsky.

Buuuummmm! Ci sa tanto, madama, che l'unica cosa veramente inventata in Russia debba essere la faccia di bronzo.

Con la quale, marchesa egregia, passiamo a distintamente riverirla.

IL MAGGIORDOMO

"Si Salvetti chi può!"

Il momento è molto delicato al « Momento ».

L'ex protettore dei Carabinieri comm. Realino Carboni, che da qualche settimana ha impegnato le macchine dello stabilimento in un lavoro prima inde e poi fesso, si regge a galla perchè è uno strong, come dicono gli inglesi, ma lo fa con grave sacrificio (del) personale. Basti dire che negli ultimi giorni ha dovuto licenziare il cassiere Salvetti, con la motivazione che... non poteva pagargli lo stipendio!

La notizia è degna di fede, essendoci stata fornita dal massimo esponente della Scuderia di Realino Senza Pudore

Ha da venì!

— Vorrei sapere che gusto ci provano a spargere buone notizie false...

— Vorrei sapere che gu... ci provano a spargere ...ne notizie false...

Note mondane

...prezzatissimi nei pii am... i cittadini quegli attacchini ...hanno

... moralizzato il cartellone ...licitario del film « Salomè », ...lando sull'addome della pro... protagonista ritratta dal ...lionista, grossi striscioni di ... con la scritta « Grande suc... ».

...ve, nell'intento di moraliz... l'addome il prof. Castontini ...aggiunto lo scopo di addita... minori di 16 anni la parte ...omica del film che riscuote ...iori applausi.

...lto festeggiata nei circoli ...essisti

... l'attrice democratica per ...lenza, Anna Magnani, che, ... aver tenuto comizio per la ...zza del cinema italiano, par... andare a girare un film a ... York. Il che (orrore!) vuol ... pure adesione al Patto ...tico.

...amente apprezzato, infine, ... aziende per il turismo in ...a,

... il bandito Giuliano, il cui ... sta diventando mèta turi... di importanza internaziona... macchè Etna, macchè Acirea... macchè Taormina!... VISITA... IL BANDITO GIULIANO!

... spazio stringe, cara Citta... ed è qui d'uopo conclude... rassegna con la grande ...è sovietica

...coperta di turno

... quattro quinti dell'umani... noto, fino ad oggi, che la ...llina fu scoperta in Ame... da Aleander Flemin anche ... radio non l'ha inventata ... grande imbroglione dell'i... Marconi ». E, invece, non ... nemmeno per il cavolo. I ...o quinti dell'umanità sono ...ratti in grossolano inganno ... propaganda capitalameri...ista: solo adesso, finalmen... prendiamo la verità dal ...**giornale della gioventù** so... **a «Komsokolskaja Pravda», ...le afferma che la scoperta ... penicillina si è avuta in ..., grazie agli sforzi di tre ... scienziati sovietici, Po...ov, Manashin e Tukowsky.** ...zummmm! Ci sa tanto, ma... che l'unica cosa veramen...entata in Russia debba es... faccia di bronzo.

... la quale, marchesa egre...ssiamo a distintamente ri...

IL MAGGIORDOMO

SIGNORE e signori, quest'oggi, sempre come al solito, non vengo su questa pubblica e democratica piazza per annoiarvi con le solite macchinette sbucciadita e a volte anche le patate. No, cittadini carissimi, oggi ho con me un prodotto che è un urlo, una cannonata, una fachirata e chi più ne ha, beato lui, perchè può metterne di più.

Alè, vada « Grossobaffo » dove è finito il cinema neo-verista. Ecco il mio prodotto: si tratta *nientepopodimeno* che del poeta moderno. Del *Giacomo Leopardi* che se ne frega delle rime. Del *Pascoli* che tutto osa.

Alè, ecco il mio giovane poeta che imperversa sulle terze pagine di qualche quotidiano. Un poeta come questo, in un qualsiasi negozio del centro, ve lo farebbero pagare un sacco di soldi, ed invece da me, solo per la modestissima somma... Alt! Un momento, prima del prezzo, vado a spiegare il funzionamento.

Il mio poeta moderno, dopo averlo caricato, si può lasciarlo da solo perchè è molto bravo. Ecco infatti che gira la testolina intorno alla scatolina dove si trova.... Carta e matita... Ecco il poeta che si accinge a scrivere... Alè, è andato ad incominciare... Ha visto un albero, e lui scrive: « Ramo »... Guarda in alto e scrive: « proteso verso il cielo », adesso ha visto l'insegna di un telefono pubblico... Momento drammatico... Ecco, ha scritto: « comunicazione di noi mortali con l'alto spirito ».

E ancora, per benino, il mio poeta moderno incolonna ciò che ha scritto. Così:

Ramo
proteso verso il
cielo
comunicazione di noi
mortali
con
l'alto spirito.

Non meravigliatevi, cittadine e cittadini carissimi. Ecco il mio geniale poeta che si ispira a tutto, cercare un titolo per la sua preziosa poesia. Il suo occhio cade di nuovo sull'insegna del telefono pubblico... Uno, due e tre... Lampo di genio... Fatto. Il titolo è: MEUCCIANA.

Visto? Bene, signore e signori, se tra voi ci sono persone disposte ad acquistare il mio prodotto che per la mancata esportazione di lavoratori dei campi, è rimasto qui da noi, se ci sono, ripeto, persone di buona volontà disposte a fare questo sacrificio, si portano via il prodotto, non per dieci, nè cinque, quattro o tre o due... Alè, datemi una lira ed il poeta moderno sarà vostro...

Il ciarlatano si ferma. Davanti a lui non c'è nessuno. Neanche una casa Fanfani e il buon Gaetano, dopo aver riposto l'articolo nel valigione, si allontana per raggiungere il « compare », al quale confida che il poeta moderno, non lo vuole proprio più nessuno.

FERRI

— Se in questi periodi di siccità non ci fosse mia moglie...

— Siccome il padrone di casa è lei, le ho portato il tubo del lavandino per farle vedere che non c'è una goccia d'acqua.

Acqua e vento

— Pare che ci sia un miglioramento: si vede che nei bacini comincia ad esservi un po' d'acqua...

— Stia tranquillo: vedrà che il mio finisce per raggiungerlo.

DIALOGHI DELLE COSE

Legittima difesa

(La scena si svolge nell'Osservatorio del Monte Palomar. Il SESTANTE *e il* BAROMETRO *stanno giocando a briscola con un baccano del diavolo, rompendo l'anima al* TELESCOPIO *che vorrebbe addormentarsi).*

IL TELESCOPIO *(perdendo la pazienza)*. — Se non la smettete, vi faccio vedere le stelle!

r.

Turismo

(Bottega di pizzicagnolo a Roma. Lo ZAMPONE *appena arrivato da Modena, visita il negozio guidato dalla* SALSICCIA *che, siccome stava seccandosi si è offerta di fargli da cicerone. I due giungono davanti a mezza forma di gruyère).*

LO ZAMPONE. — E questo, che cos'è?

LA SALSICCIA. — Dev'essere il Colosseo.

r.

Un predestinato

(Interno di un negozio d'abbigliamento. 1° SCAFFALE *con scatole di cappelli, 2° con camicie e cravatte, 3° carico di tessuti).*

1° SCAFFALE *(rivolto al 2° scaffale, indicando il 3°)* — Quello sì che farà strada!

2° SCAFFALE — Perchè?

3° SCAFFALE — Ha molta stoffa, non vedi?...

m.

PASTETTA nella votazione per il Patto Atlantico?

E' noto che in occasione della votazione sul Patto Atlantico il furente fusionista on. Malagugini, al momento di pronunziare il suo voto, gridò « *Mille volte no!* »

Non è meno noto che il risultato della votazione proclamata ufficialmente è stato il seguente:

Sì	342
No	170
Astenuti	19

Dove sono andati a finire i 1000 voti dell'on. Malagugini? Perchè i No non sono 1170, o per lo meno, 1169?

Sembra che il P.C.I. e il M.S.I. intendano chiedere alla Presidenza la revisione del conteggio pronti in caso contrario a « scatenare la piazza ».

TOGLIATTI si iscriverà al M.S.I.

Più che sensazionale, commovente è stata la constatazione che contro la firma del Patto Atlantico si sono trovati strettamente concordi i deputati del M.S.I. e i social-comunisti. Questo prova, se ce n'è bisogno, l'affinità tra le dittature rispettivamente auspicate dai due partiti. Corre anzi voce che si arriverebbe presto ad una bella fusione generale con l'iscrizione in massa dei *missini* nel P.C.I. o al contrario con quella di tutti i comunisti nel Movimento Sociale Italiano. La nuova sigla — proposta dall'acquafortista Bartolini — potrebbe essere M (movimento) P.I.S.C.I., che utilizzerebbe per intero le due sigle preesistenti.

"UN' OMONIMIA,,

Caro « TRAVASO »,

leggo sul « MERLO GIALLO » la seguente lettera:

Caro Direttore, Vi sarei grato se voleste portare a conoscenza dei vostri lettori quanto segue: « L'On. SABATO VISCO al quale si riferisce lo scrittore della rubrica « Pizzichi in testa » non è l'autore degli articoli che gli sono stati attribuiti » — Vi saluta cordialmente. Vostro: SABATO VISCO

Ad evitare nuove e più gravi confusioni, io le chiedo a mia volta di voler chiarire ai suoi lettori che salvo il prenome, niente v'è di comune tra me e il Signor SABATO VISCO.

Mi creda con la maggiore cordialità

SABATO TRIPPA

FATALITA'

IL DENTISTA — Ma noi ci conosciamo già, caro signore... Si ricorda? Domenica scorsa, alla partita, io gridai « Viva la Lazio » e lei mi diede un pugno in un occhio...

Jungla nera

IL capitano Yanez faceva la cuccia sulla sua vecchia e graveolente pelle di leopardo quando noi arrivammo.

— Figliuoli — disse appena ci vide — nessuno ha un po' di tabacco per il vostro amatissimo capitano?

Nessuno rispose; al che il capitano Yanez aggiunse:

— Che siate stramaledetti, figliuoli. Per punirvi, vi narrerò una delle faccende più strane alle quali ho assistito nella mia lunga vita di avventure. L'episodio risale all'epoca in cui mi riposavo a Calcutta, dopo un lungo periodo di caccia grossa. Avevo catturato numerose fiere, le quali erano molto superbe ed erano destinate alla curiosità del popolo nei giorni festivi e delle sagre dei paesi; ond'è che quelle belve erano delle fiere che erano fiere di andare nelle fiere.

Il capitano fece una pausa durante la quale si occupò esclusivamente delle sue ascelle grattandole con furia e voluttà; poi riprese:

— La fattoria nella quale mi riposavo aveva molto bestiame, ma soprattutto bovini e tori. Di questi ultimi aveva un vero e proprio allevamento, ed alcuni campioni erano così belli che spesso ci erano richiesti per le corride spagnole... Ah, la Spagna! Che meravigliosa terra che donne, figliuoli, che donne! Siete mai stati in Spagna?

Scrollammo il capo tristemente: nessuno di noi era mai stato in Spagna.

— Peccato — fece il capitano — peccato figliuoli. Neppure io sono mai stato in Spagna, e se debbo dire il vero non mi frega assolutamente niente di quella terra; ma torniamo a bomba, come dissero quegli scienziati che lavoravano intorno all'atomica. Dunque, un giorno fuggì da una stalla un piccolo toro, nato appena quindici giorni prima; e subito alcuni bovari si misero a rincorrerlo per riportarlo indietro. Ma ben presto la loro fatica si rivelò inutile: quel torello pareva imprendibile. Correva per i prati circostanti, ai margini della jungla, muggendo felicemente. Arrabbiati, contadini, stallieri e bovari si riunirono in squadre e cercarono di catturarlo; sempre inutilmente. Eppure ogni squadra compiva il suo massimo sforzo... Tentarono una manovra avvolgente, ma la bestia non fu mai catturata... Finchè le squadre tornarono avvilite e sfiduciate alla fattoria.

Io, come sempre, feci la domanda di rito:

— E come mai, capitano Yanez, tante squadre di uomini non riuscirono a raggiungere quel piccolo toro?

Il capitano mi guardò con quei suoi occhi buoni e cisposi, poi disse con un sospiro:

— Non sai dunque che nessuna squadra può raggiungere il « torino »?

La jungla non aveva segreti per il capitano Yanez.

AMEN

SBAFAFFISSIONE

— Bisognerà fare contravvenzione al partito che ha fatto affiggere questo manifesto: c'è la marca da bollo!

DAL MEDICO

— Dottore, credo di avere il verme solitario...
— Be', che gliene importa? Non ha avuto lei l'incarico del taglio della Faggeta di Soriano al Cimino?

IL BANCHETTO DI BALDASSARRE

D.D.T.

La Camera ha vegliato per tre notti consecutive.

×

Ha vegliato un morto.

×

Il prestigio del P.C.I.

×

Mai la Camera era stata così ardente.

×

Vodka o Coca Cola?

×

Questo è il problema.

×

Ha detto Pajetta che in Italia « non si trovano mercenari per gli S. U. ».

×

Esatto. Se ne trovano solo per l'URSS.

×

E si chiamano Pajetta.

×

Longo ha detto che le notizie sul Cominform sono tutte frottole.

×

Bene. E allora è una frottola anche il Patto Atlantico.

×

Esortazione alla Russia: « Via col veto! ».

Però, questi jugoslavi! Basta dar loro un Tito...

×

Che ti fregano il braccio... destro!

×

Il monopolio italiano vuol creare una nuova « Macedonia ».

×

Chissà che non faccia prima il monopolio sovietico.

Oh, avere a disposizione un mitra e l'inventore delle penne a sfera!

×

C'è da domandarsi che cosa avrebbe fatto il generale A. Azzi se si fosse chiamato Carlo?

×

Diplomazia dell'onorevole Sforza.

×

Il Tatto Atlantico.

I biglietti del tram aumentati di 5 lire.

×

Be', bisognerà aumentare adeguatamente la mano morta.

×

Alla Camera De Gasperi ha pronunciato un discorso gagliardone.

×

L'on. Mieville un discorso gagliardetto.

Vishinsky, durante un ricevimento dato ai giornalisti, ha bevuto solo acqua.

×

L'acqua di Vishi... nsky.

×

Diteci in che consiste la comicità di Danny Kaye e vi daremo un premio.

×

Chissà se il Pellicani responsabile di « Vie nuove » è lo stesso Pellicani che nel 1940 dirigeva il fascistissimo « Ardimento »?

Patto Atlantico, chiave degli Stati Uniti d'Europa.

×

Patti chiavi e amicizia lunga.

×

La giornalista Maria Cilyacus arrestata.

×

Destino degli... svedesi quello d'essere fregati!

×

Giorni e notti si è discusso sull'o. d. g. Longhena.

×

It's a longhena way...

E' terminato lo sciopero alla Caproni di Milano.

×

Ma altri... caproni continueranno a scioperare!

×

... e altri a espiare.

×

Che differenza c'è fra Rita Hayworth e il Sarti?

×

Il Sarti è « Soda ».

×

E Rita forse no?

Aho, noi che ne sappiamo?

×

La « Celere » ha mandato all'Ospedale varie persone.

×

Bacco, Tabacco e Celere riducon l'uomo in cenere.

×

I camion della Polizia contro i dimostranti.

×

Il fine giustifica gli automezzi.

×

Dalla cronaca: — *A Padova — In attesa dei funerali un morto si alza e parla.*

×

E che c'è di strano? A Montecitorio. In attesa del Patto Atlantico, Nenni si è alzato un sacco di volte e ha parlato per 3 ore!

×

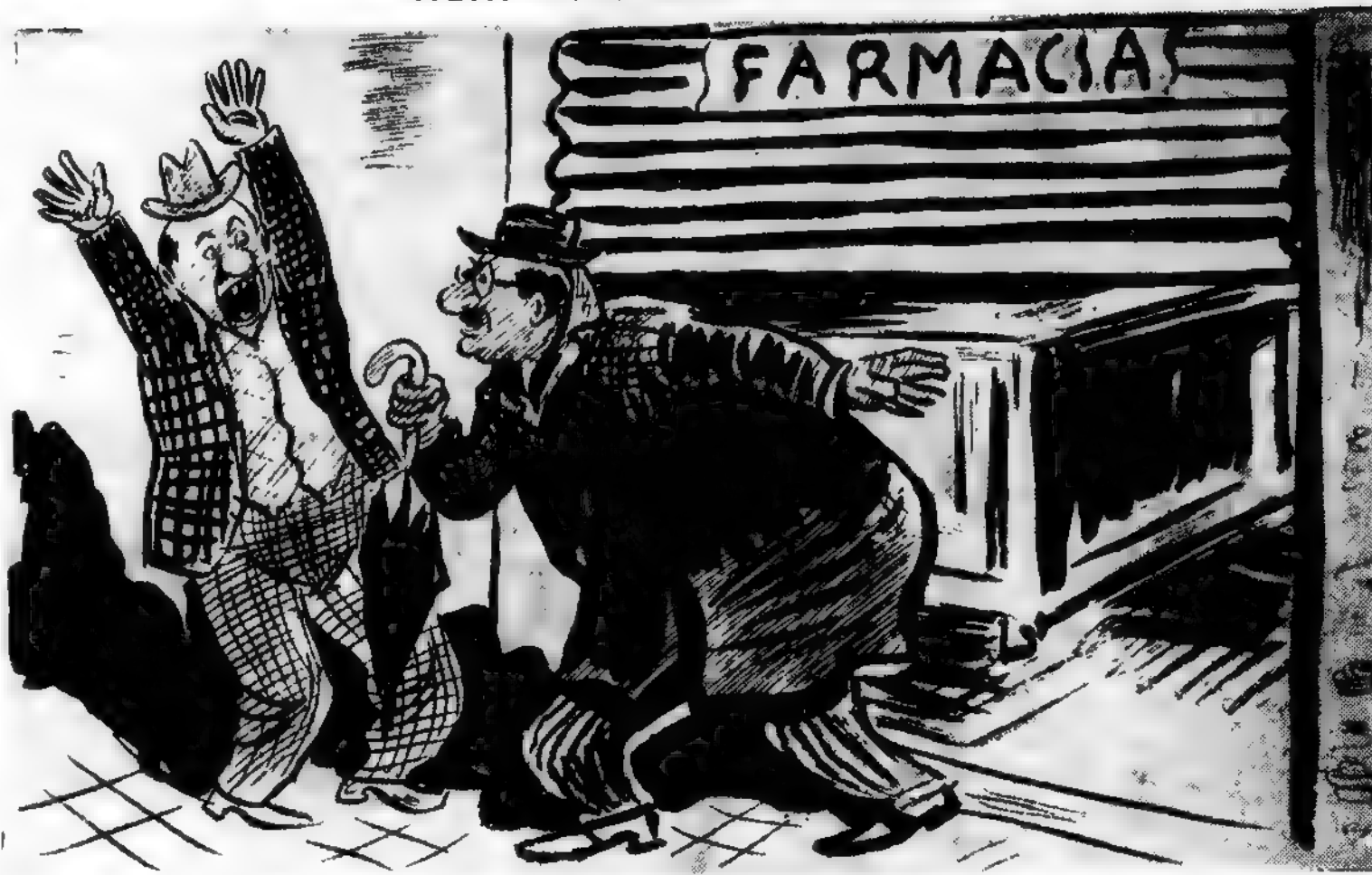
Il Convegno dei Cinque a Londra.

×

Non è una vendetta dell'Italia per la faccenda delle Colonie. Si tratta solo dei 5 Ministri degli Esteri.

×

Sempre fortunati gli inglesi.

AVEVA AVUTO MALATI IN FAMIGLIA

— Ma perchè si spaventa Signore? Non sono un ladro; sono il farmacista.
— Al ladroooo! Al ladrooooo!

SBOTTA E RISBOTTA

I [illegible] premi [illegible] vengono assegnati, mensilmente ai [illegible] per [illegible] battute, trovate, suggerimenti [illegible] direttamente o indirettamente utilizzati in questa [illegible] o in altra parte del giornale.

1) Una scatola «**Grande Assortimento**» offerta dalla **Perugina di Perugia**. — 2) Una bottiglia di «**Strega**» offerta dalla Ditta **Alberti** di Benevento. — 3) Un «**Panettone Motta**», offerto dalla Ditta **Motta di Milano**. — 4) Una scatola di «**Confetti di Sulmona**» offerta dalla Ditta **Mario Pelino**. — 5) Sei fiaschi da 2 litri del miglior vino tipico dei Castelli Romani «**Marino - Goccia d'oro**» offerta dalla Soc. per Az. «**Cosmopol**» via Flaminia 58 - Roma. — 6) Sei fiaschi da 2 litri di «**Marino - Goccia d'oro**» - Ricordate: «**Cosmopol**»! — 7) Gr. 750 di dolci siciliani offerti dall'Azienda Agricola **F.lli D & Orlando Brancati**, San Stefano Medio (Messina). — 8) Una bottiglia di «**Cognac al latte**» offerta dalla Ditta **Tuoea di Livorno**. — 9) Una bottiglia di «**Cognac Tre Moschettieri**» della Ditta **G. R. Bisso di Livorno**.

AMICI e nemici, la nostra gara di indovinelli a premio ha subito inizio con una botta al travasista Enrico Preziosi di Boscotrecase. Ecco, sa dirmi perchè nelle case moderne ci sono più finestre che porte?

Perchè al giorno d'oggi sono più le imposte che le entrate.

Non c'è male. Vedo nella quinta fila Giuseppe Rosati di [illegible] che ride da solo. Che cos'è che la diverte tanto, egregio amico?

Vorrei proporle un quesito.

Faccia pure.

Perchè il cigno canta prima di morire?

Facilina: perchè dopo morto non potrebbe cantare. Venga ora al microfono il travasista Giorgio Parlicano di Montepulciano. Una domanda [illegible] a retrocarica. Sa [illegible], su che cosa regge a Roma il Ministro Pella?

Sul [illegible] Erario.

Mi [illegible] in questo a [illegible] a *Tre [illegible] liberali [illegible] le [illegible] che passeranno.*

Bravo! Già trovato. I liberali non contano nulla, come potevano contare le ragazze?

Invito sul podio la bionda signora o signorina della decima fila con la [illegible] a carcioppo e il petto di pollo. L'accompagnerà quel tipo di parastatale in verdone che le [illegible] accanto. Dunque, dicevamo [illegible] domanducola per la [illegible] potrebbe essere questa. In che modo attaccano il Patto Atlantico i comunisti?

— A balle [illegible].

— Come definirebbe lei certi cripto-comunisti che in nome di Carlo Marx s'empiono la borsa?

— I marxupiali.

— Una domanda volante rossa a quel baldo giovane di sinistra poggiato alla quinta colonna. Come? Lei non collabora? E' va bene, allora, mi rivolgo all'amica Dora di Livorno. Caro Dora, se ti chiedessero dei [illegible] per [illegible] documentati col rallentatore, quali suggeriresti? Presto, non devi starci a pensare troppo: il merito della nostra gara è nell'estemporaneità.

Proporrei: Il processo Graziani, la restituzione delle colonie; l'aumento agli statali; il piano Fanfani; l'arresto del bandito Giuliano; ha da veni' Baffone.

Questo si chiama rispondere. E adesso cinque minuti di indovinelli musicali. Siede al piano il Maestro Filippini della R.A.I. quello che quando dirige la sua orchestra pare che faccia la parodia di Luchino Visconti, ma più in fesso. Attacchi una canzonetta, Maestro. A lei, amico Mazzonetto da Padova indovinarne il titolo e il nome dell'autore...

— . . . .

— Dunque?

— «*Silenzio contatore*» dell'ACEA.

E quest'altra?

— . . . .

— Saragat: «*'O marinariello*».

— . . . .

— Adesso, che sta sonando Filippini?

— . . . .

«*Canto, ma sottovoce*» di Pella.

— Questa però scommetto che non l'indovina...

— Sentiamo.

— . . . .

— «*Te vojo Ben!*».

— Chi ha scritto una cosa simile?

— Pietro Caporilli nell'*Asso di Bastoni*.

— Sentiamo ora il signor D. G. da Nicastro. Chi è il personaggio che nella *Divina Commedia* dice: «*Orribil furo li peccati miei*»?

— Badoglio.

— E chi nello stesso Divino Poema ed a chi rivolto dice: «*Tu se' lo mio maestro e lo mio autore, tu se' solo colui dal quale io trassi lo bello stile che mi ha fatto onore?*»

— Togliatti a Stalin.

— Indovinato. Il tempo concesso alla nostra trasmissione è finito. Alla settimana prossima, amici vicini e lontani. Buona sera.

DUM-DUM

— **Scusi, che differenza c'è fra il diretto e l'accelerato per Firenze?**

— **Mi lasci in pace: non ho tempo da perdere con le barzellette, io!**

OGNI MATTINA

— Che sciopero fa, oggi, cara?

"VIE NUOVE,, si ravvede?

CONFESSIAMO che questa non ce l'aspettavamo! *Vie Nuove* —, il settimanale comunista *«di orientamento e di lotta politica»* —, l'illustrato domenicale per soli «compagni» diretto niente po' po' di meno che da Luigi Longo, si è convertito e appoggia il Governo Nero! (A meno che quel diavolo d'uomo di Furio Scarpelli non si sia ficcato nella redazione rossa come quinta colonna, pagato, magari, da De Bellis....).

Certo che nella prima ipotesi vedremo il maresciallo Longo espulso dal P.C.I. e nella seconda un diluvio d'inchieste...

Ma i nostri lettori sono curiosi di sapere che cosa è successo, di che si tratta, a che cavolo vogliamo alludere ed è nostro dovere appagare senz'altro indugio la loro giusta curiosità.

Nell'ultimo numero di *Vie Nuove*, dunque, che porta la data del 20 corrente, c'è la simpatica vignetta di Scarpelli che qui accanto riproduciamo, la quale inneggia sfacciatamente al fatto che i prezzi sono più bassi in Italia che in Russia, o, se non si vuole dire così, sfotte la Russia, sottolineando malignamente e con evidente soddisfazione, come qualmente la vita nel Paradiso sovietico sia più cara che da noi, gementi sotto i preti e il Piano Marshall.

La scena si svolge a Roma, ai piedi della scalinata della Trinità dei Monti e il disegno è così fedele, chiaro e preciso da non esservi in questo possibilità di equivoci...

— *Che bellezza, questi ribassi dei prezzi!* — dice un signore con valigia.

— *Ma lei è pazzo!* — ribattono due italiani, sapendo che i prezzi non sono ribassati un accidente.

— *Macchè, io sono russo e abito a Mosca!* — spiega il signore con valigia, per

— Che bellezza, questi ribassi dei prezzi!
— Ma lei è pazzo!...
— Macchè: io sono russo, abito a Mosca.
(dis. di Scarpelli)

chiarire che i nostri prezzi, alti per noi, per lui proveniente da Baffonia, sono uno zuccherino...

* * *

Ma no, ma no, non c'è dubbio: «l'orientamento di *Vie Nuove* si sta *orientando* verso *occidente!*».

DUE

Arrangiate fresche

L'ATTRICE HAYWORTH:
Il caro - Rita.

◆

MONITO AI COMUNISTI ITALIANI:
Proibito rublare.

◆

ANNI VERDI:
Dal 1940 in poi.

◆

IL DIVORZIO:
Paradiso per bue.

◆

AMERICA INVECE DI RUSSIA:
Un pondo migliore.

◆

P.S.I.L. IN CRISI:
Zuffa di piselli.

◆

COMM. BRUCIATELLI INNAMORATO.
Il pazzo dell'oca.

◆

AGIT-PROP:
Capi di bestiame.

◆

L'ACQUAFORTE DI BARTOLINI:
Mi chiamano pipì.

×

IL MOTTO DI SCELBA:
Bruciare le teppe.

◆

L'ON. RICCI:
Inabile ai lavori pensanti.

ATTENZIONE! IL CIRCOLO TRAVASISTI «ACRE» DI PALAZZOLO A. *(Siracusa)* indice un concorso a premi per le due migliori definizioni del Direttore del «Travaso», in non più di 15 parole. Primo premio L. 500; secondo premio L. 300. Indirizzate al Presidente del Circolo, via Garibaldi 169, Palazzolo A. (Siracusa) allegando la prima pagina di un numero del «Travaso» e tre 25 in [illegible] stato per [illegible] [illegible]. Tutti gli amici siracusani possono [illegible] a [illegible] al suddetto indirizzo, per aderire al Club «Acre».

CLUB MATERA — Antonio R[illegible], via don Manzoni [illegible] INCIS - Matera, animerà [illegible] la sezione del Club Travasista locale. A lui pertanto possono rivolgersi i travasisti di Matera. Lo statuto [illegible] su queste colonne, appena comunicata la [illegible] brevetto e il materiale richiesto (schedine, tessere, ecc.).

RAFFAELE PEZZELLA — «Gatta a [illegible] Dum Dum - Alemanno e Manzoni e tutti quanti gli altri - [illegible] con purgenti spioni [illegible] mandate gli accidenti - al rel [illegible] - in questa [illegible] [illegible] vapori - intorno al [illegible] [illegible] che fosse [illegible] per [illegible] con amore, [illegible]». Grazie del gentile [illegible], ma, scusa la [illegible], perchè mai la sera, [illegible] vapori? Comunque [illegible] immediatamente [illegible] di detti vapori. E se vuoi la tessera [illegible] Ottima cosa di [illegible] la poesia agli scolari.

ERSECLE — *Genova* — Poco male, non dovete scoraggiarvi. Annuncio intanto che il 7 aprile alle ore 21 i travasisti genovesi si raduneranno nel Salone del CONI (gentilmente concesso) in via G. D'Annunzio 2-[illegible] piano XXI del Grattacielo del [illegible]. Simpatizzanti e amici del «Travaso» sono invitati e pregati di non mancare. Va bene così? Auguri, caro Ercole, e spero che le tue fatiche abbiano un lieto risultato.

PERSONALISSIME — PIO NUTINI *(Prato)*. Il tuo modo di disegnare è un po' troppo lineare. Devi perfezionarti. — PETRUS *(Pisa)*. Grazie dell'amicizia e delle gentili parole. — ANGIOLO CAPPELLI. Grazie dell'entusiastica lettera, anche da parte di [illegible]. Bisogna dar tempo al tempo e anche [illegible] non credi? — ARRIGO MORI *(Modena)*. A Roma [illegible] «A [illegible]» Ma se proprio sei deciso, forza.

UNO

BENE GLI ALTRI

Sogni proibiti
(Capranica, Imperiale, Europa)

Non abbiamo mai nascosto il nostro vivo desiderio di vedere i film di Danny Kaye ardere lentamente in un gigantesco falò. Ebbene al sullodato falò non potremmo in coscienza aggiungere questo «*Sogni proibiti*», che è invece una cosetta proprio in gamba, se ci è lecita l'espressione. Naturalmente non tutto il merito è di Danny, anzi oseremmo dire che tale merito può essere generosamente limitato al 50%, ma effettivamente il nostro [illegible] ed ex antipatico [illegible] fa dei progressi. L'idea base del film è piuttosto originale in quanto presenta una serie di sogni ad occhi aperti effettuati da un timido Walter Mitty impiegato presso una Casa Editrice che stampa romanzi a fumetti. Il nostro sogna di essere un prode aviatore, un lupo di mare, un celebre chirurgo, un terribile cow-boy, ed abbiamo così rispettivamente le parodia dei film d'aviazione, di mare, chirurgici e western. C'è poi la complicata storia dei gioielli della corona d'Olanda e di una banda di ladri, storia condita per fortuna sua e nostra [illegible] di Virginia Mayo e delle Goldwyn girls.

Conclusione? Andatelo a vedere. Ma i numeri di varietà di Danny Kaye, per favore, non doppiamoli più. Anzi, tagliamoli addirittura. Non si può? Peccato.

La sirena del Congo
(Supercinema e Metropolitan)

Ha diretto Richard Thorpe e [illegible] con «torpe[illegible]». Si tratta di una storiella alquanto banaluccia ambientata nelle solite [illegible] di caccia. C'è una sola donna [illegible] e vestita dal [illegible] alla fine piuttosto succintamente, ha delle doti fisiche non indifferenti e si chiama Hedy Lamarr. Il che giustifica quel [illegible] che alla [illegible] canta una ossessionante canzone «Bongo, bo[illegible] e bongo io [illegible] sempre Congo, non vestire no no». La crediamo bene, se tutte le donne del Congo sono così.

NATI

Travasisti che si fanno onore

Molly e Antonio Martini, da Lucca, annunciano con gioia la nascita di una nuova travasista: la piccola Anna Lena.

Da Roma, Emilia e Oscar Cunteilli, annunciano felici la nascita del piccolo Giacomo, nuovo [illegible] del Travaso.

I travasisti Remo e Rosetta Lullo, oggi sposi a F[illegible] al Mare, han promesso di prenotare anch'essi la cicogna per moltiplicare il numero dei nostri lettori.

— Polizia Tributaria. Siete in contravvenzione per contrabbando di divise estere!

Una ventata di follia affrettò la fine della Baronessa Aurora Dupin Dudevant tormentata dall'incubo dei peli superflui

OGGI, amici e discepoli, vo' narrarvi la dolorosa istoria della mia carissima ed affettuosa amica, la baronessa Aurora Dupin-Dudevant, al cui ricordo gli occhi mi si velano di pianto, malgrado sieno trascorsi settanta anni dalla sua fine.

La baronessa Aurora, donna di rara bellezza, era afflitta — se questa è la parola — da una leggera e velata peluria bionda che le adornava — diciamo così — il labbro superiore. Niente di strano, amici e, nel contempo, niente di più grazioso, giacchè a molti uomini come il Metz, ad esempio, queste leggiadre anomalie non dispiacciono. La baronessa non avea mai fatto caso a questa bionda peluria, se non fosse stato il marito a fargliela notare. E siccome il marito le stava antipatico, la bella Aurora decideva *ipso facto* di separarsi dal coniuge e di dar mano a fiaccole e pietre focaje allo scopo di eliminare con la fiamma purificatrice la leggera peluria che le infiorava il labbro superiore.

Come per esperienza molte lettrici sapranno, pelurie chiama pelurie; di conseguenza, quel leggero velo che adornava il labbro della mia coetanea, si infittì allorchè fu fatto segno da armi da fuoco. Non solo, ma la baronessa scopriva più tardi — dietro suggerimento del suo amico De Musset — che la peluria s'andava propagando per tutto il volto e, infatti, graziosi basettoni di un biondo tenero le infioravano le guancie. Non sembrandole sufficiente il foco, la baronessa diè di piglio al rasojo e giù, con colpi decisi, se lo ripassava sulle guancie, nel pazzesco tentativo di eliminare quella che un tempo poteva essere nient'altro che una piacevole anomalia.

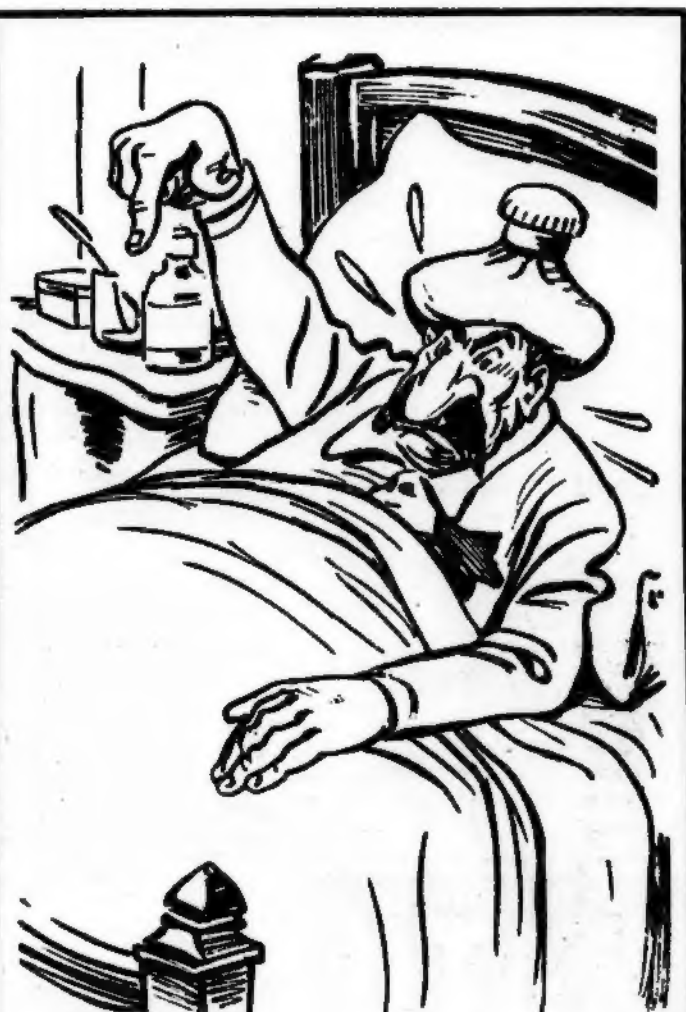
(foto «CEIAD» baffi «TRAVASO»).

Inutilmente il Guareschi — che stava in quel tempo incoraggiando la passione per le belle lettere della contessa — tentò di scoraggiarla nella sua folle impresa. Aurora Dupin-Dudevant non volle capir ragione: non più bastandole il solo rasojo, diè di mano al sapone e, insomma, cominciò a farsi la barba con pelo e contropelo e relativa dose di sapone, una volta al giorno, bestemmiando come un'anima dannata. (Fu questa una delle ragioni che indussero il De Musset a lasciarla, tanto più che spesso, nel tentativo di baciare la sua amica, il nostro uomo — che era di pelle piuttosto delicata — ne ricavava copiosi graffi ed escoriazioni).

Decisa a proseguire sulla strada della rovina e del vizio, Aurora Dupin-Dudevant (o Cidevant, come scherzosamente l'appellavano gli intimi) abbandonò il De Musset e siccome si era già imposta all'attenzione del pubblico come scrittrice, si accoppiò allo Chopin, allora giunto dalla natia Polonia (oggi Russia sovietica) per farsi strada. Considerato che doveva sbarbarsi regolarmente come un qualsiasi mortale, la nobildonna pensò di vestire addirittura abiti mascolini e c'è ancora chi la ricorda in divisa di ufficiale degli ussari oppure nella pittoresca tenuta dei *cowboy* del Far West, allora tanto di moda. Di femminile non rimaneva che il nome alla Dupin-Cidevant: e decise di mutare anche quello, per assumere lo pseudonimo di George Sand, col quale — come si dice — passò alla storia.

Certo, la bella Aurora dovette sempre nascondere nell'animo suo l'aspirazione a tornar donna e senza barba, giacchè continuò a depilarsi con maggiore accanimento, fino al punto di ricorrere al vetriolo e ad altri potentissimi veleni, nel folle proposito di tornare implume come natura l'aveva fatta. Continuò a scrivere, a vestire abiti mascolini e a sbarbarsi assiduamente fino ad amareggiare l'esistenza dello Chopin che, infatti, morì di tisi per il gran dolore. Anch'ella morì, alfine, a soli 72 anni di età, non prima di aver rivelato a coloro che l'assistettero sul letto di morte la sua identità e non senza aver dettato un testamento spirituale dedicato alle donne che in avvenire (Teresa Noce compresa) sarebbero state — come lo fu lei — afflitte dai peli superflui. Il poeta Federico Fellini dettò una bellissima epigrafe per la tomba di George Sand-Aurora Dupin-Dudevant che, data l'ora inoltrata, non ricordo bene, ma che un giorno o l'altro renderò nota ai posteri e specialmente alle donne con barba che ricorrono all'uso di rasoi e di accette, per eliminare i peli superflui e non sanno che quel barbaro sistema è sconsigliato anche dal piccolo scrivano fiorentino.

DRAGO

— Vede, signorina, io sono un capoufficio che tiene molto al «suo» personale...

— Se il Padreterno vuole un incontro con me, deve venire lui a Mosca. Io, per me, non mi muovo!

QUESTE BESTIE

IL BRUCO — Facevi tanto la santarella, ma ti ci ho colto in castagna, eh!

AREZZO

— Dio mio, fa capire a chi sai che è inutile riaprire i Musei dopo l'Anno Santo e poi, dopo avermi fatto vedere la nostra squadra vincere una trasferta...

CASTELVECCHIO (Aquila)

— Dio mio, fa che vengano pagati gli arretrati dell'indennità di studio ai maestri elementari del locale Circolo, e poi...

MESSINA

— Dio mio, fa che i dirigenti dell'I. N. A si decidano a riconoscere un'ora di straordinario agli impiegati delle sezioni di tutta la provincia che fanno lavorare 15 ore al giorno, e poi...

MILAZZO

— Dio mio, per la nostra incolumità, fa che la farmacia che dico io, venga diretta da un vero farmacista, e poi...

OSIMO

— Dio mio, fa capire alla « G. C. e compari » che è più bello e più educato discutere su un argomento, senza passare a vie di fatto e poi...

PALAZZOLO ACREIDE

— Dio mio, fa che le promesse fatte dal trisavolo del nostro concittadino on. Italia (tanto per non far nomi) nel 1749, vengano mantenute — non dico dall'on. Italia stesso — ma da un nipote del nipote, e poi..

PESCARA

— Dio mio fa che quel tale professore di lettere insegnante presso l'Istituto Magistrale, non si faccia *fregare*, in fatto d'italiano, dagli onorevoli Ricci e Di Vittorio, e poi.

SALERNO

— Dio mio, fammi leggere una nota mondana nella quale *il cronista* non abbia infilato — oltre al proprio rispettabilissimo nome — anche quelli dei suoi parenti, vicini e lontani, e poi...

...RACCOGLIETEMI PURE ACCANTO A QUELL'ANIMA BENEDETTA !

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 201 in data Aprile 1947

Tip. Soc. p. Az. « La Tribuna » Via Milano, 70 — Roma

Ernesto e Romoletto

— Drilllin!

— Chi è?

— Romoletto, sono io, Ernestino.

— Che vuoi?

— Beh, apri no? Mica vorrai che parliamo attraverso la porta.

— Non apro, sono solo in casa. Mia moglie sta a fare la spesa, i bambini sono a scuola.

— Ma che, ci hai paura che ti rubo? Apri, su...

— E va bene... Entra.

— Finalmente!... Ih, che brutta faccia... Che ti succede?

— Mi succedono i cavoli miei! Che vuoi?

— Ero venuto a chiederti un favore... Siamo amici da tanti anni... Mi dovresti prestare un libro.

— Ah... Beh, sai che sono geloso dei miei libri, ma a te lo presto volentieri. Vieni, qui c'è la libreria. Che volume volevi? Scegli scegli pure.

— Oh, dunque... Aspetta... Mi pare che non ce l'hai, eppure dovresti averlo.

— Come s'intitola?

— S'intitola « Come si prendono le sorbe ». In casa di un romanista non dovrebbe mancare.

— Aspetta, guardo nell'elenco che... Brutto fijo de na... Carogna! Schifoso, tu e tutta la tua razza! Vecchio suino paranoico!

— Ah, ah, ah!... Ma insomma, ched'è sta Roma? Un tamburo, che tutti la suonano? Ah, ah, ah, Ma come, va il Novara contro il Sampdoria e lo batte di 3-1; la Juventus gliele dà di 5-1, e sempre a Genova, nota! Qualsiasi squadra ha bisogno di punti, va contro il Sampdoria e per lo meno il pareggio è assicurato... Ce va la Roma e dàn! Ci abbusca. Ah, ah, ah!

— Ernestino, senti questo rumore?

— Che roba è! Lo scarico del lavandino?

— No, sono io che sto arrotando i denti. Se fai un'altra volta « Ah, ah, ah » ti giuro, per i miei nobili antenati, che faccio la laparatomia col coltello da cucina.

— A parte il fatto che i tuoi nobili antenati debbono essere stati i più affezionati frequentatori di Regina Coeli ed altre galere, tu vorresti uccidermi unicamente perchè la grande, immensa, fulgida ed abbagliante Lazio passa di vittoria in vittoria! Prende il Genoa e lo tratta a 5-1 come se fosse una Roma qualsiasi... E domenica andremo a Bologna! E la Roma, contro chi le abbusca?

— Maledetto! Via di qui! Te ne approfitti perchè sei in casa mia...

— Ringrazia il Cielo che sono in casa tua... Putrido romanista, crogiolati nella tua vergogna! Me ne vado cantando l'Inno biancoazzurro!

— Potessi cascà per le scale! Viva la Roma!

— Viva la Lazio!

Frattanto...

Campionato d'ordinaria amministrazione; unica sorpresina, se vogliamo però, il pareggio atalantino a Trieste. Ma i poveri bergamaschi sono proprio condannati... Il Torino ha regolato, sia pure di stretta misura, i veltri con la solita stoccatina di Mazzola. Da segnalare la stupenda, magnifica marcia della Lazio. La sonora sconfitta inflitta al Genova è stata di 5-1; ma se fosse stata di 7 o anche 8 (come col Bologna) nessuno avrebbe potuto trovare da ridire! nulla. Lo strano arbitro veronese ha annullato un numero impressionante di azioni da rete, e due reti già segnate, per... fuori gioco. Naturalmente, fuori gioco inesistenti: pensate che una rete che stava per segnare Puccinelli, era frutto di azione personale dell'ala destra che si era portato il pallone da quasi metà campo, in corsa, tallonato dal neo nazionale Becattini... Al momento di tirare in porta, a due metri dal portiere, l'arbitro fischia: fuori gioco. Grottesco, addirittura. Non c'era nessun altro giocatore in area. Mah! Mussolini e gli arbitri hanno sempre ragione.

E la Nazionale? Quei puzzoni ci avevano promesso un allenamento degli azzurri a Roma; col cavolo! Ma che porcherie sono queste? A Roma non potremo mai avere un incontro internazionale e va bene; cioè, non va bene per niente, ma abbozziamo. Non c'è lo Stadio. Cioè, ci sarebbe — l'ex-foro Mussolini — ma chissà per quali motivi non vogliono adattarlo. Ma insomma, un allenamento — uno, mica due o tre, uno! — potevano farcelo vedere! Ma chi siamo, per la miseria? Ma quando verrà il 25 luglio dei dittatori calcistici del nord?

E ora un encomio per il Barriera. Anzi, un titolo s'impone: « Il Barriera e la sua gran giornata ». Ha battuto il Ludovisi, nientemeno. Una partita coi fiocchi, ve lo dico io. E il Ludovisi non è una squadra facile da battere. Peccato che il Barriera sia così attaccato a quell'anticaglia da museo che si chiama metodo. Come la Roma, che sta diventando la squadra delle sconfitte. Dunque, il Barriera ha disputato una magnifica partita. Migliori in campo: Cori, Vitiello, Amendola, i pali e il vento.

A domenica, ragazzi, tutti intorno alla radio; e speriamo che non ci si guasti la digestione!

AMENDOLA

dino on. Italia (tanto per non ...nomi) nel 1749, vengano ma... ...te — non dico dall'on. Itali... ...o — ma da un nipote del n... ..., e poi..

PESCARA

Dio mio fa che quel tale ...essore di lettere insegnante ...so l'Istituto Magistrale, non ...accia *fregare*, in fatto d'Ita... ...o, dagli onorevoli Ricci e D... ...orio, e poi.

SALERNO

Dio mio, fammi leggere una ... mondana nella quale *il cr...* ... non abbia infilato — oltre ...roprio rispettabilissimo nome ...anche quelli dei suoi parenti ...i e lontani, e poi...

RACCOGLIETEMI PURE ...CANTO A QUELL'ANIMA ...NEDETTA!

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

« Travaso » è associato all'Un... Editori Giornali col n. 201 in data Aprile 1947

Soc. p. Az. « La Tribuna » Via Milano, 70 — Roma

LA TORRE di BABELE

Panorama di tutte le opinioni

Sintesi di tutti gli umorismi

GRAN BALLO ATLANTICO

— Su, da bravo, valla a invitare...

(MERLO GIALLO, Roma)

SERENATA PACIFISTA

ovvero: « Ti conosco sonatore! ».

(LYS MYKYTA, Profughi Ucraini)

DUE MONDI IN CONFLITTO

— Alla forca di Petkov, noi contrapporremo la forchetta dell'E. R. P.!

(CANDIDO, Milano)

L'IDEA TRAVASATA

Il governatore

Nego li **isterismi nazionalistici** a scopo di **catastrofe bellica**, ma dissento da chi nega **libertà di nazioni**.

In ragione filata lanciai **VITUPERO** a chi fece orecchio da **mercatante** avverso Trieste addimandante **FUSIONE AUSONICA**. **Tre Sozii** ora sono **retromarcianti** a mettere **polverine** su tale fusione. **Il moscovita** tuttavia esige **GOVERNATORE**, con relativa **gongolarìa** di **Jugoslavia**, cui tiene **SACCO** non visto.

Siffatta partita **ormai PUTE.**

O si tenta **RIDURRE** la nostra città in nuova Danzica per **ballo di umanità** su vulcano **RIVOMITANTE STERMINIO UNIVERSO?**

T. L. CIANCHETTINI

— E' la Camera del Lavoro, signora Duchessa, che ha ordinato questa forma di protesta finchè non otterremo l'indennità per la piega ai pantaloni.

(BLIGHTY, Londra)

il TRAVASO

Organo ufficiale delle persone intelligenti

Direttore Responsabile: GUASTA

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Roma: Via Milano, 70 — Telefoni: 43.141 - 43.142 - 43.144

TRAVASO . . . . Un anno L. 1500 — Sem. L. 750
TRAVASISSIMO . . Un anno L. 550 — Sem. L. 280
TUTT'E DUE . . . Un anno L. 2000 — Sem L. 1000

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE G. 2

GIULIETTA E ROMEO

— **Deh, amore, gettami giù le trecce!**

— **No, tesoro: se vuoi salire ti arrangi da te. Da oggi ho adottato la non collaborazione!**